

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 21 Ottobre 2014

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

(Prima parte segretata)

CONSIGLIERA COCCIA: ...anziché tenere quel monumento, secondo questa interpretazione del Consiglio dei ministri si potrebbe fare. Il vulnus della Costituzione non è solo ritenendo di poter convalidare gli esiti di una Conferenza di servizi. Il Consiglio dei ministri ignora la fondamentale sentenza del Consiglio di Stato secondo cui il modulo della conferenza dei servizi decisoria, applicata all'autorizzazione paesaggistica non è idonea a legittimare l'intervento e non è seguito da un'autonoma, espressa, puntuale autorizzazione dell'ente competente.

Questo significa una *deregulation* del territorio e questo proprio nel momento in cui a Genova, a Treviso, a Parma e a Trieste succede quel che succede proprio per uno sfruttamento e un uso del territorio assolutamente sconsiderato. Nel momento in cui accade tutto questo e nel momento in cui si dovrebbe pensare a una prevenzione sul territorio e quindi a una messa in sicurezza del territorio, anche tenendo conto dei cambiamenti climatici di cui tanto si parla, lo Sblocca Italia che cosa fa? Pensa a una cementificazione e a un sovrastare della regola economica sulla regola paesaggistica, sulla regola monumentalistica.

Mi meraviglio di come le Sovrintendenze non abbiano alzato la voce perché anch'esse vengono in qualche modo accorpate e vengono centralizzate. In tal modo si perde quella caratteristica della Sovrintendenza sul territorio e quindi quella capacità di intervenire sul territorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore, non riusciamo a sentire. Consigliere Iannello vuol stare al suo posto? Grazie.

CONSIGLIERA COCCIA: Tuttavia, signor Presidente, la situazione che mi preoccupa in maniera particolare e che ha un aggancio con la nostra città è quella del Museo archeologico di Napoli. È il museo più grande del mondo e ha i pezzi archeologici più grandi del mondo. Troppe volte ci siamo lamentati del Museo archeologico di Napoli: alcune sale sono sempre chiuse e prive dei custodi, i sotterranei sono pieni di reperti che non riusciamo neanche a esporre, ebbene il Museo archeologico di Napoli passa in fascia B.

Ebbene, signor presidente, io credo che questa sia una cosa che interessi tutti quanti noi in quanto cittadini, non solo perché lo Sblocca Italia in realtà propone una selvaggia cementificazione, anche in danno al paesaggio naturale e al paesaggio culturale, ma

anche perché credo che lo Sblocca Italia tutto sommato altro non abbia fatto che ridurre ancora di più la cultura. Io vorrei che noi prendessimo immediatamente contatto con le Sovrintendenze che non sempre ci sono state amiche affinché il grido di dolore sorga nell'unione di cittadini, consiglieri comunali, Istituzioni locali e Sovrintendenze. Si ricordi che il Museo archeologico di Napoli è il più grande ed è uno dei più importanti al mondo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Coccia. La parola adesso al consigliere Formisano. Si prepari il consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie, Presidente. Purtroppo nella penultima seduta del consiglio comunale ho ascoltato con grande simpatia umana e grande disaccordo politico l'intervento del collega Moretto. Simpatia umana per il suo essere così tenacemente legato alle sue convinzioni giovanili e disaccordo politico perché a decenni di distanza e dopo il severo giudizio della storia egli ancora non riesce a vederne le storture e gli errori. No, caro consigliere Moretto, *Le mani sulla città* non fu solo l'indovinato titolo di un film famoso, fu l'esatta denominazione di una situazione di fatto: la cessione alle brame degli speculatori edilizi e dei costruttori dell'avvenire urbanistico della città. Cominciò allora lo scempio del paesaggio il cui più osceno simbolo è il grattacielo di via Medina e che si sostanzia poi nella cementificazione di Posillipo, del Vomero e del vallone San Domenico con lo stravolgimento totale del regime idrico, dei terreni e delle reti fognarie. Nascono da quell'edilizia selvaggia senza piani viari, senza spazi di sosta, senza parcheggi interni perché tutto doveva essere sottoposto al profitto selvaggio e alla costruzione di quanti più vani abitabili possibili, le condizioni dell'attuale disastro del traffico cittadino. Costruire in maniera selvaggia, senza regole, con la rapina del territorio ha significato rovinare per sempre le prospettive di un ordinato disegno urbanistico della città. Non è un film, caro Moretto, è stata una dura realtà e gli Ottieri e i compari di Lauro hanno guadagnato miliardi a spese dell'avvenire cittadino.

Faccio un solo esempio: l'orrendo mostro di Ottieri a piazza Mercato impedisce forse per sempre la naturale funzione di quella piazza che doveva essere, com'era sempre stata e come era stata pensata, aperta sul mare.

Anche nel trasporto pubblico Moretto ha voluto dire la sua, magnificando come modernizzazione la distruzione del sistema sul ferro e la trasformazione in tutto gomma. I napoletani ricordano - non Moretto, ovviamente, che gioisce di essere nato con Lauro e perciò non l'ha vista - la pervasività della rete tranviaria che arrivava dappertutto, dalla Sanità a Posillipo, dal Vomero a Ponticelli.

Noi oggi stiamo lavorando tenendo conto della realtà metropolitana e vogliamo ampliare e irrobustire il sistema tranviario. All'epoca non c'era un Vetrella che tratteneva per dispetto ideologico 98 milioni per l'acquisto dei treni della metropolitana, determinando scientemente con protervia difficoltà alla circolazione e ai bisogni dell'utenza, pensando di trarne qualche vantaggio politico, indirizzando tutto il malcontento contro il Comune.

Caro Moretto, debbo darle una delusione: Lauro non era, come lei pensa, un grande uomo politico, era un esempio significativo del trasformismo meridionale antigovernativo a Napoli e biecamente governativo a Roma. In Parlamento non fece mai mancare i suoi voti alla DC quando erano necessari. La sua era una squadra raffazzonata, piena di

personaggi pittoreschi come quell'Amato, assessore all'assistenza pubblica che è stato accusato in pieno consiglio da Fermariello di essersi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FORMISANO: È un articolo 37 e lei non si deve permettere di interrompere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Consigliere Formisano continui.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, lei mi deve scusare, ma io sono stato più volte interrotto, con l'articolo 37 voi tutti consiglieri mi avete sempre richiamato all'ordine dicendo che l'articolo 37 consiste nel dire in dieci minuti quello che ognuno pensa di determinate cose.

In quest'aula si è assistito l'altra volta ad una non verità storica parlando di personaggi che la storia ha dimenticato e che bisognerebbe cancellare dalla storia. È chiaro? Senza capire poi il perché e il per come in quest'aula non c'è stato alcun riferimento di nessuno; nessuno si è alzato per dire che le cose non stanno in questo modo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei sta parlando ma ognuno ha la sua opinione. Il consigliere Santoro, forte della sua esperienza, ha ritenuto che l'articolo 37 dovesse rientrare nell'alveo. L'ha fatto in occasione del suo intervento. Come lei dice giustamente ci sono stati anche per il passato interventi non in linea. Lei completi il suo intervento e facciamo finta il consigliere Santoro l'ha rivolta a me la critica e non a lei.

CONSIGLIERE FORMISANO: No, io non posso fare finta sempre. Sono tre anni...

PRESIDENTE PASQUINO: Lei adesso si richiama ad altri interventi che sono fuori dall'articolo 37.

CONSIGLIERE FORMISANO: Stavo dicendo che in pieno consiglio, Fermariello stava parlando di riappropriarsi dei fondi per le colonie infantili e rispose testualmente "*fatt capitan e magna galline*". Questa è la storia, non lo dico io. Lauro stesso si abbandonava a espressioni simili. Nel 1955 fu contestato da Almirante. Forse qualcuno l'ha dimenticato, ma all'epoca in questo consesso sedeva anche Almirante oltre a personaggi come Alinovi, Valenzi e Amendola. Per il decennale della Resistenza doveva parlare il gonfalone della città, medaglia d'oro della Resistenza alla manifestazione nazionale. Alla minaccia del MSI di abbandonare la giunta rispose in puro vernacolo (*frase dialettale non comprensibile*). Testuali parole dell'allora sindaco di Napoli.

Io mi chiedo se è di questo che noi dobbiamo avere nostalgia, del periodo più buio della storia cittadina di cui siamo ancora pagando le conseguenze. Il consigliere Moretto, giustamente, fa la sua parte.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, non interrompa.

CONSIGLIERE FORMISANO: Ci crede e lo sostiene in pieno per legittimità, quindi mi è anche simpatico. Mi sono meravigliato nel notare che i rappresentanti dell'ala dura del progresso e della rivoluzione non si siano ribellati a così smaccata celebrazione del *laurismo*. Nessuno di essi, sempre pronti a rivoltare come un calzino ogni delibera, proposta, messa in discussione con dovizia di ricorsi a sentenze e precedenti giuridici non abbiano nemmeno manifestato il più lieve fastidio all'apologia. Passare sotto silenzio l'apologia della reazione non vuol dire sottovalutarla. È vero, essi sono concentrati sull'attualità, sull'evolversi della situazione, sono già col ditino alzato contro il sindaco e minacciano dimissioni in caso di dimissioni del sindaco. Le dimissioni, come si sa, si danno, non si minacciano, soprattutto su questioni di principio. Sostenere di darle, accompagnandole a quelle del sindaco è veramente originale. Lo sanno questi signori ferratissimi in diritto che le dimissioni del sindaco comportano lo scioglimento del consiglio e perciò le dimissioni sarebbero pleonastiche? Lo hanno fatto l'esame di diritto costituzionale e di diritto amministrativo? Questo intervento è stato fatto nel penultimo consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Formisano. La parola al consigliere Fiola del gruppo PD. Si prepari la consigliera Lorenzi del gruppo La città - Campania domani.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Io intervengo su una questione molto delicata. Mi fa piacere che è arrivata l'assessora ai giovani e che è presente l'assessore al patrimonio. Ho ricevuto nei giorni scorsi una e-mail dall'assessora ai giovani che nei prossimi giorni partirà il bando per i ragazzi che vogliono fare dei corsi gratuiti di oreficeria. Questi si svolgeranno in una struttura comunale data in concessione alla Bulla. Cara assessora, i signori che detengono questo fabbricato di venticinque appartamenti in cui il Comune ha pagato 6 milioni di euro per riadattarli sono stati trovati l'anno scorso durante un'ispezione della polizia giudiziaria del Comune a fare i corsi di oreficeria a 6000 euro per ogni ragazzo. Quindi c'è stato un utilizzo illegittimo di quel bene e noi non riusciamo mandarli via. Adesso cosa facciamo? Pubblicizziamo. Tra le altre cose l'edificio è occupato anche da un commercialista che si occupa della contabilità fiscale dei soci del consorzio. Le contabilità fiscali si fanno negli studi privati e non negli uffici pubblici dati in comodato d'uso gratuito. Questo fabbricato di venticinque appartamenti che potrebbe essere molto utile al comune, l'abbiamo detto più volte, serve per questioni private. Adesso stanno cercando di riabilitarsi, stanno cercando di dire che faranno i corsi gratuiti, oggi però, solo oggi. Dovete sapere che questo consorzio ha avuto circa 400.000 euro dalla Regione proprio per il centro commerciale naturale. Non so se questi soldi sono stati spesi, se saranno spesi e a che titolo saranno spesi. Io dico che il Comune dovrebbe prendere le distanze e lo chiedo ancora una volta. L'assessore al patrimonio si è allontanato, forse si è stancato di ascoltare ancora questa questione. Mi rivolgo al sindaco facente funzioni: dovrebbe prendere le distanze da questi signori e fare in modo finalmente che il Comune possa rientrare in possesso di detto fabbricato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola adesso alla consigliera Lorenzi Barbara. Ne ha facoltà. Si prepari il consigliere Guanci Salvatore.

CONSIGLIERE LORENZI: Grazie, presidente. Dico subito che deluderò chi da me si aspetta un intervento nervoso. Sono serena, addirittura grata al gruppo dell'Italia dei Valori. Buttando fango sul mio nome la scorsa settimana mi ha aiutato a dare corpo a una decisione che meditavo già dall'assemblea nazionale di San Sepolcro. Non è questa la sede per discutere della svolta che hanno deciso di dare alla linea del partito né delle ragioni che l'hanno motivata. Parlo di quelle dichiarate, trascurando quelle indicibili. Dico solo che qui e ora l'Italia dei Valori è in tutto uguale a quella vista a San Sepolcro, diversa dall'Italia dei Valori che mi ha accolto anni or sono nella sua identità, nei suoi programmi e più ancora nel suo profilo antropologico. Non è più la stessa. In questo senso e mi auguro sappiate leggerci un velo di dolente ironia direi che non sono io ad aver lasciato l'Italia dei Valori ma è l'Italia dei Valori a essersi smarrita. Chi la rappresenta in questo contesto suppongo sappia trovar modo di andarne fiero e può dirlo di farlo a pieno titolo.

Ho appreso dalla stampa mentre ero accanto a mio marito ricoverato per accertamenti diagnostici che sarebbe il mio uno dei voti mancanti del centro-sinistra nelle recenti elezioni dei componenti della città metropolitana. Lo stesso motivo familiare mi ha impedito di partecipare alla riunione del gruppo consiliare IDV successiva al responso delle urne. Nella caccia alle streghe che intanto si era scatenata la mia assenza deve essere stata la prova del tradimento. Mi astengo da ogni considerazione sull'autore di un automatismo logico di questo tipo perché si qualifica da solo. Si deve essere ragionato in questo modo: la Lorenzi è stata critica su San Sepolcro sulla linea decisa dalla dirigenza del partito, quindi è pesantemente indiziata per aver votato per il candidato del centro-destra e chissà che non stia pensando di passare all'opposizione. Deve essere sembrato un sillogismo sopraffino.

Mi spiace deludere questi campioni della logica formale. Resto quella che sono. Continuo ad avere i sacri principi che mi hanno spinto interessarmi della cosa pubblica e ribadisco l'impegno preso con chi mi ha votato. Lascio il gruppo dell'Italia dei Valori, ma leggetelo come mero fenomeno dell'emorragia di voti subita dal partito in questi anni. Elettorato che non ha tradito, ma che come me si è sentito tradito, scusate il bisticcio. Resto fedele a un elettorato che penso abbia il buon diritto di sentirsi tradito. E mi spiace deludere anche chi su di me ha voluto fare l'esercizio del sofisticato metodo deduttivo. Resto nell'area del centro-sinistra, rinnovo il mio sostegno a Luigi de Magistris, mi schiero a fianco di chi ha un progetto che non si esaurisce nel velleitarismo dell'opportunismo della politica politicante e apre un percorso di riappropriazione della funzione di rappresentanza. Sono grata a chi ha creduto nell'integrità della mia persona e orgogliosa di far parte del nuovo gruppo La Città - Campania domani assieme al presidente Raimondo Pasquino e al consigliere Davide Lebro. Con una rimotivata lena farò del mio meglio per la città che di tutto ha bisogno tranne che di una politica che si logori in sterili e velenosi conciliaboli da corridoio, di processi sommari a carico di chi non si appiattisce sui diktat delle segreterie nazionali, di lotte per bande e per giunta sgangherate. Grazie, presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo era più da intervento personale che da articolo 37, ma stamattina stiamo facendo uno strappo alla regola. Inviterei il consigliere Guanci

all'intervento rapido perché tutti aspettiamo le dichiarazioni del sindaco facente funzioni.

CONSIGLIERE GUANCI: Presidente, intervento rapido ma nei termini giusti. Grazie per avermi dato la parola. Mi rivolgo al vicesindaco in quanto la delega allo sport penso che non sia stata ancora assegnata a nessun assessore. Volevo rifarmi un attimo alla questione del complesso polifunzionale Villa Nestore presente sull'VIII municipalità.

L'8 agosto 2014, caro Sindaco, avete votato in Giunta la delibera 590 che aveva come oggetto “promozione, valorizzazione e ammodernamento degli impianti sportivi nel rispetto delle procedure dell'articolo uno”. Volevo rifarmi a questa delibera per dire che sul complesso polifunzionale Villa Nestore ci sono dieci associazioni che operano quasi a titolo gratuito con circa mille iscritti, mille giovani che ruotano all'interno di esse. Molti di essi vengono sostenuti dagli assistenti sociali dell'VIII municipalità e c'è voce comune, caro vicesindaco, che questo complesso debba essere portato a bando e fare sì che su quella struttura possa entrare qualche associazione, non si sa chi, che possa mettere fuori le tante associazioni che lavorano da anni su questa struttura. Come mi faceva notare uno dei rappresentanti dell'associazione c'è stato anche un altro fatto: erano stati richiesti spazi orari in base ai costi in vigore. Mi è stato detto che se l'avessero saputo prima, si sarebbero potuti regolare in modo diverso. Immaginate se fosse stato al contrario, cioè che le società avessero chiesto una riduzione dopo la firma dell'atto di impegno. Pertanto dobbiamo andare a fare anche una verifica per quanto riguarda i costi che queste associazioni sostengono mensilmente. Sono costi che permettono a queste associazioni di poter vivere e di poter andare avanti.

Vicesindaco, prima di procedere a un bando che vada in direzione di questa struttura e che possa permettere a qualche altra associazione di poter usufruire di questo complesso io credo che sia giusto convocare tutte le associazioni presenti all'interno di esso, ma dobbiamo farlo in tempi brevi, e spiegare a queste associazioni la loro fine, cioè che fine faranno nel momento in cui l'amministrazione metterà a bando questa struttura. Io mi auguro che l'Amministrazione tuteli queste associazioni che sicuramente da anni svolgono un ruolo importante nel sociale per l'VIII municipalità e per l'area nord di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Borriello Antonio e poi si prepara il consigliere Luongo Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Anche io mi limito all'articolo 37, poi parlerò dopo la relazione del sindaco facente funzioni. Il vicesindaco al momento non c'è, abbiamo un sindaco facente funzioni, quindi mi rivolgo a lui. Dopo la sua relazione si aprirà un confronto politico dove renderemo chiare per gruppi consiliari le posizioni politiche.

Adesso invece ho a cuore un determinato argomento che so bene toccherà le corde anche del sindaco facente funzioni. Vorrei chiudere due vertenze sulle quali ci siamo tanto spesi e sulle quali abbiamo tanto prodotto tra iniziative e atti in consiglio comunale che sono vertenze che vanno chiuse il prima possibile.

Dapprima la vertenza sulla mobilità dei lavoratori di Bagnoli Futura di cui ho parlato qualche giorno fa e ho avuto assicurazione da parte di Sodano che si era ormai pronti a concludere la vicenda. Ricordo a tutti quanti noi che questi lavoratori sono ormai quasi nove mesi che non ricevono lo stipendio. Vorrei che si facesse ogni sforzo possibile

affinché questa vicenda si concluda nell'arco di questa settimana o al massimo della settimana prossima. Le condizioni ci sono tutte. Passata la fase più delicata che affronteremo già a partire dalla sua relazione, bisogna cominciare ad affrontare e risolvere i problemi che attanagliano la città. In questo caso sono i problemi dei lavoratori della Bagnoli Futura.

La seconda vertenza che vorrei chiudere è quella del depuratore. Ormai siamo alla conclusione, abbiamo prodotto più del dovuto e dovremmo dedicarci alla fase successiva che è quella di avviare concretamente i programmi e i progetti per il recupero della linea di costa. Questa è la seconda cosa che va fatta e secondo me sono maturi i tempi per chiuderla e concluderla entro i prossimi giorni.

Ho già rivolto un appello al sindaco facente funzioni. Abbiamo una delibera pronta ormai da due anni che non necessita di risorse finanziarie, ma è scomparsa, è tutta coperta e non si capisce perché non viene portata in Giunta essendo la stessa anche lavorata dagli uffici comunali. Riguarda la struttura ex Supercinema nella VI municipalità dove sono stati previsti gli arredi e l'ingresso della struttura. Abbiamo addirittura anche l'appalto, abbiamo tutto. Una struttura che sarebbe disponibile dall'approvazione della delibera che dovrebbe solo rimodulare diversamente le risorse. Nell'arco di otto o nove mesi potremmo restituire alla città di Napoli non solo un territorio molto importante, ma anche una struttura al coperto di 550 posti, di cui 300 nell'arena, più sale incisione e sale prove. In questo modo si può aprirla definitivamente al territorio, alle scuole, alle associazioni ma anche al teatro di qualità nei quartieri periferici della città.

Io mi auguro e spero che si possa cominciare a mettere nel mirino i problemi in modo da portarli a conclusione nei tempi più rapidi possibili. Ne ho citati tre ma ne potevo citare molti di più. Parto da questi tre perché la vicenda del lavoro è quella che ci sta più a cuore. Sono tre questioni, due delle quali il vicesindaco e attuale sindaco facente funzioni conosce bene. È anche un lavoro collegiale di tutti per dare una risposta definitiva ad una vertenza che attende solo di essere conclusa. Scusate se mi ripeto, ma quando non si porta la pagnotta a casa è un problema enorme, soprattutto se le responsabilità possono stare in capo al Comune di Napoli, in capo a tutti quanti noi. Ecco perché ritengo che sia importante un'accelerazione in questa direzione, avendo espletato tutti i passaggi e avendo avuto anche qualche problema, purtroppo, con la rappresentanza dei lavoratori, penso che il diritto al lavoro e il lavoro vengano prima anche di una trattativa sindacale. Ecco perché incito il sindaco facente funzioni e tutta la Giunta a predisporre gli ultimi atti che sono necessari e fondamentali per chiudere queste tre vertenze. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Borriello. La parola al consigliere Luongo Antonio. Si prepari il consigliere Russo Marco.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Buongiorno all'aula. Mi associo agli auguri per quanto concerne le elezioni di Città metropolitana per tutti i consiglieri che sono stati eletti nell'ambito del centro-sinistra e anche nell'ambito del centro-destra. Sicuramente il risultato poteva essere un risultato migliore per il centro-sinistra, però diciamo che tredici a dodici va bene lo stesso. Non c'è problema.

Ci sono state alcune defezioni. Abbiamo fatto una lunga riflessione pacata e tranquilla.

Ne è scaturito un comunicato da parte del presidente del gruppo, me stesso, dove abbiamo augurato un proficuo lavoro alla consigliera Lorenzi. All'interno del gruppo di appartenenza di maggioranza non abbiamo alimentato una polemica e quindi ricordiamo semplicemente che la consigliera Lorenzi era la prossima candidata a capogruppo nel momento in cui io finivo il mio mandato, in quanto noi abbiamo adottato il principio dell'alternanza e quindi avrebbe avuto un ruolo abbastanza importante. Nell'augurarle tutto il bene possibile per sé e per i suoi sostenitori, per il suo elettorato, noi cerchiamo sempre di mantenere il livello di dialogo nei canoni possibili della democrazia e nell'interesse esclusivo della città. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Luongo. Do la parola al consigliere Russo. Si prepari il consigliere Varriale.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie, Presidente. Buongiorno all'aula. Mi associo agli auguri fatti per i neoeletti alla Città metropolitana sperando che questa nuova esperienza porti beneficio alla città di Napoli così come a tutti i novantadue comuni coinvolti in questa nuova esperienza. In questo intervento vorrei ribadire alcuni temi e alcuni punti sottolineati in questi tre anni e mezzo di consiliatura dove non riesco ancora a registrare dei cambiamenti e delle trasformazioni. Mi rendo conto anche delle difficoltà che sono state vissute in questi anni per la scarsità delle risorse economiche, ma altresì mi rendo conto che ci sono state poca attenzione e determinazione nell'arrivare a risolvere alcune annose problematiche. Pertanto nell'assumere una posizione di dubbio rispetto a quella che è la formazione della maggioranza che sostiene questa Amministrazione voglio purtroppo elencare, anche se non è mia abitudine, una serie di punti e vorrei poi capire fino a che punto l'Amministrazione e il sindaco facente funzioni vuole affrontarle e in che maniera vuole arrivare a dare delle risposte.

Chiedo scusa, presidente, ma io non riesco a concentrarmi perché sento un brusio eccessivo.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un brusio che non proviene dall'aula. Devo dire che c'è qualche brusio esterno.

CONSIGLIERE RUSSO: Questo lo dico solo per essere celere nel mio intervento e non togliere troppo tempo agli altri.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo, lei ha ragione a dire che c'è un brusio però a parte il consigliere Nonno che è distratto non vedo altre persone che parlano tra di loro.

CONSIGLIERE RUSSO: Va bene, continuo il mio intervento. Non è mia intenzione mettere né stelline né medaglie in petto. Le risposte che vorrei ascoltare oggi dal vicesindaco nella veste del sindaco facente funzioni sono in merito ad alcune problematiche che non hanno ancora trovato delle soluzioni.

Mi sento di rappresentare una buona parte dei cittadini che lamentano il cattivo funzionamento di questa Amministrazione e pertanto vorrei sottolineare che c'è bisogno di prestare attenzione per riorganizzare un po' i servizi che non riescono a soddisfare le esigenze dei cittadini, partendo dal verde pubblico e dalla sua manutenzione, passando per un servizio di trasporti che è ancora diviso male nella città di Napoli. So che si sta lavorando ma vorrei essere aggiornato rispetto a quelle che sono state le decisioni prese dall'Amministrazione a favore di quelle zone periferiche di Napoli, in particolare quelle sempre più abbandonate.

Vorrei anche capire come si vuole orientare l'Amministrazione per arrivare alla risoluzione dei problemi del trasporto pubblico. Altresì vorrei capire come mai si è bloccati ancora perfino sui contratti per i legittimi assegnatari degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica, come mai non è stato ancora espletato dopo tre anni e mezzo bando per l'assegnazione dei locali commerciali che vede ancora centinaia, se non migliaia, di cittadini non riconosciuti e occupanti di questi locali commerciali, come mai gli stessi non sono stati messi ancora in vendita per quanto ci sia una volontà di acquisto da parte degli occupanti. Potrebbe essere utile all'Amministrazione per fare cassa però non vedo ancora segnali che vadano in questa direzione. Pregherei chi non è d'accordo con questo intervento o non ha volontà di ascoltarmi di accomodarsi fuori perché io non riesco a parlare.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, Borriello Antonio, lei si sposta di posto per creare problemi. Perché non se ne va? Il crocicchio lo sta tenendo lei.

CONSIGLIERE RUSSO: Dicevo che non si è ancora messo mano ai bandi di assegnazione e di vendita dei locali commerciali e addirittura non sono stati ancora stipulati i contratti degli appartamenti.

Inoltre c'è un rallentamento enorme nel mettere in moto la famosa riforma della macchina comunale. Non si vede nessun protagonista che va nella direzione di riformare la macchina comunale per valorizzare tutti quei dipendenti che vogliono dare ancora oggi il loro contributo all'amministrazione mettendo nell'angolo coloro che invece ostacolano il buon funzionamento della macchina comunale, che siano dipendenti comunali, funzionari o dirigenti. Vorrei che il Sindaco facente funzioni si esprimesse anche su questo, così come nella riorganizzazione delle partecipate. Anche qui si è fatto un gran parlare, ma non si vedono ancora segnali, si sentono solo grandi difficoltà.

Pertanto, arrivando alla conclusione del mio intervento, aggiungerei anche una cosa richiesta fin dalla prima ora della distribuzione delle forze di polizia municipale sull'intero territorio cittadino. Neanche qui si è fatto nulla quindi vorrei che l'Amministrazione nelle vesti del sindaco facente funzioni iniziasse un po' anche a dare dei segnali per capire come l'Amministrazione si vuole porre per affrontare in maniera decisa e determinata una serie di problematiche che vanno avanti da tre anni e mezzo e che tipo di atteggiamento bisogna assumere per dare un contributo fattivo che vada nella risoluzione di queste problematiche che attanagliano purtroppo una grande parte, se non la maggior parte, dei cittadini napoletani che si lamentano e ci giudicano in maniera negativa proprio in virtù della mancanza di servizi che non riusciamo ancora a espletare in maniera adeguata. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Russo. La parola al consigliere Varriale del gruppo CD. Si prepari il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, molto velocemente volevo dire che stamattina scendendo per arrivare qui sono passato, come ogni giorno, da via Jannelli e ho visto che a tutt'oggi, nonostante le tantissime segnalazioni fatte con e-mail, fotografie e richieste verbali alle tante persone preposte, c'è ancora un tratto in particolare dove da un lato addirittura mancano dei marciapiedi. So che c'è un progetto in essere e spero che venga fatto nel più breve tempo possibile. In particolar modo c'è un piccolissimo tratto in una curva dove ci sono dei marciapiedi impraticabili. Stamattina ho visto delle mamme che accompagnavano i propri figli con la carrozzina andare contromano in mezzo alla strada perché il marciapiede era completamente impraticabile a causa di questa erbaccia che è cresciuta. In una città civile non ho parole per esprimere dissenso in tal senso. Non so più a chi rivolgermi, forse alla Protezione civile. Spero veramente che non accada nulla in tal senso, ma la scena di stamattina è stata veramente inquietante. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale. Siamo sul tema dell'articolo 37. Attanasio Carmine del gruppo Verdi, gruppo misto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Approfitto dell'articolo 37 per parlare di due argomenti. Il primo riguarda il parco della Marinella e quanto è avvenuto ieri. Sapete che c'è stato un incendio che è stato addirittura paragonato alla terra dei fuochi. A mio parere è una esagerazione perché nei fatti è un episodio avvenuto nel centro della città, ma testimonia il fatto che troppe aree sono state abbandonate per troppo tempo. Bene ha fatto questa amministrazione comunale a recuperare fondi europei per trasformare quell'area in un parco però io devo ancora una volta fare un appello anche al sindaco Sodano affinché queste aree residue verdi della città possano essere affidate ad associazioni, comitati e privati, così come abbiamo deciso con l'atto consiliare del 31 luglio 2012. Per chiarire anche a chi rappresenta una realtà completamente diversa rispetto a quella delibera voglio far capire che volevamo affidare alcuni parchi pubblici alle associazioni e ai comitati in cambio della possibilità di fare impresa ecocompatibile nel 10 per cento massimo dell'area. In pratica avremmo avuto un parco pubblico aperto negli stessi orari degli attuali parchi però facendolo gestire ad associazioni, comitati e privati in cambio della possibilità di fare impresa, quindi senza costi di gestione per il Comune. Ricordo che sedici parchi cittadini costano alla collettività 16 milioni di euro l'anno per la manutenzione e la gestione. Questa proposta voleva salvare anche residue aree verdi perché la delibera prevede che le aree abbandonate possano diventare dei parchi e rappresentava un'iniziativa per dare una mano al Comune di Napoli. Da sempre, infatti, si è parlato dei famosi mille giardinieri - che al momento mi sembra siano diventati settecento - che rappresentano un esercito che dovrebbe essere impiegato meglio. Dando in affidamento le aiuole in un futuro anche ai parchi potremmo fare in modo che questi giardinieri invece di stare la mattina a fare altre cose - non li vediamo per le aiuole o per le strade - possano almeno andare a raccogliere le cartacce dalle aiuole e dalle fioriere perché sapete come sono ridotte. Era una proposta di strategia. Questo per quanto

riguarda i parchi pubblici.

In merito al secondo intervento mi rivolgo all'assessore Mario Calabrese al quale mi rivolgo in pratica tutti giorni cercando di farlo in maniera non pubblica. Non ci vediamo da tanto in consiglio comunale e mi sembra anche corretto che i consiglieri possano esprimere delle idee e delle proposte approfittando dell'articolo 37. L'altro ieri ho saputo che si sta completando il tratto di strada di via Verdi. Dalle informazioni assunte sembra che qualcuno abbia avuto la geniale idea di lasciare nella nuova ristrutturazione sette od otto posti auto che non si sa a chi debbano essere destinati, qualcuno dice che saranno riservati a membri del consolato, qualcuno dice che saranno riservati ad altre personalità. Io non lo so se è questo il modo di procedere in una città dove abbiamo avuto la pedonalizzazione... Scusi Presidente ma ho difficoltà a continuare...

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Borriello Antonio è un po' distratto, non si preoccupi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ormai è un disturbatore noto. Si è iniziata una pedonalizzazione che è costata 3 milioni di euro che parte da via Cervantes, da piazza Matteotti, su cui finalmente dobbiamo fare un progetto per un parcheggio interrato e per una grande piazza perché è ridotta in condizioni pessime. Io dico che se c'è continuità urbanistica di una strada, e lo dico all'assessore all'urbanistica, è impensabile che questa strada sia pedonalizzata da piazza Matteotti a Palazzo Reale e alla fine si concluda con otto posti macchina. Si rompe la continuità di una pedonalizzazione, non c'è una strategia anche per accompagnare i turisti che scendono dalle navi che se vogliono fare una fotografia a Palazzo Reale trovano quei posti auto messi lì per qualcuno. Non c'è una spiegazione logica. Spero che si blocchi quest'ipotesi e che si pedonalizzi così come in via Verdi.

Poi voglio fare un appello per la viabilità cittadina. Lo abbiamo detto molte volte che abbiamo problemi negli snodi di traffico nelle piazze principali. Penso a piazza Mazzini dove più volte abbiamo detto quello che si deve fare: bisogna liberare dalle auto il lato a scendere e purtroppo questo non avviene. Lo so perché ci passo tutte le mattine. In via Giustiniano angolo via Piave c'è un semaforo inutile che va messo a lampeggio. In via Cilea angolo corso Europa va fatta una rotatoria. In via Costantinopoli mi sembra assurdo che stamattina alle ore otto era tutto bloccato. Assessore, mi sembra assurdo che una rotatoria naturale, data dalla galleria principe di Napoli, sia bloccata da un semaforo. Questo è proprio contro ogni norma di viabilità e di mobilità. Non si ha proprio idea di cosa debba essere la mobilità. La mobilità non deve assolutamente essere intralciata da un semaforo che non serve a nessuno. Noi abbiamo fatto spegnere un semaforo - e ne abbiamo fatti spegnere tanti - in via Piscicelli angolo via Pietro Castellino e in quattro anni non è mai successo un incidente. Finalmente si vola in quella strada.

C'è bisogno di dare delle risposte ai cittadini. Lo stesso discorso va fatto per la questione delle rotatorie. La rotatoria di via Galileo Ferraris è troppo grande, assessore. Crea intasamento. Bisogna ridurla. La rotatoria di via Altamura vicino al Collana è troppo grande. Va ridotta di mezzo metro. Adesso facciamo i lavori in via Saverio Altamura. Potremmo approfittare di quei lavori per mettere a posto l'errore che è stato commesso.

Bisogna avere chiaro cos'è la viabilità di una città. In via Foria il problema va risolto. C'è bisogno di sbloccare via Foria perché c'è sempre traffico all'incrocio con via Cesare

Rosaroll e con via Duomo. Sono due snodi di traffico. Va eliminato quel serpentone orribile perché è una strada bellissima. Ci sono da fare delle piccole operazioni che in un attimo risolvano la viabilità di questa città. Creiamo gli assi di penetrazione e mettiamo il divieto di sosta assoluto, caro assessore. Queste cose bisogna anche dirle perché c'è la possibilità di risolvere tanti problemi ai cittadini con piccoli accorgimenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, la parola adesso al consigliere Troncone Gaetano dell'IDV.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, presidente, per avermi dato la parola. Io non avevo previsto di intervenire fino a quando non ho ascoltato l'intervento dell'ex collega di gruppo, Lorenzi. Non posso esimermi dal dire qualcosa perché credo ci sia sempre un limite alle cose che uno può ascoltare senza dire niente. Io vorrei associarmi al mio capogruppo nel fare gli auguri alla collega Lorenzi. Sono sicuro che farà un ottimo lavoro. Così come lo ha fatto all'interno del gruppo IDV non mancherà di fare altrettanto nel nuovo gruppo che l'accoglie.

Devo dire qualcosa anche sull'effetto e su alcune dichiarazioni che ho letto a mezzo stampa nelle quali la consigliera prende le distanze da questo presunto voto che sarebbe confluito nel centro-destra. Questo voto che è confluito nel centro-destra ha creato effetti devastanti all'interno del nuovo consiglio metropolitano. Noi avremmo potuto vincere 13 a 11 e con questo voto abbiamo fatto 12 a 12. Abbiamo perso un consigliere metropolitano, abbiamo creato uno scossone all'interno degli equilibri della maggioranza con altri partiti. Io sono sicuro che se andassimo a fare una perizia calligrafica dei voti sicuramente risolveremmo questo punto interrogativo che rimane di come sia stato possibile che un voto del centro-sinistra sia confluito nel centro-destra. La collega ha detto di essersi attenuta a quelle che erano le disposizioni o le direttive ma qui non c'è stata nessuna disposizione o direttiva. Era naturale che un consigliere del centro-sinistra votasse per il centro-sinistra. Non c'era mai stata la necessità di imporre delle direttive. Era soltanto un passaggio tecnico che noi avremmo fatto.

L'Italia dei Valori aveva i numeri per eleggere un consigliere metropolitano, cosa che poi ha confermato con i fatti. Avevamo deciso di dare un contributo alla maggioranza e avevamo concordato l'eventualità di poter far confluire un nostro voto, ma a chi avremmo dovuto far confluire questo voto era solo un fatto tecnico per poter distribuire al meglio le forze nel consiglio metropolitano. La collega dice che lei si è attenuta alle disposizioni, ma a questo punto due sono le cose: o il consigliere Ciro Borriello, che è il candidato che lottava con il coltello fra i denti, chiedeva l'aiuto dei colleghi e dei consiglieri nella provincia per essere eletto oppure... Io vedo molto inverosimile che il consigliere possa non aver votato se stesso quindi devo dedurre che le cose non sono andate come la collega ha dichiarato a mezzo stampa. A questo punto mi chiedo se non ci troviamo davanti a un caso di scilipotismo, ovvero se il perfezionamento e l'evoluzione del berlusconismo non siano entrati anche nel consiglio comunale di Napoli.

Io vorrei cogliere anche l'occasione per ringraziare il mio gruppo consiliare per avere deciso di individuare nella mia persona l'espressione dell'IDV all'interno del consiglio metropolitano. Vorrei ringraziare tutte le persone che, anche se non mi hanno votato materialmente, hanno contribuito a ottenere questo risultato, compreso il mio partito. Volevo infine augurare un buon proseguimento dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso abbiamo esaurito gli articoli 37 anche con qualche digressione. Diamo la parola al sindaco facente funzioni, il sindaco Sodano. Ne ha la facoltà.

SODANO, SINDACO F.F.: Grazie, presidente. Saluto i consiglieri e i colleghi della giunta. Io credo che siamo a un passaggio molto importante e non vi nascondo, nonostante la mia frequentazione delle aule consiliari o delle aule parlamentari, una certa emozione per la particolarità che mi chiamava già a fare quest'intervento nell'aula del consiglio comunale di Napoli. Per come si è sviluppata la vicenda che ha riguardato la sospensione di Luigi de Magistris ho la certezza che molto presto possa tornare in questi banchi e continuare l'esperienza che abbiamo cominciato nel 2011, vincendo una difficile sfida anche di innovazione rispetto a quelli che erano stati gli schemi della politica nei 15 anni precedenti. La tipologia della coalizione che portò alla vittoria di Luigi de Magistris e lo straordinario movimento civile che si animò attorno alla sua figura in questi anni si sono consolidati all'interno della città, pur nelle difficoltà che abbiamo trovate. Difficoltà che ancora permangono e che spesso ci fanno commettere errori rispetto ai quali c'è bisogno anche di rivedere alcune cose per poter arrivare alla fine di questa esperienza amministrativa mantenendo quella voglia, quella passione, quell'impegno civile e consolidando l'esperienza di governo attorno a Luigi de Magistris.

Io sto leggendo molte cose in questi giorni che mi lasciano un po' esterrefatto, tra cui alcuni editoriali di importanti quotidiani che rappresentano una realtà diversa da quella che stiamo vivendo. Io credo che Luigi de Magistris si trovi ingiustamente sospeso dalla sua funzione per una legge contestata da tutte le parti con molti profili di incostituzionalità. Tuttavia egli si sta muovendo esattamente nell'alveo istituzionale per difendere la sua posizione e per riuscire anche nelle sedi istituzionali classiche, le aule del tribunale, a dimostrare la sua totale estraneità e il fatto di aver sempre servito lo Stato con lealtà alla costituzione repubblicana. Il sindaco di strada sta facendo un'esperienza straordinaria di ascolto dei cittadini, cosa che avevamo sempre fatto ma che probabilmente anche per l'attivismo con cui ci siamo mossi e per le difficoltà legate alla macchina amministrativa del Comune di Napoli non sempre hanno consentito di mantenere alto questo livello di partecipazione alle scelte dei cittadini. È un'esperienza per certi versi anche importante e fondamentale per recuperare quella voglia, quella vitalità che in qualche parte poteva essere appannata.

Chi conosce la mia storia politica e personale sa bene che non c'è bisogno che qualcuno mi dica le cose da fare. Se c'è condivisione su un progetto non c'è una etero direzione, come si cerca di far trasparire dagli organi di stampa, ma c'è la maturità di un'esperienza che in questi anni ha consolidato anche rapporti personali politici, c'è una giunta compatta che sta credendo, in un momento di difficoltà, alla necessità di serrare le fila e di provare a rimettere al centro del dibattito nella città i temi esclusivi della città. Siamo passati attraverso momenti difficili. L'approvazione del bilancio è stata fatta in quest'aula il sabato mattina, quando c'era già la decisione in primo grado del tribunale di Roma della condanna del sindaco e dell'attesa della sospensione. Il fatto che tutti i consiglieri abbiano espresso solidarietà, impegno e condivisione sul bilancio che abbiamo approvato penso che sia un punto di partenza del quale non si può far finta di non cogliere tutta l'importanza. La sospensione avvenuta tre giorni dopo ma non cambia il corso di quella

decisione assunta dal consiglio comunale con quel voto. Ricordo che quello è stato il nostro primo bilancio dopo l'approvazione del piano di riequilibrio.

Molte volte ci dimentichiamo del punto di partenza, della situazione in cui abbiamo cominciato questa esperienza e delle difficoltà che abbiamo trovato. Mi fa piacere che il consigliere Antonio Borriello intervenendo in aula ricordi le difficoltà legate al mondo del lavoro. Vorrei ricordare al consigliere Borriello che il Partito Democratico continua a chiedere lo scioglimento del consiglio comunale di Napoli e il commissariamento della città. Questo significherebbe impedire esattamente il completamento delle procedure per garantire lavoro, stabilità e sicurezza ai lavoratori della Bagnoli Futura, del consorzio S. Giovanni e di tutte le altre aziende partecipate rispetto alle quali abbiamo fatto un lavoro straordinario che rivendichiamo appieno, nella consapevolezza delle difficoltà che avevamo. In una situazione di pre-dissesto se avessimo fatto come qualcuno chiedeva e dichiarato il dissesto finanziario della città di Napoli, avremmo dovuto mettere in mobilità centinaia e centinaia di lavoratori. Mettere in mobilità i lavoratori in una città come Napoli significherebbe mandarli sulla strada del licenziamento e dell'abbandono del posto di lavoro. Tranquillizzo il consigliere Borriello: andiamo avanti anche per assicurare la stabilità ai futuri lavoratori e ai lavoratori di tutte le nostre aziende partecipate, a cominciare dalla Bagnoli Futura. Domani insieme con l'assessore Panini e con l'assessore Palma abbiamo una giornata importante con i sindacati. Incontriamo domani i sindacati e tutte le organizzazioni sindacali - CGIL, CISL, UIL e UGL - per chiudere un protocollo che stabilisce tutte le mobilità dei lavoratori tra le varie aziende del Comune di Napoli. È un punto chiaramente importante per noi, un punto sul quale si gioca molto della nostra credibilità perché noi pensiamo di aver fatto una cosa importante, cioè mettere al sicuro le aziende che avevano una gestione non da aziende pubbliche efficienti. Abbiamo rimesso a posto i conti e dopo l'approvazione del piano di riequilibrio questo è il primo bilancio in cui possiamo finalmente cominciare a raccogliere quei risultati importanti per migliorare l'efficienza dei servizi, dare quelle risposte – lo dico al consigliere Russo – che i cittadini non hanno ancora avuto finora.

Voglio ricordare un altro aspetto: il comune di Napoli negli anni passati aveva stretto scelto la strada dell'esternalizzazione di gran parte dei servizi, dall'igiene urbana ai servizi come giardini e fognature perché si era deciso di non investire più sulla risorsa umana. C'erano dirigenti esterni, scarsa valorizzazione del personale interno, appalti esterni a ditte. Dopodiché se non si riesce a mettere in campo una macchina organizzativa funzionale è difficile dare quelle risposte che i cittadini si aspettano. Siamo al punto di svolta e questo è il motivo per cui andiamo avanti. Non andiamo avanti perché abbiamo voglia di mantenere una poltrona scomoda sia in giunta sia in consiglio. Si va avanti perché c'è l'esigenza di completare un percorso provando a fare qualcosa in più. Per poter fare questo qualcosa in più c'è bisogno di ritrovare uno spirito di unità tra tutte le forze che hanno dato vita questa esperienza e di provare anche a ritrovare quelle forze che in questi anni singole e associate, che si sono allontanate per dei distinguo, per delle critiche, per delle incomprensioni, sicuramente dei buoni motivi, ma oggi credo che ci siano le condizioni per riprendere quello spirito iniziale, provando a fare un passo avanti per la ricomposizione di una Maggioranza che guardi all'interesse della città e del bene comune.

Credo che già in occasione del bilancio, con le espressioni che ci sono state di forze politiche, a cominciare da Sinistra, Ecologia e Libertà, al grande senso di responsabilità e

di appartenenza e di condivisione dell'importanza di tenere viva un'esperienza e di dare forza al Centrosinistra, come hanno fatto i Consiglieri di Sinistra in Movimento, che pur non votando un proprio candidato, hanno garantito in occasione della Città Metropolitana un voto molto importante e alle nuove forze che si organizzano in Consiglio comunale.

Ecco, noi dobbiamo su questo intenderci e lo dico soprattutto agli organi di stampa, tutto questo avviene perché c'è un trasformismo, perché c'è un riposizionamento opportunistico o perché c'è una condivisione sul progetto e sull'importanza di far proseguire un'esperienza e di impedire un commissariamento lungo alla città di Napoli, che metterebbe in grave difficoltà la città in un momento, in un passaggio storico, perché si attendono grandi questioni nel dibattito politico e anche nazionale e mi riferisco in primis alla vicenda di Bagnoli, a quello che è accaduto, al tentativo di esproprio della competenza di questo Consiglio comunale e di tutti i Consigli comunali.

Mi fa piacere che stamattina la Consigliera Coccia citava le vie ..., finalmente anche in Italia si sono accorti che non era una rivendicazione di questo Comune e che quel Sblocca Italia mette in discussione alcuni cardini fondamentali del diritto ambientale, della tutela del paesaggio, di alcuni elementi che dietro la preoccupazione dell'accelerazione, in realtà cancellano alcuni diritti importanti, così come la zona orientale di Napoli, così come i grandi progetti che stanno finalmente per partire e noi vorremmo che a vigilare sull'attuazione dei programmi e dei progetti, siano le forze democratiche, sia il Consiglio comunale, l'assemblea elettiva, vengono praticamente lette o in un commissario o il ritorno di alcuni padrini o padroni della politica o dell'impresa locale, che in qualche modo hanno la gran voglia di rimettere di nuovo le mani sulla città. Ecco, noi sono questi i motivi che ci tengono saldamente al governo della città di Napoli e siamo convinti che ci siano le condizioni per il rilancio.

Ripeto, noi stiamo facendo il nostro lavoro, io continuo a fare il lavoro che ho fatto in questi anni insieme ai colleghi di Giunta, c'è una voglia di andare avanti, aspettiamo il rientro di Luigi De Magistris, ma sappiamo che, comunque, indipendentemente, speriamo prestissimo, ma anche se ci volesse ancora qualche settimana, noi andiamo avanti e chiediamo uno scatto di reni da parte di tutte le forze politiche di Maggioranza, delle forze della prima ora, delle forze che in questi anni hanno avuto delle critiche e continuano ad esprimerle.

Ci sono le condizioni per riprendere un cammino comune e mi auguro che anche dal dibattito di stamattina escano spunti importanti sul quale fare una riflessione che porti ad un rilancio dell'azione amministrativa della Giunta comunale di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco Sodano.

La parola al Consigliere Iannello del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente.

Vede Presidente Pasquino, io continuo a chiamarla Presidente perché ho rispetto delle istituzioni e ho rispetto del ruolo che lei ricopre, però io non mi rendo conto come una persona della sua esperienza, non comprenda come sia assolutamente insostenibile il ruolo politico che lei sta assumendo, sempre di più e sempre con più forza, con la sua funzione di garanzia del Consiglio, perché vede, Presidente, lei è e rimane il Presidente del Consiglio garante di tutti i Consiglieri, anche di quelli che vogliono lo scioglimento di questo Consiglio, ma dopo l'intervista che lei ha fatto, che riporta il Mattino, restiamo in

Maggioranza, ma serve un tagliando, è un po' come se la Boldrini chiedesse a Renzi un rimpasto di Governo ed io come faccio a non pensare che la parola me la sta dando un mio avversario politico e non il Presidente che deve garantire anche i miei diritti?

Dico, ma ci rendiamo conto di cosa sta pensando l'opinione pubblica, per chi ritiene che l'opinione pubblica abbia un ruolo, di cosa sta pensando di noi l'opinione pubblica, che cosa ha scritto Polito domenica, che per rispetto, condivido le espressioni che ha usato Polito, però per rispetto di questa aula e del ruolo che lei ricopre non le voglio ripetere. Che cosa ha scritto Del Tufo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, tutti conosciamo le cose, tranquilli!

CONSIGLIERE IANNELLO: ...che cosa ha scritto Del Tufo sprezzo del ridicolo, che cosa ha scritto Barbano "tragica farsa" e oggi ci svegliamo e troviamo un articolo di Piero Treccagnoli, che io devo dire, perché questa è l'opinione pubblica, poi può piacere o non piacere, ma è l'opinione pubblica, da quando i giornali ci stanno, i giornali sono l'opinione pubblica, poi ci sono politici che dicono i giornali non se li legge nessuno, li abbiamo sentiti in questi anni, non è stato solo Berlusconi, ma è un tono di arroganza che usa la classe politica, a Via Verdi sono diventati tutti dorotei o quasi, ma dovete spiegarglielo bene cosa significa essere doroteo, perché in gran parte lo sono a loro insaputa o meglio fingono di un sapere.

Sono tutti al centro, una folla, in modo da potersi spostare appena il vento cambia, i giorni passano e i Consiglieri comunali restano sospesi al verdetto del TAR, tranne pochi, che sono dichiaratamente schierati da una parte e dall'altra, Minoranza nella Maggioranza e Minoranza nella Minoranza, quindi come dire Luongo che è il Capogruppo di IDV ha una posizione chiara e dà un contributo di chiarezza pur se ha una posizione diversa da quella che abbiamo noi.

Davvero si tratta di mantenere il TAR per la discesa, resistere senza desistere, tutti per uno, che non è De Magistris, ma se stesso, il proprio scranno, il proprio strapuntino guadagnano con la bellezza di 200 voti un condominio per tutti. Uno per tutti, proprio De Magistris, che se tornasse in sella libererebbe le anime morte dalla paura e via in discesa libera fino alla scadenza naturale, insomma del doroteismo hanno colto l'essenza, l'opportunismo, il piccolo cabotaggio, la capacità di usare le stampelle per sorreggersi, più che per sorreggere.

Bene, piaccia o non piaccia questa è l'opinione pubblica con cui noi ci dobbiamo confrontare e rispetto alla quale dovremmo anche fornire delle risposte, ma poi a parte le valutazioni di carattere generale, che emergono dai giornali, ci sono le vicende politiche, che sono vicende di questi ultimi giorni, che ci ricordano il momento in cui, caro Sodano, il momento in cui si è verificato il primo e irrimediabile strappo tra la parte di città che questa Amministrazione aveva sostenuto e questa Amministrazione.

Il primo irrimediabile strappo è stato quando con lo sgomento dei comitati di Bagnoli, degli assise di Palazzo Marigliano, quando Gerardo Marotta venne cacciato da Castel dell'Ovo, insieme agli altri componenti dell'assise di Palazzo Marigliano che avevano sostenuto queste esperienze, come allora sostennero l'esperienza del '93, per poi essere delusi una volta e per poi essere delusi una seconda volta.

Ebbene lo strappo era il grande evento, che contrastava con il programma elettorale, era la Coppa America, che l'aveva cercata l'Unione Industriali in America, era l'accordo con l'Unione Industriali, per cui con mille euro di investimento, il Presidente dell'Unione Industriali diventa Presidente della società che deve gestire l'evento, con mille euro.

Era l'idea di far svolgere quella Coppa America sulla colmata, che avevamo detto ai cittadini che volevamo rimuovere e, invece, la si voleva legittimare, come la voleva legittimare Bassolino, come la voleva legittimare la Iervolino con il forum delle culture e Bassolino proprio con la Coppa America.

Ebbene, però, quel dato insanabile oggi acquisisce un aspetto ancora più grave, ma le abbiamo lette le intercettazioni telefoniche che riguardano il vertice amministrativo del Comune di Napoli?

Guardate, io lo dico chiaramente, per me non c'è nulla di rilevanza penale, anche questa inchiesta sarà un'inchiesta che finirà come il Global Service, penalmente non c'è nulla, ma politicamente per chi aveva chiesto di trasformare questa politica, per chi si era impegnato per una nuova politica, per una nuova classe dirigente, per uno scatto di orgoglio e di dignità di questa città, politicamente c'è un macigno, politicamente c'è un macigno che si contrappone alla sua richiesta e che la fa apparire ridicola, Sindaco Sodano, riprendere quello spirito, perché riprendere quello spirito significherebbe immediatamente allontanare chi dice non ti preoccupare messaggio ricevuto al Presidente degli Industriali, che è il Presidente della società che sta gestendo l'evento, è come se la gestione del sistema passasse un po' a noi, dice questo industriale.

Ebbene, questo significa e mi rivolgo non soltanto a lei Sodano, ma al Sindaco, a tutta la Maggioranza che ci chiama traditori perché siamo passati alla Opposizione.

No, noi siamo rimasti sempre fermi perché volevamo cambiare questa politica e volevamo cambiare questi metodi, chi ha tradito e chi ha ingannato i cittadini, dichiarando che avrebbe voluto modificare la politica, portare una ventata di buona amministrazione e di cultura della legalità nell'Amministrazione e poi fa le Coppe Americane, si accorda con l'Unione Industriali e addirittura non smentisce il contenuto che, dal punto di vista penale è irrilevante, ma dal punto di vista politico è di una gravità, di una gravità per chi stava su quelle barricate, può essere che una parte di questa aula non le considera gravi, ma le considera prassi normali politiche, per carità, ma è grave per chi quella politica la voleva cambiare, è grave per noi, perché noi siamo rimasti ancora fedeli di quello spirito e di quella rivoluzione promessa, che purtroppo non è mai nata.

Ebbene, noi abbiamo presentato un ordine del giorno, che è sempre un contributo che noi offriamo, noi offriamo un contributo a questa Amministrazione quando chiedemmo la sfiducia a lei Vicesindaco, perché ritenevamo che lei era il responsabile politico amministrativo del fallimento dell'Amministrazione, ma non fu colta e adesso offriamo un altro aiuto a questa Amministrazione e gli chiediamo di rimuovere chi non ha smentito quelle intercettazioni, che per noi politicamente e ribadisco politicamente sono gravi e poiché so che mi si dirà da tutte le anime belle di questo Consiglio comunale, che sto facendo una questione personale, ricordo che questo Consiglio comunale la questione personale l'ha fatta, ma sbagliando mira, ha colpito il Generale Sementa, che per quanto potesse essere criticato, svolgeva un ruolo che portava la Polizia Municipale in condizioni di maggiore efficienza.

Questo Consiglio comunale le questioni personali le ha fatte, le ha sbagliate, questa è una questione politica e non una questione personale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non vedo altre richieste di intervento, ma con pacatezza voglio dire al Consigliere Iannello, Consigliere, io credo che il Presidente del Consiglio mostri la sua azione quando governa il Consiglio, all'esterno del Consiglio sono stato candidato Sindaco e ho il diritto di esprimere la mia opinione.

In merito a quell'intervista, il giornalista è qui presente, non voglio assolutamente rinnegare nulla, tagliando non è un termine che mi appartiene, io avevo soltanto espresso quello che poi è stato l'intervento del Sindaco facente funzioni.

È necessario rivedere alcune questioni, anche quelle che lei rivendica come meriti dell'Amministrazione passata o del programma dell'Amministrazione passata, rispetto a come bisogna andare avanti per il futuro, era questo nella mia intervista.

Consigliere Lanzotti, prego, poi Moretto.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente.

Brevemente, anche perché io ritengo che essendo oggi una discussione politica, debba intervenire colui il quale in questi anni ci ha dato una mano come capo dell'Opposizione e quindi poi ritengo che il Centrodestra, la vera Opposizione sin dall'inizio dal primo giorno debba esprimersi per bocca del proprio coordinatore, se così lo vogliamo definire, non so capo dell'Opposizione in generale, ma un paio di cose, un paio di riflessioni.

Iannello traccia un percorso in parte condivisibile, probabilmente non me ne voglia il collega, non è lui il più titolato a fare questa discussione, non è il più titolato a parlare in maniera negativa di questa Amministrazione, avendola lui appoggiata per un lungo periodo. È il Centrodestra che lo ha fatto dall'inizio, che ha iniziato questa traversata nel deserto, il Centrodestra che merita di governare questa città di qui a breve quando si andrà alle elezioni e proprio per questo vogliamo offrire un contributo di chiarezza, prendendo spunto proprio da quello che diceva.

Noi siamo disposti, senza se e senza ma a fornire le nostre dimissioni, parlo a titolo personale, ma non solo a titolo personale, parlo a nome di tanti colleghi di Centrodestra con cui ci sentiamo quotidianamente e certo non sono questioni personali, ho un ottimo rapporto con quasi tutti i membri della Giunta, molti colleghi li stimo, ma non c'entra nulla, noi non giudichiamo Luigi De Magistris per questa vicenda, per noi la Severino era orribile quando hanno giudicato Silvio Berlusconi ed è orribile anche oggi, perché giudica e butta fuori dal campo immotivatamente Luigi De Magistris.

Noi riteniamo fallimentare questa esperienza, non me ne voglia Tommaso Sodano che è una persona a cui mi lega anche una simpatia personale, la differenziata sta a quel livello che sta, noi abbiamo fatto una campagna elettorale parlando di spazzatura e abbiamo usato un pregiudizio ideologico contro anche la Regione e poi la differenziata sta ancora al 20 per cento, quindi per me il giudizio è politico, non è personale.

Vorrei che stesse lì il Sindaco De Magistris, ma non c'è e se ci fosse avrei detto le stesse cose, per me dobbiamo andare a casa, siamo pronti a protocollare queste dimissioni, sperando di arrivare a venticinque, ci auguriamo che tutte le altre forze politiche facciano chiarezza e dicano se stanno in un campo o in un altro campo.

Forza Italia, il Centrodestra sta in un campo, quello dell'Opposizione rispettosa di chi governa, ma con forza e con veemenza diciamo che per noi questa esperienza è stata fallimentare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto e si prepari Lettieri.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Penso che l'intervento del Consigliere Iannello abbia un valore doppio rispetto alla Opposizione di Centrodestra, perché se è vero, come è vero che la Opposizione in Consiglio comunale come fatto naturale la debba fare il Centrodestra, la debba fare l'antagonista di quella che è stata durante la campagna elettorale, ma è evidente dell'enorme errore che ha commesso il popolo napoletano, senza se e senza ma, oggi, lo ricordava Iannello, lo scrivono a più riprese giorno dopo giorno il pentimento di quello che ha causato il voto dei cittadini napoletani e dovremmo augurarci che facciano una grande riflessione su quello che sta succedendo, sul ruolo che ognuno di noi sta svolgendo dentro il Consiglio comunale, fuori dal Consiglio comunale, nelle istituzioni, secondo i ruoli che ci sono stati accreditati attraverso il voto dai cittadini napoletani.

Se è vero come è vero, Presidente, che i ruoli sono ben distinti, non si può confondere il ruolo del Consigliere Comunale di Opposizione con il ruolo dell'Assessore non eletto, con il voto che non può esprimere un Sindaco facente funzione o con il ruolo del Presidente del Consiglio, che vota di volta in volta per salvare un quadro politico, quindi non è la questione delle definizioni o delle dichiarazioni alterate o meno che si possono leggere sui giornali, è l'azione che lei costantemente, ormai da tre anni svolge nel Consiglio comunale, fa da salvataggio in tutte le occasioni ad una Maggioranza che ormai si è dissolta e in più occasioni con il suo voto, lei ha salvato e candidamente e anche per giustificarsi lei continua dire anche il Presidente vota.

Certo, ma potrebbe votare non quando diventa determinante quale espressione di una politica e tra l'altro di una politica ormai inesistente, cosa ha provocato il voto dei napoletani? Bisogna anche dirlo, anche in questo caso per onestà intellettuale, bisogna anche dire la difficoltà che viene fuori anche dal voto, dal sistema elettorale, che impedisce, ha impedito una espressione di Governo molto più ampia e serena, lo si vede dagli interventi che si fanno in Consiglio comunale, lo si vede dagli atteggiamenti dei Consiglieri comunali, lo si vede come votano di volta in volta i Consiglieri comunali, come si posizionano di volta in volta i Consiglieri comunali.

Questo è il vero sfascio che non potrà in nessun modo mantenere in piedi un Governo ancora per qualche mese, quando un Consigliere è costretto a dichiarare che non ha votato per il Centrodestra, quando un Consigliere dall'altra parte, invece, fa un altro intervento in un altro modo, quando ci si offende da quello che riporta la stampa, che poi d'altronde non ha riportato che una verità. Certamente non vengono acquistati i Consiglieri con il telefonino, la segretaria o quanto altro, perché queste sono cose in dotazione al Consigliere comunale, quindi non c'è nulla da offendersi, è più offensivo quello che riporta oggi il giornale, le prebende che si stanno in questo momento contrattando per ricomporre una Maggioranza, altro che quello che ha riportato il giornale l'altro giorno del telefonino o quanto altro.

Lo sanno tutti che c'è un telefonino di quattro soldi in dotazione, che c'è il personale per espletare il mandato di Consigliere comunale e che un Consigliere comunale se è presente in tutte le Commissioni, percepisce intorno ai 900 Euro, questo è il capitale del Consigliere comunale corretto e quindi non c'è nulla da scandalizzarsi se è stato riportato dai giornali, non è nulla.

La cosa invece preoccupante, è quando vedremo tra qualche minuto o qualche giorno, quella Maggioranza decomposta in tanti rivoli per motivi ecco nobili, perché quello è un

motivo nobile quello di Iannello, non è un tradimento, è servire il popolo e servirlo per il voto che è stato espresso per un mandato preciso, specifico, che se viene meno per un motivo qualsiasi, non ha più ragione di esistere.

Non è un tradimento uscire dalla Maggioranza, è il rispetto della espressione del voto che è stato chiesto ai napoletani. Il riposizionamento invece per prebende, per qualche assessorato, per qualsiasi altra cosa, allora quello non è soltanto un riposizionamento, è corruzione, diciamolo con i termini giusti, diventa corruzione, è quello che ha fatto esplodere negli anni novanta la Tangentopoli, qui è miserabile la cosa rispetto a quello che è successo negli anni novanta, perché è poca cosa, realmente è poca cosa, però vedete un altro aspetto che lascia perplessi, fa riflettere e che tra l'altro potrebbe non far ragionare nella giusta dimensione e nel giusto indirizzo i napoletani, è quello che si sta creando intorno a De Magistris in questi giorni, in queste settimane, dove si vuole far dimenticare il disastro di questa Amministrazione puntando i fari su una legge, sulla Severino, sulla sospensione, sul stare per strada senza parlare delle cose reali, di quello che è successo in questi tre anni, è quasi a far apparire De Magistris come una vittima in questo momento. È sbagliato, è sbagliato anche coloro che accendono i fari su De Magistris quale persona, perché sembrerebbe una lotta alla persona, abbattere De Magistris quale persona, no il dibattito è politico, il dibattito è quello della capacità di questa Amministrazione, è quello che doveva fare questa Amministrazione e con le esperienze era molto più semplice, non è difficile, anzi diventa più facile, perché lì dove ci sono delle esperienze, anche se negative, sono esperienze per non commetterle più, non percorrere più quello che è stato fatto da Bassolino, quello che è stato fatto dalla Iervolino e, invece, De Magistris e questa Giunta e questo Consiglio comunale sta facendo rimpiangere Bassolino che ritorna prepotentemente sulla scena politica, nei dibattiti e quasi, quasi arriva come il salvatore della patria, quasi a ricandidarsi anche come Sindaco della città.

Attenzione, questo è il danno maggiore che si possa creare alla città, dove bisogna stare attenti su quello che sta succedendo ed è qui che l'analisi va fatta minuziosamente su quello che vogliamo fare, Presidente, no il collante, ho sentito che nasce un gruppo consiliare perché vuole essere il collante di questa Maggioranza.

Veramente, io vedo solo un collante sulle poltrone per non andarsene via, non vedo nessun altro tipo di collante che possa mettere insieme i cocci di questa Maggioranza, come, anche se è espressione forse sbagliata, Presidente, quella della messa a punto, una sola cosa l'ha detta, significa che perde colpi, che è fuso il motore e non c'è messa a punto da fare, è un motore che va cambiato, è un motore che va totalmente cambiato insieme a tutta la vettura, che è in Consiglio comunale, quindi non c'è, non si può fare una messa a punto, la cosa è estremamente difficile e allora politicamente noi che cosa diciamo a De Magistris, a questa Giunta? Che cosa doveva fare? Quali erano i punti essenziali? Uno lo ha toccato per un attimo, ricordando il Generale Sementa, ma non si sostituisce il generale, si doveva fare la riforma della Polizia Municipale e dopo aver fatto la riforma, a questo era chiamata questa Amministrazione, lì dove la Iervolino l'aveva promessa e non l'aveva fatta. Doveva fare la riforma della Polizia Municipale, poi dopo si doveva chi la doveva condurre la Polizia Municipale, invece è stato solo un valzer di nomi, di cancellazioni, di bocciature e ci ritroviamo con una promozione, a volte tre, il trionvirato, ma che trionfa non lo so, il trionvirato di che cosa? Cioè questi metodi tutti arancioni, arancioni sbiaditi, che portano alla confusione, il trionvirato poi man mano si

sgonfia, si sgonfia, si sgonfia e arriva ad un colonnello che sta da anni lì dentro, sicuramente avrà avuto i suoi meriti, ma che sta lì anche lui provvisoriamente, perché il pensiero del Sindaco è stato espresso non lo vuole, non lo vorrà lì, deve prendere comunque uno esterno. Forse sarà quello che già aveva indicato e che gli era stato bocciato e noi possiamo vivere sempre in questa precarietà, in questi indirizzi vaghi, sfumati, che ci dà il Sindaco ormai sospeso e un facente funzione che non facente niente, non riesco a comprendere. Perché non si è fatta la riforma della macchina comunale? A questo era chiamato De Magistris, questo doveva mettere in campo, quella riforma della macchina comunale che la Iervolino e che Bassolino per anni avevano promesso e sta anche in questo la differenza, perché noi la riforma della macchina comunale, la riforma della Polizia Municipale, noi come Centrodestra l'avevamo proposta, l'avevamo dibattuta in Consiglio comunale, quindi noi abbiamo il nostro programma di come governare la città ed invece ci siamo trovati di fronte al nulla.

Abbiamo cambiato totalmente la Giunta ben tre volte, ci ritroviamo che i cittadini non conoscono, tranne per qualche fatto giudiziario, di essere iscritti per indagini, indagati e quanto altro, ma se chiediamo ai napoletani la composizione di questa Giunta, i nomi, gli assessorati da chi sono guidati, non li conoscono! Non li conoscono!

Conoscono forse Sodano perché ha una storia, una storia politica, una storia anche giudiziaria tra l'altro, dobbiamo dire anche questo, conosciuto anche per queste vicissitudini e cambia poco se nell'aspetto giuridico un Sindaco deve essere sospeso per un reato, ma per un altro reato non viene sospeso o anzi addirittura subentra un altro facente funzione, che comunque è un condannato anche lui, cioè questo poi è il sistema, è il sistema! Noi siamo garantisti fino all'ultimo, ci mancherebbe, ma non è questo che ti condanna, ti condanna perché tu sei il responsabile in primis dell'inefficienza di questa Amministrazione, perché tutte le scelte che sono state fatte politicamente sono più tue che del Sindaco, quindi siamo ancora più preoccupati che non solo non abbiamo più un Sindaco eletto dal popolo, ma abbiamo un Sindaco che ha rovinato De Magistris, che subentra a De Magistris nelle macerie, figuriamoci che altro possiamo tirare fuori da questo status di cose che oggi ci viene offerto purtroppo da questo quadro veramente difficile e lo abbiamo dimostrato, caro Sindaco facente funzione, lo abbiamo dimostrato appunto lo dicevi e lo ricordavi, non ricordando volutamente il ruolo che ha svolto la Opposizione durante le fasi del bilancio di previsione 2014/2015/2016, lì dove abbiamo tracciato caro Presidente e mi auguro, anzi mi auguro che non lo faccia perché non abbia più la possibilità di farlo, ma se dovesse avere la possibilità di farlo, io ho presentato 1876 ordini del giorno, che rappresentano la geografia della nostra città, che rappresentano i problemi della nostra città, che rappresentano le esigenze dei cittadini, perché non nascono a caso, nascono dal vivere la città, dal vivere le sofferenze della città e le ho consegnate non per farle buttare via, dando un contributo a questa Amministrazione, altrimenti vi inchiodavo in questo Consiglio comunale per un'altra settimana per discuterli tutti i 1876, ma mi auguro, però, caro Sindaco facente funzione, che le cose con le quali l'Amministrazione si è impegnata a fare, quelle poche che abbiamo estrapolato e che non sono premente, sono esigenze della città, sono esigenze più pregnanti e importanti della città, dove ci abbiamo messo noi come Opposizione tutto l'impegno affinché l'Amministrazione si impegnasse a realizzarle.

Mi auguro che almeno ci sia la omertà, la correttezza istituzionale degli impegni assunti e di non doverci ritornare ancora su quelle cose che abbiamo dibattuto in questo Consiglio.

La responsabilità. Si sentono tante definizioni di responsabilità, chi non se ne vuole andare, dice che la responsabilità è quella di restare, dobbiamo stare qui perché siamo responsabili, ma in tre anni di che cosa siete stati responsabili, ma la dobbiamo dire tutta? Caro Presidente, io mi sto dibattendo e lo dico un'altra volta e questo va quasi nel penale va quasi nel penale, la Commissione Statuto ha licenziato da un anno e mezzo il regolamento nuovo, le correzioni al regolamento del Consiglio comunale, che dovrebbe stabilire cose importanti per l'economia della città, sulle Commissioni, che potrebbe tranquillamente dimezzare, perché non c'è la necessità di ridefinire o di confermare Commissioni Permanenti, lì dove ormai da mesi, Presidente, da mesi la Giunta comunale non partorisce nulla e quindi una delibera la si gira in tutte le Commissioni, i Consiglieri commissari devono dare il parere sulla stessa delibera sia di edilizia oppure sia di cultura oppure sia di sport giusto per puntino, puntino, giusto per...

Il diritto quesito che siamo arrivati a ben sedici gruppi consiliari, per una parolina che dice diritto quesito, che cosa rappresenta? Che tre Consiglieri come hanno fatto il Presidente, hanno dovuto conquistare un altro Consigliere per arrivare a tre e per costituire il gruppo. Non lo hanno fatto per tre anni pur se cacciati dall'UDC, perché andavano nel Gruppo Misto, lo hanno fatto solo ieri perché hanno conquistato la Lorenzi che ha fatto il terzo e hanno fatto il gruppo, poi se la Lorenzi se ne va o se Lebro passa in qualche altro gruppo, rimane gruppo anche se è uno solo e ne abbiamo ben sei gruppi di un solo Consigliere comunale.

È uno scandalo! È uno scandalo, che è stato criticato, glielo dica che risponda, questa è la verità, poi come la vuole mettere, poi come la vuole fare, la può anche ...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, siccome io so come sono le cose, potrei rispondere io, ma non voglio polemizzare.

CONSIGLIERE MORETTO: No, lei non può rispondere.

PRESIDENTE PASQUINO: Non rispondo, infatti!

CONSIGLIERE MORETTO: Sa come stanno le cose, le cose stanno così! Mi dica perché non porta il regolamento e lo Statuto in Consiglio comunale e ne discutiamo! Ne discutiamo! Ne discutiamo!

PRESIDENTE PASQUINO: E' la riunione dei Capigruppo che ha deciso di fare le riunioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei non lo porta mai!

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, non lo porto mai, non sono io a portarlo. Non sono io che devo portarlo, è la riunione dei Capigruppo.

CONSIGLIERE MORETTO: Non lo porta mai, perché c'era l'UDC che poi scomparì.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito!

CONSIGLIERE MORETTO: Diciamocela tutta, diciamo le cose come stanno.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche Fratelli di Italia sono due Consiglieri, vero o no?

CONSIGLIERE MORETTO: Ma stiamo al Parlamento, che è un'altra cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: Che significa? Anche l'UDC sta in Parlamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Siamo al Parlamento, l'UDC non esiste più. Noi siamo al Parlamento è un'altra cosa, non ci siamo costituiti a tre, poi sfilati, i giochini della politica, noi siamo al Parlamento, quindi lei dovrebbe sapere bene i regolamenti e questa battuta se la poteva anche risparmiare, perché siamo Fratelli di Italia nel vero senso della parola e rappresentati in Parlamento. Il concetto, Presidente, è questo, è quello di capire realmente, non per giochini della politica, che è un'offesa dire giochini della politica, perché qui non c'è proprio nulla di politica o per giochini di partito e anche questo ormai non si può dire più, perché non esistono, pochissimi partiti, qui dentro non ce ne sono partiti, eccezionalmente due o tre che sono rappresentati nel Parlamento del Paese, poi gli altri non esistono in nessuna parte di Italia. È il senso di responsabilità che il Consiglio comunale, i Consiglieri comunali, nei confronti della città dovrebbero rispondere realmente qual è il senso di responsabilità, è quello di continuare così? È quello di stare ancora dodici, tredici, quattordici mesi con una città paralizzata, con un Sindaco che va per le strade e con un altro Sindaco facente funzione che non sa di che cosa si può fare, è questo di cui ha bisogno una città con mille problemi, con la situazione che si ritrova o realmente e responsabilmente non è il commissariamento, perché se fossimo responsabili e ce ne andassimo subito, allora si potrebbe votare fra quattro, cinque mesi insieme alle regionali, quindi non ci sarebbe questo lasso di tempo così lungo e traumatico.

Se poi tra i calcoli c'è anche quello di non andare alle elezioni insieme alle regionali per ovvi motivi partitici, di opportunismo e quanto altro e allora anche su questo qualcuno ci dovrà spiegare se questo riguarda l'interesse della città o riguarda interessi personali.

È stato annunciato Presidente, è stato annunciato, quindi le cose non è che le dico o me le invento, il rimpasto, perché si fa il rimpasto, perché non funziona o perché deve entrare qualche gruppo per arricchire la Maggioranza e sostenerla la Maggioranza?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Sgambati, sono trenta minuti gli interventi e gli interventi li sto misurando nel tempo, invito i Consiglieri a stare sereni e tranquilli. Consigliere Moretto, continui.

CONSIGLIERE MORETTO: Non so Sgambati perché sgarbatamente mi dice ...

PRESIDENTE PASQUINO: No, pensava che fossero passati trenta minuti, non sono passati Consigliere Sgambati.

CONSIGLIERE MORETTO: ...anche perché nei suoi confronti sono sempre stato garbato e ho cercato anche, vedete noi responsabilmente e questa è un'altra analisi che bisogna guardare, l'Opposizione i trentasette non li ha fatti, ve ne siete accorti?

Noi volevamo subito aprire il dibattito su quello che necessita in questo momento, abbiamo un po' accantonato i trentasette, non siamo intervenuti, tranne per la

Opposizione eccezionalmente Borriello, poi tutti di Maggioranza e tutti critici nei confronti della Maggioranza, dall'intervento di Carmine Attanasio all'ultimo, che hanno rivendicato le esigenze della città, le criticità della città o qualche Consigliere che ha voluto rispondere a me dopo che si è preparato un mese e mezzo, è venuto in Consiglio comunale per rispondere ad un intervento che io ho fatto un mese e mezzo fa.

Non mi va nemmeno di rispondere, ovviamente, perché ci sono cose veramente serie e non di aprire un dibattito su quella che è stata l'Amministrazione di Achille Lauro nel Dopoguerra e le rovine che ha creato De Magistris in meno di tre anni, dai è meglio non risponderlo, perché apriremo un altro capitolo.

Credo e concludo per non sfiorare, se no si arrabbia Sgambati e mi dispiacerebbe perché è meglio mantenere la calma, perché poi fa male la salute, credo che ci sia poco da aggiungere, ognuno di noi ne risponde alla città. Noi responsabilmente, ecco al di là dei giochini, mozioni o non mozioni, firme o non firme, beh io do appuntamento almeno a venticinque Consiglieri, vediamo chi arriva per staccare la spina, altrimenti invoco la responsabilità di De Magistris, la stacchi lui la spina, faccia lui l'elettricista, visto che Fioroni non lo vuole fare, ha paura di prendere la scossa, lo faccia De Magistris, lo faccia lui direttamente, così la toglie la spina e se è convinto di aver fatto bene in questi tre anni, si ponga al giudizio dei napoletani. Ognuno di noi si ponga al giudizio dei napoletani, io non ho avuto nessuna difficoltà per ben quattro volte di pormi al giudizio dei miei elettori e se mi hanno votato e per ventuno anni continuano a votarmi, qualche cosa ci deve essere, faccio il mio dovere, espleto il mandato che mi è stato dato e fino a che ho la forza di farlo lo farò sempre non nel mio interesse, perché nulla avevo e quello che avevo ho ancora, su questo si vede l'arricchimento illecito di chi fa politica, ci possiamo sottoporre, io sono il primo, sempre a dichiarare il mio reddito, sono pubblicamente sempre il primo, ogni qualvolta, ogni qualvolta, quindi responsabilmente io so e ho dichiarato qual è la cosa giusta che si deve fare.

Aspettiamo anche gli altri Consiglieri, ma principalmente aspetto il senso di responsabilità che si manifesti nel Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lettieri, Liberi per il Sud, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie Presidente.

Volevo ringraziare innanzitutto l'intervento che ha fatto Tommaso Sodano, il Sindaco facente funzioni, ho apprezzato l'intervento, ma soprattutto ho apprezzato i toni.

Tommaso Sodano ha fatto un ragionamento politico, perché è un politico navigato di lungo corso ed io onestamente credo che se avesse la possibilità di fare il Sindaco, lo farebbe meglio di De Magistris, perché ha anche una esperienza amministrativa, contrariamente agli interventi che ogni volta fa De Magistris, che parla di schiena dritta, mani pulite, i poteri forti, i poteri criminali, Tommaso Sodano ha fatto un intervento politico e, ripeto, ritengo che possa, se De Magistris glielo facesse fare, anche amministrare bene, perché oggi non si capisce chi è il Sindaco, se il Sindaco facente funzione o il Sindaco archiviato De Magistris, perché per me è archiviato, piuttosto che sospeso. Se Tommaso Sodano esce, De Magistris è pronto a replicare, De Magistris replica a Caldoro su questioni importanti come la sanità, replica su interventi nazionali di critica a questa Amministrazione, replica ai giornali e lancia comunicati come se fosse ancora il Sindaco, come se avesse timore a che veramente Tommaso Sodano esercitasse

questo ruolo.

La mia preoccupazione, è che con questa cosa, ammesso che si vada avanti, ma ammesso anche che ritorni De Magistris, cosa si può fare in questi quindici, diciotto mesi che mancherebbero ancora alla scadenza naturale, rispetto a quei tre anni e mezzo che sono passati fino ad oggi e quello che è stato fatto, è questo il tema cosa si può fare? Cosa è stato fatto, come giustamente diceva chi mi ha preceduto nell'intervento, indipendentemente da quello che deciderà il TAR domani, perché come abbiamo avuto anche modo di manifestare tutti quanti, siamo garantisti, De Magistris deve andare via per lo stato di degrado in cui ha ridotto la città, non perché è stato condannato, che poi lui per chi era non condannato, ma per chi riceveva un avviso di garanzia, doveva espatriare, non lasciare ogni incarico, ma doveva andare via dall'Italia, ha cambiato opinione.

Per cui per noi, per quel motivo, secondo la sua coscienza e dignità dovrebbe andare via, ma invece noi riteniamo che debba andare via per quello che ha fatto in questi tre anni e mezzo. Sono abituato ad essere pragmatico da imprenditore, le parole, le poesie, le chiacchiere le lascio a voi.

Apprezzo l'intervento che ha fatto anche Carlo Iannello, perché Carlo Iannello, pur avendo fatto di questa Maggioranza, ha ricordato per quale motivo noi siamo stati eletti e mandati in Consiglio comunale, per rappresentare gli interessi dei cittadini, non per ascoltare e fare quello che dice Tommaso Sodano, il Presidente Pasquino, oppure chi sguinzaglia De Magistris a cercare di riattaccare i voti per il Consiglio comunale o quello che ci chiede di fare Palma, noi siamo qui per fare gli interessi di Napoli e dei napoletani.

Ritornando ai fatti e non alle parole, Sodano ha detto non possiamo permetterci un commissariamento lungo della città, ma se De Magistris si dimettesse, si andrebbe alle elezioni insieme alla Regione che sono a marzo, quindi il commissariamento lungo onestamente non lo vedo, ma oggi la città non è commissariata? Non abbiamo il San Carlo commissariato? Non hanno espropriato l'Amministrazione sulle decisioni di Bagnoli Futura e quindi di fatto di Bagnoli, dello sviluppo di Bagnoli e quindi di fatto commissariata? Non abbiamo il porto commissariato e non abbiamo l'autorevolezza per dire basta con la più grande azienda del Mezzogiorno, abbiamo bisogno di avere un Presidente a pieni poteri? Non siamo in pre-dissesto e quello non è un commissariamento? Per cui noi già siamo commissariati, veniamo poi negli argomenti, aziende messe a posto. Ho guardato i bilanci delle aziende partecipate, quello che riusciamo ad apprendere, perché in questo consesso non vengono portati i bilanci delle aziende partecipate e da quello che ho potuto vedere stanno rovinare, continuano a perdere soldi, per cui non c'è stata questa inversione di tendenza che a chiacchiere si vuol fare passare.

Continuano a perdere soldi, continuano a produrre reddito e continuano ad essere molto indebitate e quei debiti sono debiti dell'Amministrazione.

Punto di svolta, ma qual è il punto di svolta? Qual è stato il punto di svolta, sui rifiuti? Siamo fermi al 21 per cento e avevamo promesso il 70 per cento, qual è il punto di svolta, la città pulita? La città è piena di degrado e piena di rifiuti. Qual è il punto di svolta l'ambiente? Basta girare per i quartieri della città e per le periferie, sembra stare nel Terzo Mondo. Qual è il punto di svolta le strade? Siamo pieni di buche. Qual è il punto di svolta, il bilancio, la sicurezza? Faccio fatica a capire qual è il punto di svolta di questa Amministrazione, a prescindere dalle disgrazie che stanno imbattendo nel Sindaco. Onestamente credo che noi siamo in un isolamento politico e amministrativo e non ci

possiamo continuare a permettere questo isolamento per altri diciotto mesi, è questo il tema principale della discussione. Noi, quello che abbiamo fatto in questi tre anni e mezzo, è portare all'attenzione di questa Amministrazione le cose da fare e le cose che non andavano bene, non siamo stati ascoltati, abbiamo dato più volte soluzioni, non abbiamo i rifiuti per strada per un solo motivo, perché il sottoscritto dopo un mese che tenevate i rifiuti per strada, è venuto a Palazzo San Giacomo e ha parlato con il Sindaco e con il Vicesindaco e ha detto: i rifiuti, ma solo per un fatto temporaneo e non per sempre, sta diventando strutturale, mandatelo in quei paesi con quelle società.

Ho dato, abbiamo dato dieci, venti soluzioni alle problematiche della città e mai stati ascoltati, sempre nel chiuso di una stanza a decidere e portare in Consiglio comunale decisioni già prese, raccattando un po' di voti per farle passare. Credo che questa cosa non sia più possibile portarle avanti, dobbiamo chiudere questa esperienza amministrativa, poi se De Magistris pensa di aver fatto bene, come ho già avuto modo di dire, si ricandidi pure, nessun problema, ma questa esperienza amministrativa va chiusa perché i cittadini non possono più aspettare, stiamo vivendo l'isolamento politico e amministrativo peggiore degli ultimi decenni. Ho combattuto con la Iervolino quando ero Presidente degli Industriali, perché dicevo giornalmente quali fossero le cose che non andavano, le critiche e le soluzioni, discutevo con tutta la Giunta della Iervolino, litigavo con alcuni e discutevo con la Giunta della Regione, ma devo dire la verità non mi sarei aspettato di andare in una situazione peggio di questa.

Noi siamo pronti, dico noi, tutto il Centrodestra siamo pronti a qualsiasi forma, purché si finisca con questa Amministrazione, dimissioni! Dimissioni! Sfiducia! Sfiducia!

Non mi appassiona la modalità, per me è come se fossi già fuori, ma non da oggi, da tempo e con me tutti i Consiglieri del Centrodestra.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Vasquez, si prepari Nonno Marco.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Probabilmente avremmo aspettato una relazione da parte del Sindaco facente funzioni più ampia di contenuti per comprendere il senso del dibattito che stiamo svolgendo, perché la sensazione che si hanno dopo le dichiarazioni di Tommaso Sodano, è quasi come se non fosse successo niente, è come se tutto andasse bene, portando però ad una prima conclusione, alla quale non voglio arrivare immediatamente, quella per cui ognuno allora resta fermo nelle proprie posizioni, perché se tutto va bene, non c'è il riconoscimento dello stato di difficoltà politica e amministrativa in cui si trova l'Amministrazione, se non si riconosce che c'è un momento politico di grande caos, non solamente di tipo mediatico, in quanto i giornali danno sicuramente il loro contributo, beh se tutto questo non c'è, forse questo dibattito è quasi inutile, perché si deve continuare ad andare avanti come se ci trovassimo in una situazione di ordinaria amministrazione.

A me non sembra che le cose stiano in questo modo, noi abbiamo una posizione prioritaria, l'ho detto più volte quando ho avuto modo di intervenire, la nostra posizione prioritaria è quella di impedire a tutti i costi che il Centrodestra dopo decenni possa riconquistare il Comune di Napoli, questo è un punto irrinunciabile e sono terrorizzato quando sento da Destra gli economisti di qualcuno che siede a Sinistra, perché è come se ci preparassimo a dei pateracchi che non sarebbero la cosa migliore per la nostra città.

Lettieri, però è molto abile in questo e quindi poter in qualche modo richiamare qualcuno che sta seduto sui banchi della Sinistra, lo fa artatamente, nella speranza di cambiare il giudizio dei cittadini napoletani, ma Centrodestra non solo per questioni ideologiche, che pure per me contano, ma per ragioni concrete, basti guardare che cosa è il Centrodestra in Campania.

Qui dentro non possiamo ignorare il fatto che siamo a sette mesi dalle elezioni regionali, durante le quali saremo chiamati ad esprimere un parere rispetto al governo di Caldoro e tutti quanti credo che siamo pienamente consapevoli dei danni drammatici che Caldoro e la sua Giunta e il suo Governo hanno prodotto nella sanità regionale, basterebbe parlare con qualsiasi cittadino napoletano, per sapere quanto stiamo pagando per la incapacità, anzi per la volontà nefasta da parte di Caldoro sulla sanità.

Non parliamo del sistema dei trasporti in mano al Centrodestra, il sistema dei trasporti provinciale e regionale sta in uno stato pietoso, che non è stato mai raggiunto negli ultimi venti, venticinque anni. C'è una gestione dell'acqua, che il Centrodestra vuole portare, nonostante un referendum, vuole riportare nelle mani dei privati, c'è il danno sul Welfare con i tagli che sono stati prodotti, ma non voglio andare oltre, perché non siamo in Consiglio regionale, però voglio spiegare perché sarebbe veramente gravissimo se noi dessimo la possibilità al Centrodestra di governare il Comune di Napoli, ma ci sono responsabilità anche a Sinistra.

La prima io la assegno al Partito Democratico, il Partito Democratico per le scelte nazionali che non starò qui a discutere, ma che sono assolutamente distanti dalla mia opinione politico, considero la politica di Renzi una politica a dir poco centrista, l'art. 18 è significativo da questo punto di vista, ma anche il PD locale.

Il PD locale deve spiegarci come fa a essere soggetto attivo in questa vicenda comunale, quando ancora non è capace di esprimere un candidato governatore per la Regione Campania, non si riesce a mettere d'accordo e rimandano le primarie, che non si capisce se saranno primarie di coalizione e dovrebbero allora deciderlo con tutto il Centrosinistra o sono solamente primarie di partito, sta di fatto che per il momento le hanno ulteriormente rinviate e se uno deve parlare con il PD, non so se deve fare riferimento al Segretario provinciale, al Segretario regionale, ad un capo corrente di un certo tipo.

Il PD non aiuta, non aiuta il processo di rinnovamento della città e quindi se questo è il momento degli appelli, un appello lo rivolgiamo a questo PD, mettesse ordine in casa propria, ci facesse capire qual è la prospettiva programmatica verso la quale vuole andare, decidesse con qualche composizione vuole andare alle elezioni regionali e quali idee immediatamente ha per la città di Napoli, perché i napoletani non hanno dimenticato le vicende che avevano portato alla candidatura di Morcone.

Sono ancora recenti per tutti quanti noi le conseguenze di quella scelta e d'altra parte il PD una cosa anche ci deve dire con chiarezza, sentiamo parlare di ipotetiche intese da larga intesa, la cosa mi spaventa, vogliamo capire realmente se c'è un progetto che dal PD arriva al Nuovo Centrodestra, vogliamo capire se l'esperienza Renzi – Alfano si riporta qui in Campania, a Napoli, perché se non si chiarisce questo, il PD che per me è un interlocutore assolutamente da prendere in considerazione, dobbiamo fare i conti, l'ho detto tante volte e forse sono stato anche male interpretato, dobbiamo fare i conti con il PD perché è il partito di maggioranza relativa, è un partito che sta nell'area del Centrosinistra, ma non senza condizioni, il PD deve chiarire qual è la sua politica nazionale e locale. Certamente come Consiglio comunale noi non abbiamo dato sempre,

non vorrei dire sempre, non abbiamo dato sempre un buon contributo al dibattito cittadino, ci sono troppi sbandamenti in questo Consiglio comunale e anche la immagine che viene fuori con l'aiuto poi dei media, che naturalmente ci ricamano sopra, fanno il loro mestiere i giornalisti per carità, qualche volta dicono delle cose completamente inesatte, per quello che mi riguarda oggi il Mattino dice che io sarei entrato in Consiglio comunale per un premio di maggioranza, il giornalista non sa che sono stato il primo eletto e sarei stato Consigliere comunale, quale che fosse stato l'esito, ma non ha importanza, sono questioni di poco conto, però certamente la immagine di questo Consiglio comunale non è positiva. Non voglio sapere e nessuno lo può sapere perché il voto è segreto, quali sono i Consiglieri della Maggioranza che hanno votato a Destra, ce ne sono sicuramente due. I nomi non mi interessano assolutamente, oppure ci sono gruppi consiliari che improvvisamente hanno visto accrescere il loro patrimonio, pur non avendo un'adeguata presenza in Consiglio comunale, sono sicuramente il risultato di forme di individualismo, chiamiamolo almeno così, che nascono da interessi che non sono certamente interessi collettivi.

Guardate che noi meridionali nella storia di Italia, troppe volte siamo passati sotto l'accusa del trasformismo, se ne parla dai tempi di Agostino Depretis, poi con Giolitti, poi avvenne pure con Achille Lauro, per far piacere a Lettieri, mi ricordo quando il Roma uscì con il titolo dei sette puttani che erano passati improvvisamente dal laurismo alla Democrazia Cristiana.

CONSIGLIERE LETTIERI: Scusa, che c'entra Lettieri per capire, io non ero neanche nato, tu dici per fare votare il Centrodestra, tu c'eri, io non c'ero!
No, ma bisogna avere educazione, la prima cosa ci vuole l'educazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Era positivo il richiamo, io così l'ho interpretato.

CONSIGLIERE LETTIERI: E' difficile che però arrivi positiva.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Consigliere Lettieri, ti chiedo scusa se involontariamente pensi di essere stato...

CONSIGLIERE LETTIERI: Accetto le scuse e ...

CONSIGLIERE VASQUEZ: Ti voglio dire che in questo momento non stavo assolutamente parlando di te.

PRESIDENTE PASQUINO: Era distratto Consigliere!

Le voglio dire che in questo momento non stavo assolutamente parlando con te, anzi, avevo detto una cosa a favore della destra. Ho ricordato quando in Roma aveva pubblicato un articolo chiamando "sette puttani" quelli che erano passati dall'aurismo alla Democrazia Cristiana. Se poi ti riconosci in quelli non è colpa mia. Io non ho detto questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma era una critica politica, avanti. Consigliere Vasquez, prego.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VASQUEZ: Chiedo scusa. Gli amici mi dicono che nella foga dell'intervento ho usato il cognome Lettieri al posto del cognome Moretto, quindi ti chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, ha già risposto Lettieri.

CONSIGLIERE VASQUEZ: E ti devo garantire che Moretto, essendo diversamente giovane come me, era nato e, quindi, era partecipe di questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, è già stato risposto.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Lettieri mi ha assolto per questo? Moretto, assolutamente Moretto, il laurino Moretto. Ma stavo parlando del trasformismo, perché il trasformismo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VASQUEZ: Erano qua? Non lo so, lo vedremo alla fine, usciranno sicuramente fuori. Voglio dire che il trasformismo è veramente una malattia e io temo che ci sia anche in questo Consiglio Comunale e lo dico, l'ho detto poc'anzi, anche per ragioni ideologiche. L'ideologia ce la siamo messi da parte, perché sembra una cattiva parola, ma io sono legato all'ideologia. Per me, quando si parla di destra e di sinistra non è vero che ormai è la stessa cosa. Io credo ci siano delle cose molto precise che fanno la differenza tra destra e sinistra. Per amore di Moretto dovrei ricordare che una cosa era Achille Lauro e un'altra cosa era Vezio De Lucia, ma non riprendiamo il discorso. Una cosa è la politica dei condoni edilizi, un'altra cosa è la difesa dell'ambiente. Una cosa è il blocco dell'immigrazione, come vuole la destra, un'altra cosa è avere Napoli città dell'accoglienza. Una cosa è la gestione ragionieristica della sanità, un'altra cosa è proteggere le fasce deboli. Per me sono valori ed esistono anche i valori, i valori che fanno la nostra storia. Ma come li possiamo dimenticare? Certamente non siamo più negli '60/'70, ma c'è una discriminante precisa di concezione della vita e della politica tra destra e sinistra. Chi passa indifferentemente dall'una all'altra parte è una persona senza valori. Non faccio il nome di nessuno, perché non posso fare il nome di nessuno, ma se qualcuno si trova in questa situazione, per me, è una persona che non può giustificare le proprie scelte.

Ho parlato del centro - destra e del PD, quindi adesso torno all'Amministrazione. Ho esordito dicendo che mi aspettavo di più dall'intervento di Sodano. Sodano non ci ha

spiegato perché negli ultimi tempi l'Amministrazione sempre di più si è dovuta sbilanciare verso il centro - destra, perché il Sindaco e l'Amministrazione unitamente, e lo capisco, rivendicano le cose positive che sono state fatte in questi tre anni, non dicono chiaramente quali sono le questioni più gravi che sono ancora davanti alla città di Napoli, che sono molte e che sono significative.

Gli esempi che noi abbiamo fatto anche in occasione del bilancio sono stati quelli dell'abbandono delle periferie e delle loro Municipalità, la sconfitta nella raccolta dei rifiuti, l'inadeguatezza della macchina comunale, i ritardi nel disegno urbanistico della città, ne dico solo alcuni. Questi sono problemi gravi, rispetto ai quali l'Amministrazione dovrebbe avere il coraggio di dire: "Su questo fino ad oggi abbiamo sbagliato" e lo dovrebbero dire con forza.

La domanda che allora noi facciamo è: c'è veramente la volontà di ripartire da zero? Da zero. L'esperienza partecipativa che il Sindaco sospeso sta facendo in questi giorni, camminando per la città, richiama in mente il tema della democrazia partecipativa, ma la democrazia partecipativa è stata, forse, la più clamorosa sconfitta di questa Amministrazione. In tre anni e mezzo abbiamo fatto l'opposto della democrazia partecipativa, chiusi nella roccaforte di Palazzo San Giacomo si è creata una rottura totale tra l'Amministrazione e la città. Se parli con un Assessore va tutto bene, se parli con un cittadino va tutto male. Ha la Amministrazione il coraggio di riconoscere questo e di dirlo pubblicamente? E' una domanda alla quale attendiamo una risposta. C'è la volontà, e anche qui attendiamo una risposta, di costruire una nuova maggioranza chiaramente caratterizzata a sinistra? E' una domanda alla quale noi aspettiamo una risposta. C'è la volontà di riguardare, di resettare la Giunta per sollecitare il contributo di competenze realmente adeguate ai problemi di quest'ultimo anno e mezzo? Noi facciamo appello ai gruppi consiliari di sinistra, perché diano esplicitamente il contributo a questo dibattito, al perseguimento di questa svolta che riteniamo necessaria per Napoli, per il mantenimento di una gestione democratica del nostro Comune. Dobbiamo andare verso la riduzione dei gruppi? Sicuramente ha ragione Moretto su questo, è assurdo che il Consiglio Comunale di Napoli abbia sedici gruppi. Noi siamo disponibili. Se è possibile aggregare, attraverso i gruppi della sinistra, quanti più Consiglieri possibili e riportarli ad una voce unitaria, siamo pienamente disponibili, da subito, da questa mattina. Ma vogliamo le risposte sui contenuti rispetto ai quali siamo pronti a ritrovarci.

Per parte nostra, l'ho fatto mettere a verbale durante il bilancio e lo ripeto questa mattina, noi, quando facciamo questo appello ci attendiamo dal Sindaco sospeso e dal Sindaco facente funzioni, un'esplicita e chiara dichiarazione di situazione critica dell'Amministrazione, di volontà netta di dare una svolta radicale, di cambiamento del quadro istituzionale. In questo caso noi ci dichiariamo disponibili a sederci attorno ad un tavolo per ragionare, per discutere, sapendo che da parte nostra, lo sottoscriviamo e lo mettiamo a verbale, non c'è nessuna richiesta di Assessorati, di Consigli di Amministrazione e di consulenze. Vorrei che la stampa una volta tanto registrasse queste cose, perché non c'è nessuna richiesta di prebende di nessun tipo. Se tutto questo non avviene, e io non vedo ancora nessun segnale, la nostra posizione resta ferma. Siamo all'opposizione e non solo, perché io ho già anticipato che se stamattina quelli che veramente vogliono mettere in discussione tutto e tutti, sono pronti a firmare la lettera di dimissioni, noi per primi questa mattina abbiamo appuntamento qui nella sala del bar per vedere se ci siamo tutti venticinque. Io, purtroppo, sono convinto del fatto che molti

Consiglieri che dichiarano di essere pronti a firmare usciranno dall'altra parte. Noi ci saremo, vi aspettiamo tutti quanti alla fine del Consiglio Comunale, dopodichè insieme, in file, tutti venticinque, andiamo dal notaio. Se questo non avviene il PD ci deve dire dopo cosa vuole fare, i gruppi di sinistra ci devono dare una risposta su come si pensa di rilanciare, tutti e due i Sindaci, abbiamo due Papi e abbiamo anche due Sindaci, siamo fortunatissimi in questo Paese, ci devono dare risposte pubbliche, non per trattativa privata, ma segnando una reale svolta, altrimenti stiamo facendo una recita senza esito.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Dopo gli interventi di qualche mio collega, che ha scomodato Achille Lauro e "Le mani sulla città", io non posso che, convintamente e ancora una volta, dare ragione al mio Capogruppo, che ricordava ai Consiglieri e ai colleghi che questa sinistra in questi anni è stata tutto e il contrario di tutto. E' stata quella sinistra ideologica che il professor Iannello questa mattina ci ricordava e che si è sentita tradita per l'ennesima volta da una classe politica che Lei stessa aveva eletto. Ma, caro professor Iannello, questo è un disco che sento in maniera ininterrotta da quando ho iniziato a fare politica istituzionale, perché è ininterrotto il governo di questa sinistra napoletana in questa città, che prima elegge i peggiori rappresentanti della classe politica che questa città può esprimere e il giorno dopo si lamenta, perché l'hanno tradita. E allora delle due l'una: o non avete mai trovato qualcuno capace di rappresentarvi, oppure il vostro modo di fare è irrappresentabile per questa città, scegliete, fatecelo capire. Quando poi un giorno sarete in grado di dircelo, probabilmente lo spiegherete anche a quei direttori che negli ultimi trent'anni avete preso in giro puntualmente. Perché voi avete creato il sistema Romeo portando Romeo in questa città e voi lo avete cacciato, perché voi avete creato la crisi dei rifiuti e oggi parlate di crisi dei rifiuti che avete trovato. E quando dico voi mi riferisco a quei partiti politici che facevano della bandiera rossa e della sinistra napoletana un orgoglio e un vanto.

Prima il Consigliere Vasquez attaccava Caldoro, dimenticando quella crisi dei rifiuti che il vostro amato padre Bassolino, che tra poco pare voglia riscendere in campo, ha creato, Il buon compagno Bassolino che mandava soldi a tutti facendo indebitare la Regione Campania. Quello stato sociale che voi avete privatizzato e che in quest'aula viene rappresentato da qualche Consigliere cercando di ricattare il Sindaco. Io non ho problemi, li faccio i nomi. Siete voi che avete inventato il sistema Gesco, che è l'abiura dello Stato, perché lo Stato sociale non può essere privatizzato, perché lo Stato sociale deve essere in perdita per la città! E questo lo ricordo a voi che siete di sinistra e che dovrete ricordarlo, ma invece tradite quotidianamente, ogni giorno, nei vostri modi, nel vostro essere questa città. Non siete in grado di risolvere un solo problema di questa città. E allora starete qui a ricattare quotidianamente un Sindaco che, a mio parere, doveva andare via non per la questione giudiziaria. Per quanto mi riguarda la questione giudiziaria è soltanto una lezione, una lezione che il Sindaco De Magistris ha avuto dalla storia e non esiste maggiore soddisfazione per quanto mi riguarda. Non perché io goda della sua vicenda giudiziaria, ma perché la storia è galantuomo, ha dato una lezione di etica politica al Sindaco che mi auguro possa tornare in quest'aula per essere abbattuto da noi. Ci facciamo

capire, queste maggioranze e queste opposizioni interne alla sinistra, una cosa. Non c'è bisogno di andare dal notaio, perché la democrazia è bella e ci ha messo nelle condizioni di sfiduciarlo. Io sono disposto a presentare la mozione di sfiducia e a firmare qualsiasi mozione di sfiducia.

Rivolgendomi alla Giunta, però, dico: "Non vi fate ricattare alla ricerca di uno o due voti". E' soltanto per questo che dovrete andarvene a casa, soltanto per non farvi ricattare da chi chiede qualcosa di soldi per qualche cooperativa o per qualche magnate dello Stato sociale o da qualcun altro che chiede qualche altro piccolo intervento. E allora, per dignità, dovrete avere il coraggio di staccare la spina. Vedete, al mio leader dell'opposizione io riconosco un merito, quello di essere rimasto in quest'aula, con le migliaia di cose da fare, con le capacità che ha espresso in una vita, non sto qui a captare benevolenza da Gianni Lettieri. L'amico Lettieri, però, qualcosa di personale potrebbe farlo, forse questo è un segno che la sinistra dovrebbe capire, perché mai nessuno in questa città, sacrificando gli interessi personali, è restato in quest'aula a fare opposizione e a fare politica. Questo lo dico a qualcuno che da questo lato fa finta di non ricordare. Resta il leader dell'opposizione, mi auguro il nostro candidato a Sindaco la prossima volta, ma resta anche un dato di fatto. Non starò qui ad elencare le partecipate, il Comandante dei vigili, le buche, i marciapiedi pieni di erba, mi sono stancato, sono trent'anni che dico queste cose. Voglio soltanto dirvi che, mentre voi parlate di scatti di orgoglio, di scatti di dignità, di tagliandi, dicendo: "Cambiamo le ruote, puliamo il carburatore", che sono passati tre anni e sei mesi. Ma quando volete aggiustarla questa macchina? E allora, nell'interesse di questa città, prendete la macchina e rottamatela, portatela in garage, fategli una messa a punto, ma abbiate la dignità di ammettere che per l'ennesima volta avete in primo luogo fallito e, in secondo luogo, illuso quel centinaio di elettori che da trent'anni vi da fiducia, credendo in qualche sinistra che esiste soltanto nella vostra testa, ma non esiste nella quotidianità di un città che, lo ripeterò ad oltranza, merita sempre di più di quello che ha avuto. Grazie.

(Applausi in aula)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso alla Consigliera Coccia Elena del gruppo Federazione delle Sinistre. Si prepari ad intervenire Esposito Gennaro.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie. Guido D'Agostino, che è una meravigliosa persona di questa città e che è a capo dell'Istituto Storico della Resistenza, quando vuol fare la metafora del rapporto dei napoletani con la città cita l'esempio del mai tanto citato Masaniello. Che cosa successe? Masaniello si mise a capo di un gruppo di pescatori, fecero una rivolta contro il re, il re immediatamente lo avvolse nelle proprie spire, lo accolse nella propria reggia, lo vestì di argento, lo portò in carrozza e il popolo si ribellò. Si ribellò a tal punto che lo presero, lo uccisero, lo tagliarono a pezzetti e lo diffusero, lo buttarono nelle immondizie in tutte le parti della città. Quattro o cinque giorni dopo, viceversa, ne raccolsero i pezzi, li rimisero insieme e si misero a piangere, ricordando che avevano perso il loro unico salvatore, perché era quello che, comunque, aveva dato una ragione di vita alla loro esistenza. Questa metafora mi ricorda molto Carlo Iannello, che è

esattamente questo. Carlo Iannello viene da una storia politica importante della sua famiglia, che ha difeso l'ambiente, che ha difeso Bagnoli in maniera particolare, che è stata una voce critica all'interno della nostra città, ma improvvisamente decide di candidarsi e di essere non soltanto uno di quelli che sono chiusi nei salotti buoni o meno buoni, ma anche uno di quelli che, viceversa, possono decidere della loro città. Viene fatto Assessore l'Assessore loro di riferimento, quell'Assessore che aveva scritto un libro che tutti abbiamo letto e che tutti abbiamo propagandato, perché era un libro importante, parlava di un'epoca precedente, di quell'epoca che aveva visto quelle cose. Realfonso non ha scritto libri? Ah, allora non mi interrompere.

Tutti quanti facciamo un riferimento a quest'uomo. Non voglio assolutamente stare qui a vedere quali sono state le storie, anche logiche all'interno di un'Amministrazione, ma quando votiamo il bilancio cosa fa Carlo Iannello? Si allontana, non vota quel bilancio. Bene, era un bilancio che non era esattamente il nostro, era un po' quello che era stato fatto dalla Giunta precedente, però era un bilancio che per la prima volta cercava di mettere una pezza ad una situazione disperata che era stata trovata da questa Giunta. Carlo Iannello si allontana, non lo vota, perché Carlo Iannello è un puro, lui le mani non se le sporca neanche con il suo Assessore di riferimento, questa è la verità. La verità è che prendersi le responsabilità è difficile, se poi queste responsabilità dovessero in qualche modo ricadere sui propri patrimoni, sui propri beni, sui propri salari, sui propri stipendi, è ancora più difficile. Ed ecco che, mentre Pietro Rinaldi dichiarava, giustamente: "Quando facemmo la Coppa America, noi effettivamente non eravamo tanto d'accordo, ma forse in maniera sbagliata", ma poi furono proprio le sue parole ad invitarci a votare per la Coppa America, ci disse: "Ad un certo punto dobbiamo perdere la verginità". Ma quale verginità? "La verginità di dover dire sempre no alle cose che non ci convincono fino in fondo, perché siamo amministratori e come amministratori dobbiamo pensare alla parte della città ricca e soprattutto, alla parte della città povera". Io riconosco a Carlo un grande impegno nella Commissione Urbanistica, gli riconosco un grande interesse etico, ma l'etica non è la politica. La politica deve cercare di essere il più possibile vicino all'etica, ma se etica e giustizia si diramano, creano uno iato, allora bisogna scegliere quello che è meglio per le persone e per il popolo che si rappresenta. E allora, di che cosa parliamo?

La destra ci sta buttando addosso vent'anni di responsabilità relative ad un centro - sinistra, ma chi lo ha combattuto? Lo abbiamo combattuto noi, lo abbiamo combattuto noi relegati sempre all'estrema sinistra di tutte le situazioni, sempre in una posizione d'angolo, in una posizione di mordere i talloni, anziché di essere protagonisti. L'abbiamo combattuta noi. Signori del PD, caro Antonio Borriello, abbiamo firmato tante cose insieme, abbiamo fatte tante battaglie insieme. Ve le ricordate le primarie del PD, ricordate quelle file di cinesi e quelle file di...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: ... No, no, io ho votato ai quartieri spagnoli, Antonio, e c'erano almeno duecento srilankesi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Non erano cinesi, ma erano srilankesi, grazie. Carlo Iannello è proprio molto puntuale, mette sempre i puntini sulle i, che bello. E non scherzare, scherza quando parlano gli altri. Non scherzare quando parlo io, lo sa bene. Perché avete perso le elezioni? Ve lo ricordate? E oggi perché riproponete le medesime persone? Per quale ragione le proponete e, soprattutto, dov'è finita quella sinistra, dov'è finito quel PD anticapitalista, quel PD che tutelava i lavoratori ed i sindacati? Qui, in quest'aula, si stanno realizzando altro che larghe intese, larghissime intese, ma proprio tanto larghe, che vanno dall'estrema sinistra all'estrema destra, quell'estrema destra che l'altro ieri a Milano ha fatto i cortei e le assemblee insieme alla Lega che, guarda caso, non si chiama più Lega Nord. Quella destra e quella sinistra purista, che tiene sempre le mani pulite, che se ne esce quando si vota il bilancio: "Per carità di Dio, dovessimo mai votare un bilancio che in qualche modo ci dà la possibilità di perdere qualche euro del nostro stipendio!"

Questo è quello che si sta realizzando in quest'aula. E in quest'aula, a questo punto, di che cosa si parla? Abbiamo delle delibere da votare, alcune sono di massima urgenza, alcune sono tanto importanti che le dovremmo subito votare. Dovremmo chiudere gli occhi e votarle, per aiutare la città, invece di fare inciuci e guardare dal buco della serratura, senza guardare la pagliuzza nell'occhio del fratello e non la trave che sta nel nostro occhio. Ebbene, noi dovremmo fare tutto questo e, invece, di che cosa discutiamo? Discutiamo di cose che, francamente, di fronte al disastro che si sta realizzando in Italia, hanno veramente poco da dire. Si sta modificando lo Statuto dei lavoratori, si sta ponendo in discussione l'articolo 18, ci stanno facendo passare che l'abolizione dell'articolo 18 creerà nuovi posti di lavoro. Ditemi perché togliere diritti dà diritti, qualcuno me la deve spiegare questa cosa. Chi ultimamente si è avvicinato a quella parte del PD me lo deve spiegare, perché io non considero il PD un *Moloch*, grazie al cielo non lo è, ma benedetto Iddio, mi spiegate perché togliere diritti ai più anziani significa dare diritti ai più giovani? Qualcuno me lo vuole spiegare? Ho detto: "Lambini, fatti dare l'elenco delle industrie, delle multinazionali, che non investono in Italia per colpa dell'articolo 18 e vediamo quante sono, vediamo se il gioco vale la candela". Non ce n'è una, perché la verità qual è? La verità è che tutta questa storia non è vera, la verità è che semplicemente il lavoro deve diventare un lavoro schiavizzato sulla base di un'affermazione ridicola, cioè che il lavoratore e il datore di lavoro sono la stessa cosa e sono pari e Lettieri ce lo può dire se sono pari. Ci può dire se nella realtà è così, se hanno le medesime possibilità. E allora, sulla base di una mediaticità si stanno creando dei guasti, prima ne ho citato alcuni nel campo dell'ambiente, ma ne potrei citare altri nel campo della agricoltura, la mia amata agricoltura. Si sta facendo un patto con gli Stati Uniti che abbasserà i livelli di tracciabilità dei cibi e ridurrà i nostri contadini allo zero, perché dovranno comprare i semi dal Monsanto. E allora, di fronte a questi disastri, che ci interessano direttamente, perché noi siamo lavoratori, perché noi siamo consumatori, perché noi siamo insegnanti, perché noi siamo donne, perché noi siamo mamme, perché noi abbiamo figli, qual è la nostra controparte? La nostra controparte è Sodano, la nostra controparte è De Magistris. La nostra controparte è se via Caracciolo deve essere aperta o deve essere chiusa. La nostra controparte è se si è realizzata o non si è realizzata la democrazia partecipata. Ebbene sì, ma diciamolo pure, effettivamente rispetto alle aspettative iniziali tutti quanti noi siamo in qualche modo un po' delusi da alcune cose ma, benedetto Dio, abbiamo ancora i cumuli per la strada? No, e allora qual è la questione? E' vero che è arrivato un

grande turismo a Napoli o non è vero? E' vero o non è vero che gli alberghi sono stati pieni fino adesso? E' vero che questo porta risorse o non è vero? E' vero o non è vero che questo palazzo si apre a tutti, perfino a quelli che sono venuti qui dicendoci che siamo dei poveracci perché ci siamo venduti per 200,00 euro al mese, per un telefonino e per non so che altro? Il telefonino io non ce l'ho più e 200,00 euro, francamente, non fanno né la mia ricchezza né la mia povertà. Io mi faccio il mazzo così, scusi Presidente, dalla mattina alla sera, perché la mattina vado in Tribunale e poi vengo in Comune e poi vado allo studio. Ditelo a quel signor Mauro, fatemi capire lui di che cosa vive, lo voglio sapere, lui ed i suoi accoliti, anche quelli che qui lo hanno applaudito e lo hanno salutato come un Dio, anche quelli che gli hanno stretto la mano. Me lo dicano di che vive questo signore, lo voglio sapere. E in quanto ai giornali, cari giornali, siete forse liberi voi? Siete completamente liberi voi giornali? Non è vero che avete un padrone? Non è vero che avete un Caltagirone? Iannello, qualcosa c'entra Caltagirone con Abbagnoli, vero? Lo dici pure tu, bene ci siamo trovati d'accordo con una cosa. Ma lo vogliamo dire, i giornali sono liberi? Forse qualcuno lo è, ma se si permette da un lato di dire: "Mi turo il naso e voto Renzi" e quindici giorni dopo dice: "Questo è un ducetto da niente". Forse qualche giornale è libero ma, francamente, non so quanti giornali liberi abbiano redazioni libere, se è vero che non pubblicano le lettere di chi smentisce o afferma determinate cose.

(Applausi in aula)

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA COCCIA: Il TFR? E di cosa parliamo, lo potevamo chiedere anche prima in busta paga o no?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, può dare un po' d'acqua alla nostra Consigliera?

CONSIGLIERA COCCIA: No, grazie, non ne ho bisogno, è la mia gola, perché ieri ho fatto un'altra arringa in Tribunale per guadagnarci qualche cento lire, quei cento euro che non mi prendo dal Comune.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Perché noi lavoriamo, diciamolo, non viviamo di rendita.

CONSIGLIERA COCCIA: Finitela, finiamola con questa commistione acefala, con questa commistione assurda tra destra e sinistra perché, se è vero che esistono ancora dei valori di destra e dei valori di sinistra, che vengano affermati in quest'aula, che ciascuno si posizioni e si posizioni bene, senza fare più questi legami che hanno veramente qualcosa di sordido. Questo è quanto volevo dire. Vi ringrazio.

(Applausi in aula)

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso al Consigliere Esposito Gennaro. Si prepari il Consigliere Attanasio Carmine. L'ordine dei lavori è stato scritto nel momento in cui si sono prenotati, quindi non c'è nessuno scavalco, dopo Attanasio ci sono Sgambati, Boriello Antonio, Palmieri, Lebro, Varriale e Marino Vincenzo.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie, Presidente. E' abbastanza difficile intervenire oggi, perché sono accaduti dei fatti che ci impongono di prendere una posizione. Io, però, vorrei notare una cosa. Posso dire che mi sento esponente della società civile, sono stato eletto senza avere un collegamento con i partiti, sono stato libero nel svolgere la mia funzione di Consigliere, assolutamente in piena coscienza, per cercare di portare all'interno dell'istituzione quel sentimento che nel 2011 ha archiviato una fase storico-politica ed era assolutamente l'obiettivo principale di quelle elezioni. Quindi, non avendo avuto in passato collegamenti partitici, ma avendo svolto un'azione politica sul territorio per quello che poteva essere la mia attività nelle associazioni, sono ovviamente molto concentrato su questo aspetto, che credo sia stato l'aspetto fondamentale delle elezioni del 2011, cioè chiudere con un passato. Quindi, l'attenzione del mio agire politico è stata tutta in quel senso, tutta nel senso di raddrizzare, innanzitutto, un'azione amministrativa che poteva andare oltre quelle cose che ci aspettavamo nel 2011.

Oggi mi trovo a fare un discorso esclusivamente politico e, come diceva prima anche la Consigliera Coccia, ci sono poi una serie di delibere, tra cui quella dello stadio San Paolo, che è una croce per questa Amministrazione. Da estraneo che è stato catapultato nel mondo politico all'improvviso nel 2011, senza avere una esperienza partitica, oggi faccio il rendiconto. Faccio il rendiconto perché, in un certo qual modo, abbiamo un'Amministrazione nella quale è successo un fatto gravissimo: il Sindaco non può svolgere le proprie funzioni. La prima cosa che noto è che credo sia un male della politica nazionale e rispetto a questi processi credo ci si dovrebbe chiudere in una stanza, maggioranza ed opposizione, trovare la soluzione, quindi andare a casa o non andare a casa, e fare un solo atto, anziché alimentare una canea mediatica sui giornali, che porta poi al discredito della politica nel suo complesso. A cosa serve fare i comunicati stampa per dire al Sindaco che si deve dimettere o agire semplicemente da un punto di vista mediatico? Per fare cosa? Secondo me, per alimentare un discredito che allontana proprio quelli della società civile che, come me, si potrebbero avvicinare all'Amministrazione della città. Quindi, poi non ci possiamo lamentare se il personale politico è ridotto ai minimi termini. Non ci possiamo lamentare se accade questo nel Paese.

Quando abbiamo trattato il bilancio sono rimasto fino alle tre di notte e ho fatto un intervento in questo senso, per aggiustare il modo della comunicazione politica istituzionale, perché dovrebbe andare, forse, verso quello che è l'esempio dei *Land* tedeschi. Non credo che in un Comune tedesco si stia un mese intero sui giornali dicendo se l'Amministrazione deve andare a casa o non deve andare a casa. Alla fine, ai cittadini poco interessa. Ai cittadini interessa, sicuramente, sentir dire: "Andiamo verso un nuovo modello di comunicazione politica". Voglio fare due conti. La società civile a cui anche il Partito Democratico ogni tanto si riferisce dicendo: "Adesso dobbiamo cercare di recuperare dalla società civile il personale politico e amministrativo che non abbiamo formato", ed è questo il grosso problema dei partiti. La prima funzione dei partiti dovrebbe essere quella di formare il personale politico che voi va nell'Amministrazione sapendo innanzitutto amministrare. E' possibile riannodare i fili di questo discorso e

decidere, in serietà e rigore, oggi questo fatto? E' possibile chiudersi in una stanza e decidere: "Domani si va casa", allora si esce e si va a casa. Se invece non si va a casa bisogna cercare di amministrare con il mandato che ognuno di noi ha ricevuto nel momento in cui ha accettato di fare il Consigliere comunale. Io farei un appello. Io sono all'opposizione dal maggio 2012. Io farei un appello alla serietà della politica innanzitutto. Vediamo se ci siamo tutti e si va oltre. Non si fa la politica sui giornali, per aumentare quel discredito che allontana le menti migliori di questa città dalla politica. Questo è il tema.

Per ritornare alla società civile per la quale io mi sento in prima persona chiamata in causa, quest'Amministrazione in realtà aveva Realfonso che viene dalla società civile, De Falco che viene dalla società civile, Pino Narducci che viene dalla società civile, Lucarelli che viene dalla società civile. Ebbene, questa Amministrazione ha archiviato interamente la società civile. Da questo punto di vista è stato un fallimento. Dovremmo fare un ragionamento per capire effettivamente in che termini questa società civile può intervenire nella politica, non solo con la richiesta di dimissioni, ma anche intervenendo sui singoli atti, per prendere posizione e cercare di raddrizzare il tiro e se non ci si riesce allora si dica alla società civile che c'è fuori: "L'Amministrazione non va in questo senso, non ha raccolto lo spirito dell'elezione del 2011". Una riflessione seria la vorrei fare con le forze del centro - sinistra per capire tutti insieme non solo se portare a termine quest'Amministrazione, ma anche quale sia il progetto di città, di un'Amministrazione futura. Questo è il mio obbligo. I cittadini ci hanno dato lo specifico mandato di archiviare quella modalità di agire politico. Ebbene, adesso nel Partito Democratico abbiamo Renzi, che rappresenterebbe la politica del fare. Io lo voglio sfidare il Partito Democratico, voglio che metta effettivamente in campo la politica del fare, ma se vedo quello che succede alle regionali ho un po' di timore, perché ad oggi non siamo ancora arrivati ad una conclusione rispetto all'Amministrazione Regionale, ai candidati alla carica di Governatore, che mi rappresentano un po' il ritorno al passato più che la politica del fare a cui si ispira Renzi. Mi sembra che si torni indietro di cinque anni con De Luca candidato nella stessa competizione elettorale e contro lo stesso sfidante. Il compito delle forze di sinistra è quello di andare verso un cambiamento effettivo della modalità dell'agire politico dell'Amministrazione, altrimenti perderemo le prossime elezioni e io non voglio perdere. Io il contributo l'ho dato in questa Amministrazione provenendo dalla società civile, ma adesso, in un progetto di città, voglio interloquire con le forze del centro - sinistra e dire: "Andiamo alle elezioni anche subito, ma questo ovviamente obbliga un ragionamento su quello che è il futuro della città, su quella che è l'idea di città delle forze del centro - sinistra, innanzitutto attraverso il rigore dell'agire politico, che non è quello dei giornali, ma è quello di pensare seriamente all'amministrazione della città attuando gli ideali della sinistra. Se non facciamo questo, credo si andrà in ordine sparso con Consiglieri che firmano le dimissioni e Consiglieri che non firmano le dimissioni. Questo è un momento fondamentale per compiere quel giro di boa e mettersi insieme per capire se sia possibile avere un progetto comune di città, innanzitutto, però, attraverso il rigore nell'individuazione degli esponenti politici. Si discute dei candidati per la Regione Campania, ma solamente per quanto riguarda la carica di Governatore, ma il PD ci deve dire se candiderà gli stessi Consiglieri Regionali che per cinque anni sono stati assolutamente silenti su determinati fatti importanti che sono accaduti in città e, specialmente nell'Amministrazione Regionale. Parlo di sviluppo, di sicurezza del

territorio, ma anche di sanità. Questo è il tema politico, uscire e fare la conta di chi sta dentro e chi sta fuori. Io sono all'opposizione, sono fuori, l'ho detto nel 2012, però voglio andare oltre. Ma per andare oltre credo ci si debba mettere insieme e capire se ci sono le condizioni e poi andare oltre comunque, nell'uno o nell'altro caso, facendolo l'opposizione se non ci sono i numeri e se non si trova un progetto di città comune, oppure andare a casa. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Esposito Gennaro.

La parola al Consigliere Attanasio Carmine. Si prepari il Consigliere Sgambati Carmine.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io intervengo in un momento di stanca del dibattito, con l'assenza di numerosi Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Molti Consiglieri seguono i lavori anche dal video.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Il problema è che non è che siano in tanti a seguire questi lavori via streaming, bisognerebbe pubblicizzare di più anche all'esterno, questo tipo di comunicazione che fanno i Consiglieri con la città. E' chiaro, come ha detto qualche Consigliere in maniera anche molto dura, che non ci possiamo certamente aspettare una cronaca di quello che avviene qui dentro, perché molto spesso è ben diversa dalla realtà. Io penso, quindi, che ci stiamo veramente parlando tra di noi. C'è anche qualcuno che mi parla alle spalle e alla fine non si riesce nemmeno a parlare. Io non so se c'è Boriello, ma lo sento, quindi senza saperlo lo dico. Boriello, io ti sento. Purtroppo, è si sente sempre la tua voce.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono due Boriello, ma chi disturba è Boriello Antonio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Boriello Antonio, Lei ha la capacità di farsi sentire anche quando non c'è.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Venendo all'argomento, io ritengo che nessuna legge, che io ritengo anticostituzionale, ma lo sapremo tra qualche ora, possa eliminare un Sindaco dal dibattito. A me non sembra giusto che ad un Sindaco eletto venga impedito di essere in quest'aula per un abuso d'ufficio non commesso nell'ambito delle sue funzioni. Questa, a mio parere, è una cosa gravissima, che verrà chiarita, anche perché noi parliamo di legge, ma bene ha fatto il Sindaco a parlare di giustizia, che è un'altra cosa. Questa legge è stata costruita da nominati, non eletti, dal popolo, attenzione. Tutto quello che viene fatto dai nominati, per me è antidemocratico, si sta smantellando la Costituzione attraverso un gruppo di nominati che rappresentano in alcuni casi gruppi di potere. Quello che è avvenuto per Bagnoli è di una gravità assoluta. Posso dire che io forse sono stato il primo ad affermarlo anche pubblicamente, anche se il nostro pubblicamente molto spesso non è pubblico. Mi riferisco ad un Consiglio che è stato

espropriato di uno dei suoi diritti, quello della pianificazione urbanistica. Quello che è avvenuto è gravissimo, sa di provvedimenti di stampi fascista di ottant'anni fa, quando si nominavano commissari e Prefetto. E' vero, anche negli ultimi anni sono stati nominati dei commissari per l'emergenza rifiuti, per il San Carlo, per Bagnoli, ecc.. Insomma, si va avanti a forza di commissariamenti. Nei fatti c'è un conflitto che la Costituzione non prevede, cioè che un Giudice monocratico decida di eliminare un Sindaco eletto dal popolo, veramente è di un'assurdità incredibile.

Io posso parlare, perché sono stato l'unico che non ha votato il primo bilancio e l'unico che non ha criticato il Sindaco quando alcuni Assessori stavano sbagliando. Esposito, non è vero che c'era solo allora la società civile fra gli assessori. Ma perché, Clemente, Piscopo, Aliberti, Calabrese, Gaeta, Palmieri, non sono società civile? Forse perché questi Assessori adesso non vi piacciono? Mi sembra che ci siano, quindi non rappresentate una realtà che è vostra e che è nella vostra mente. Voi parlate di dimissioni, Carlo Iannello, tu sei contro il Sindaco da quando ti sei preso... Non lo posso dire, perché siamo in streaming, ma ormai siamo nel 2014, quindi posso dirlo. Ce l'hai con lui da quando ti sei preso a pesci in faccia con il Sindaco durante una cena, e da allora hai deciso di attaccarlo sempre, per un fatto solamente personale, perché non hai rappresentato mai quello che poi hai detto. Se tu non ti riconosci in questo Consiglio e ti metti vergogna di appartenervi, dimettiti, subentra un altro. Dimettiti, dai l'esempio, dai le dimissioni, esci da questo Consiglio, perché devi starci un altro anno e mezzo? Dimettiti e poi dietro di te verranno tutti quanti i coraggiosi che si vorranno dimettere e poi vediamo se il Sindaco ha i numeri per governare. Vi dimenticate che cos'era Napoli prima di questa esperienza? Lo dico perché viene rappresentata una realtà completamente diversa. Napoli aveva i rifiuti ai primi piani dei palazzi, in tutto il mondo eravamo derisi, eravamo conosciuti per la spazzatura, 850 milioni di disavanzo e un miliardo e mezzo di debito, maturati da chi? Lo dobbiamo dire, dalla consiliatura della Iervolino, che ha permesso anche la distruzione del territorio attraverso operazioni, come i parcheggi che hanno fatto in aree pubbliche che potevano diventare aree verdi, i palazzi costruiti, ecc.. Addirittura, in Via Vigne si sono visti sollevare i palazzi davanti al balcone. Conoscete bene la storia di via Camaldolilli, dove si dovevano fare poi delle compensazioni in termini di servizi sociali e non sono state fatte. Questo non ce lo ricordiamo? Non ci ricordiamo quello che è stato il passato di questa città? Qualcuno adesso fa delle dichiarazioni ANSA: "Abbiamo la città piena di buche". No, le buche si stanno riparando e io posso dirlo perché sono motociclista, ogni tanto le beccavo, adesso devo dire che ce n'è ancora qualcuna e che bisogna migliorare, ma sembra si stia facendo tanto. Vorrei ricordare a quei cittadini che giravano attorno al Caldarelli che cos'era il Caldarelli prima che noi venissimo, com'era combinato, praticamente è stato tutto rifatto. Gli interventi sono stati fatti, ricordate Via Manzoni com'era? Ricordate la prima parte di Via Marina? Lo sapete che Via Marina verrà completata dopo cinquant'anni? E su Via Marina se ne sono fatti di filmati quando c'era quella televisione privata che faceva addirittura un collegamento da Via Marina con un attore per dire ai cittadini cos'era Via Marina. Abbiamo fatto interventi e stiamo per farli in Via del Marzano, in via Santa Maria Accubito. Ricordate che discesa Coroglio era chiusa? Stiamo agendo in Via dei Ciliegi, in Via Arenaccia, in via Nicolardi, in Corso Lucci e Corso Umberto, in via Giustiniano, calata Capodichino, Via Giulio Cesare, via Montagna Spaccata, Via Lepoardi, Via Ponte dei Granilli, Via Reggia dei Portici, Via Francesco Imperato, Via Argini, Via delle

Repubbliche Marinare, Via Mario Palermo, Via Caio Duilio, Via Camaldolilli zona ospedaliera, una parte di Via Marina e l'altra è in itinere. Questa è solo una parte di quelli che ricordo, perché non ricordo tutti i tipi di intervento che sono stati fatti.

Noi ricordiamo quello che è stato fatto. Qualcuno voleva poi creare dei licenziamenti anche alle partecipate con il dissesto, perché è facile governare quando tu arrivi con un bilancio che è zero a zero e non 850 milioni di disavanzo e un miliardo e mezzo di debito. E' molto facile, dovrebbero pagare le consigliere passate che hanno creato il disastro, anche con ventimila dipendenti del Comune di Napoli e partecipate, un esercito. Ma se la macchina comunale non funzionava prima ci sono dei motivi. Se tanti dipendenti comunali lavorano da sempre, ma ce ne sono tanti che non hanno mai lavorato bisogna dirlo. Io ho sempre detto: premiamo chi lavora e coppiamo chi non lavora. Allora, perché avete coperto questa gente? Per quale motivo ce l'avete data in eredità? Mi sembra che questo Comune per la prima volta abbia licenziato dall'ASIA solamente trenta persone. Quando mai è stata fatta un'azione di questo tipo e quando mai ci siamo trovati un Presidente come Raffaele Del Giudice che sta facendo tantissimo? La raccolta differenziata, perché qui parlano ma nessuno contrasta, non è al 21 per cento, è al 29 per cento. La raccolta differenziata, cari amici, è più 29 per cento e quando siamo arrivati non c'era nulla. La raccolta differenziata non c'era, la spazzatura andava tutta assieme e arrivava ai primi piani dei palazzi. Noi siamo partiti da zero e siamo a più 29 per cento, quindi significa più 30 per cento, ma non diciamo cose inesatte. Diciamo ai giornali di non dire le cose inesatte che affermano alcuni Consiglieri.

Si è parlato di cultura alla legalità per un accordo con l'Unione Industriali. Ma certo, si è fatto un accordo con l'Unione Industriali per portare la Coppa America a Napoli, perché la contestate? Perché gli effetti che erano stati preventivati, cioè che sarebbero arrivati tanti turisti, non si sono verificati? Non abbiamo la città piena di turisti? Io ieri ho visto cinque pullman scoperti, prima ne avevamo due. Ho detto: "Caspita, allora significa che stiamo andando bene". Io cammino e vedo anche delle situazioni di criticità in periferia di rifiuti non raccolti, però quando camminiamo e vediamo le strade pulite forse non ce ne accorgiamo, noi ci accorgiamo solamente quando vediamo Piazza Matteotti che è sporca. Anzi, lo segnalo al Vicesindaco: per cortesia, c'è qualcuno che la mattina può andare in Piazza Matteotti? Noi non adiamo solo a favore dell'Amministrazione, noi cerchiamo di fare anche le critiche e le critiche io le ho rivolte nel mio intervento per articolo 37, ma sono sempre critiche costruttive, come lo erano quelle contro il modo pazzesco di fare quella pedonalizzazione di Via Caracciolo che io contestai. Dissi: "Andrete male con quella pedonalizzazione". Mi sembra che addirittura ho attaccato un Assessore della mia parte politica, ambientalista, del quale riconosco tanti meriti ma, sostanzialmente, come ha detto l'altro giorno il Sindaco, forse non conosceva la città. Io tre anni fa ho detto: "Io non ce l'ho con la Donati, non conosce Napoli, non conosce la realtà della città". Una cosa è applicare un piano del traffico su una cartina e una cosa è conoscere la storia di Napoli, per questo prima sono intervenuto articolo 37, perché io conosco la mia città e la vivo sempre, non solo quando faccio il Consigliere comunale. Durante gli ultimi undici anni, in cui non sono stato Consigliere comunale, e lo dico a chi fa le battutine, ho fondato tre associazioni ambientaliste e parlavo più di un Consigliere, ho fatto centomila proposte e nel 2007 abbiamo portato in Commissione Mobilità un progetto di pedonalizzazione di Via Caracciolo, perché si diceva che era una grande opportunità, poi qualcuno ha sbagliato nell'entusiasmo. Non è vero che i turisti c'erano solo quel giorno in

cui c'erano cinquecentomila persone, in via Caracciolo i napoletani ci vanno sempre il sabato e la domenica e ve lo dice chi ci ha vissuto. Io sono nato e ci ho vissuto fino a tredici anni, sono andato al Vomero e poi sono ritornato e ci ho vissuto altri tre anni. In via Margellina 220, dove abitavo, non si poteva uscire la sera per il traffico che c'era il sabato e la domenica. Quando abbiamo pedonalizzato per la prima volta nel 1995 noi abbiamo fatto eventi solo il martedì, il mercoledì e il giovedì, perché di per sé Via Caracciolo non ha bisogno di nulla, è di per sé un grande attrattore, basta una pavimentazione, una viabilità alternativa su Viale Dohrn, punti di partenza di barche che portino a visitare la costa. Parole di vent'anni fa che io mi sono permesso di tradurre con l'operazione *Bateau Muoche*, che è una operazione che ha visto a bordo ventimila persone quest'estate, partendo solo il venerdì pomeriggio, il sabato e la domenica. Quindi, iniziative che alla fine portano turismo anche in questa città.

Vi ricordate che il Sindaco ha subito tolto i dirigenti esterni? Vi ricordate che non ha licenziato nessuno? Vi ricordate che ha fatto tante assunzioni? Vi ricordate che per una sua iniziativa non ha mandato le maestre in mezzo alla strada con tanto coraggio, anche di fronte al parere negativo di una dirigente? Vi sembra che queste siano state azioni di uno che sa anche capire quali sono le difficoltà di una città. Abbiamo tanti problemi, è chiaro, li abbiamo. Noi vorremmo che ad intervenire non fossero i Consiglieri comunali che vanno a chiedere di spostare un cassonetto, questo un Consigliere comunale non lo deve fare, non deve dire come si deve fare una cosa, ma assolutamente c'è bisogno di quadri intermedi che stiano in città a guardare quali sono le criticità. Questa è la riforma della macchina comunale, se questi dirigenti prendono i premi devono lavorare e devono far lavorare quelli che prendono lo stipendio, perché lo stipendio si dà, i cittadini lo danno ai lavoratori, non lo regalano e non lo vogliono regalare, specie a gente che non può lavorare, se ne andasse a casa, se ne andasse in pensione, facciamo i pre pensionamenti, troviamo una formula oppure mettiamoli negli uffici, ma non è che uno che non può lavorare alla fine non lavora più e viene pagato lo stesso perché ha avuto un certificato di idoneità. Perché alcuni inidonei non possono scendere in strada, però quando c'era lo straordinario scendevano in strada, soprattutto nella passata consiliatura? Ci sono delle problematiche che vanno affrontate, come va affrontata la questione dei parcheggiatori abusivi. I napoletani sono vessati e questo è un errore dell'Amministrazione che non sta intervenendo con provvedimenti intelligenti.

Le criticità ci sono e le conosciamo tutti quanti, però ricordiamoci cosa abbiamo ereditato, ricordiamoci che cos'è Napoli, ricordiamoci quali sono le prospettive di un primo bilancio che, finalmente, può essere un bilancio propositivo. Qualcuno ha parlato del porto, ma cosa ci azzecca il Comune di Napoli con il porto? Noi abbiamo approvato un piano e in Consiglio lo abbiamo ratificato con delle prescrizioni e le prescrizioni le ricordo bene, riguardavano l'elettrificazione delle banchine ed i corridoi ecologici, le ho presentate io. Quindi, sostanzialmente, noi il nostro dovere lo abbiamo fatto verso il porto, ma non è una responsabilità dell'Amministrazione Comunale. Le buche le stiamo riempiendo, ne sono rimaste poche, le strade le stiamo rifacendo, dobbiamo solamente riformare la macchina comunale e migliorare i trasporti. Voglio però ricordare ai tanti cittadini, a quelle centinaia che ci ascoltano, penso e spero un domani molto di più, che noi abbiamo ereditato un parco autobus distrutto. Quegli autobus li abbiamo comprati nel 1995 con i famosi BOC, che altro non sono che debiti che sono stati traslati alle future consiliature. Sarebbe facile comprare adesso trecento autobus, se potessimo fare i debiti.

Compriamo trecento autobus e poi li trasliamo a quelli che verranno. Nella passata consiliatura c'è stato qualcuno che ha organizzato un concerto con settecentomila euro della Comunità Europea, per fortuna poi recuperati, e poi si sta qui a criticare chiedendoci se si riescono a fare dei concerti gratis.

Parliamo di lana caprina, non parliamo dei problemi. Io sfido le persone a fare i dibattiti, ma anche televisivi, perché veramente non se ne può più di questa realtà che viene rappresentata sui giornali, perché non è una realtà vera. Abbiamo addirittura i giornali nazionali contro, abbiamo qualche televisione che prima parla male del caffè, poi dice "Vedi Napoli e poi muori" e infine dice che la pizza non si può mangiare. Scusate, ma ci vogliono massacrare? Dobbiamo tornare al Regno delle Due Sicilie? Io faccio un appello anche ai Consiglieri del centro - destra, cerchiamo di capire qual è veramente l'attacco a Napoli. Napoli non deve diventare capitale, forse è questo. Spaventa che Napoli diventi capitale del Mediterraneo e ha tutte le potenzialità per farlo. Ma, per l'amor di Dio, di cosa parliamo veramente? Io tutti questi Consiglieri che protestano e contestano li avessi visti mai veramente a lavorare. Ce n'è qualcuno che lavora e che lavora tantissimo, forse anche più degli altri.

Io posso dire che questo Sindaco è uno dei migliori che abbiamo avuto a Napoli. Noi due Sindaci abbiamo avuto buoni, il primo è stato Bassolino che ci ha fatto sognare tutti quanti. Ricordate bene quale è stata la prima consiliatura e chi conosce gli Assessori della prima consiliatura e quello che è stato fatto ricorderà quello che è avvenuto. Bassolino, però, aveva un vantaggio: arrivava da una città distrutta, però con tanti soldi che erano arrivati dal G7, ricordate no quello che è stato fatto? Ha avuto un vantaggio e poi la realtà del Paese era completamente diversa, non c'erano tagli ai Comuni e alle Province. Io sono appena stato eletto Consigliere metropolitano. Ma voi conoscete i problemi che ci sono e che dobbiamo ereditare? Lo dico a tutti i Consiglieri metropolitani che, tra l'altro, non saranno pagati. Noi dedichiamo una giornata intera e ci vengono riconosciuti 25,00 euro netti al giorno e qualcuno parla di Commissioni e di altre cose. Sapete bene che molto spesso torniamo a casa a mezzanotte per cercare di risolvere i problemi delle persone, per le riunioni che facciamo, ecc., e non vediamo più la nostra famiglia. Io non capisco per quale motivo la politica sia arrivata a questo punto, siamo tutti contro tutti. Nel momento in cui non ci sarà più la politica e non ci sarà più la democrazia, noi saremo finiti. Noi non ci accorgiamo di quello che sta avvenendo, di un pianeta che sta dando gli ultimi segnali e nessuno si mette sotto a lavorare veramente. E' l'era dei padri disoccupati che perdono il posto di lavoro, che si separano dalle mogli e che non sanno cosa fare perché non riescono a pagare gli alimenti, di gente che viene a bussare alla porta perché non ha lavoro.

Il nostro impegno dovrebbe essere quello di approvare le delibere e di lavorare per la città, poi dopo cinque anni i cittadini decideranno se abbiamo governato male e se non abbiamo governato! Quindi, io penso che un Giudice monocratico non possa espellere un Sindaco eletto. La battaglia allora facciamola nelle urne, continuiamo per quest'anno e mezzo, facciamo un accordo di fine consiliatura, anche con il PD, con il centro - sinistra tutto insieme, come ha detto qualche Consigliere. Lavoriamo e poi ci presentiamo agli elettori e vedremo, ma quello che viene rappresentato all'esterno è solo falsità rispetto a tutto quello che sta avvenendo nel Comune di Napoli. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Sgambati. Si prepari il Consigliere Boriello Antonio.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Io ho ascoltato gli interventi che si sono succeduti e ho registrato come in un film la caduta di Pompei di cui ci parlava Moretto o la *Waterloo* di cui ci parlava Lettieri, Iannello che ci proponeva una lezione di Treccagnoli e di Bonito, il Senatore pulito di cui potremmo parlare a lungo su quando faceva il Senatore con la Margherita. Devo dire che due interventi mi hanno colpito in maniera forte. Uno è stato quello di Vasquez e l'altro quello che ha fatto adesso Attanasio. Uno è stato di un'onestà intellettuale unica e l'altro di un'analisi perfetta. Io, però, credo che oggi noi non dobbiamo parlare di leggi, di sospensioni, di Sindaci eletti o non eletti, noi dobbiamo semplicemente registrare e rispondere a delle critiche che devono essere considerate per quel che sono. Lettieri ha parlato di un isolamento della città di Napoli. E' vero, ma questo isolamento da che cosa è dovuto? Secondo me, è dovuto ad un accordo di una cricca trasversale nei confronti del Sindaco di Napoli. A nessuno sfuggirà un piano ben disegnato, che parte dal Teatro San Carlo al commissariamento del Teatro San Carlo, del porto, di Bagnoli, al piano di rientro alla Corte dei Conti. Poi non ne hanno potuto più e allora abbiamo indiziato un Sindaco per un reato d'abuso d'ufficio non patrimoniale, ma commesso sette anni fa. Mi scusi, ma di cosa parliamo? Marco Nonno ha detto una parola, "recrimino una certa dignità", ma io credo che la dignità la si debba ritrovare, perché ha perso un po' la via maestra.

Sento sempre dire: "Stacciamo la spina", "Riportiamo la macchina in garage", "Facciamo un tagliando", "Facciamo una messa a punto". Guerini viene qui a staccare la spina, manco De Magistris fosse un frigorifero. Cosa vuol dire stacciamo la spina? "Questa macchina infernale messa a punto dal PD, rappresentato dai parlamentari napoletani e da qualche ragazzetto che prima era stato votato in Consiglio Comunale...", io non credo sia rappresentativo a livello locale. Ricordo i vari Valente, Tartaglione, Impegno, che aveva fatto il Presidente del Consiglio, ma cosa ci si può aspettare da un Presidente del Consiglio Comunale che nei cinque anni precedenti ha ratificato 850 milioni di debiti e che aveva inserito tutto questo in un bilancio come attivo riferendosi a crediti che tutti sapevano essere inesigibili, quindi per niente attivi?

Noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo aderito al piano per i Comuni, abbiamo tagliato le consulenze, abbiamo fatto una riduzione dei dirigenti, abbiamo messo in moto una riduzione del cronologico, abbiamo ridotto il disavanzo da 850 milioni a 237 milioni. Ebbene, e poi? Qual è la problematica di cui parliamo sempre? I rifiuti, i cumuli di sacchetti che sommergevano Napoli, le discariche piene e nessuno voleva l'immondizia napoletana. La città non ha mai avuto un programma dei rifiuti, niente compostaggio, la raccolta differenziata al 13 per cento, due soli quartieri con il porta a porta. E allora, visto e registrato questo, noi cosa abbiamo fatto? Cosa abbiamo messo in atto? La realizzazione di un sito di trasferimento, quello in via Brin, con lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, l'accordo con l'Olanda per il trasferimento via nave dei rifiuti all'estero, il risparmio rispetto al trasporto attuato con i camion fuori Regione, si passa da 160,00 euro a tonnellata circa a 110,00 euro. Una conseguenza è anche la diminuzione del potere della camorra che sul trasporto rifiuti ha costruito un impero incassando miliardi. Chi governava prima? Boh. L'internalizzazione del servizio ASIA, ma forse non è nulla

nemmeno il fatto che rimane un'azienda pubblica al cento per cento. Ricordo la chiusura della stagione degli appalti esterni e dei trasporti speciali, durante la quale hanno allocato camorra e imprese colluse. Ricordo ancora la realizzazione di quattro isole ecologiche, l'estensione del porta a porta a ben quattro zone cittadine, l'aumento della differenziata dal 13 al 28 per cento, non al 21 per cento come dice il capo dell'opposizione, la pubblicazione per bando per realizzare il primo sito di compostaggio. Ebbene sì, Napoli ancora non ne aveva nemmeno uno.

E poi ricordo le altre problematiche, le strade e la riqualificazione. Le strade di Napoli erano un colabrodo, il piano di rifacimento e riqualificazione è fermo da un decennio. Le aziende fornitrici sono in credito da anni e sono ferme anche loro. E noi cosa abbiamo fatto? Rifacimento e ripavimentazione, resi possibili con l'arrivo della prima trince del prestito derivante dall'adesione al decreto e abbiamo rifatto Corso Umberto, Viale dei Ciliegi, Via Arenaccia, Via Cupa Imperato, Via Sartania, Viale Fulco Russo di Calabria, Corso Ponticello, Corso Lucci, Via Vellotti, Via Diocleziano, Via Guerra, rampa e uscita tangenziale, zona ospedaliera, rampa e uscita tangenziale Via Pigne e Via Nicolardi, Via Manzoni, Via Santa Maria Accubito, Piazza Muzii, Via Cortese, Via Palermo, Via Niutta. Dio Santo, se questo non è nulla, vuol dire che stiamo agendo in malafede. La riapertura dopo anni di abbandono e di degrado della pubblicazione del bando di gara per la riqualificazione dell'intera area Piazza Carlo III, la pubblicazione del bando di gara per la riqualificazione urbanistica zona Napoli est, la pubblicazione del bando per la riqualificazione della galleria Principe di Napoli attraverso l'assegnazione di spazi creativi e culturali per i giovani napoletani.

Altra problematica, quella dei trasporti. "L'azienda pubblica ANM sta fallendo, le risorse destinate alla manutenzione e alla riparazione dei pullman sono terminate, la situazione, purtroppo...", situazione comune ad altre città d'Italia, vedi i trasporti di Genova e di Roma. E noi cosa abbiamo fatto? Nascita dell'*holding* dei trasporti, scompaiono ANM, Metronapoli e Napolipark e si fondono in una sola azienda, ripartenza di un corretto ciclo di manutenzione e riparazione dei mezzi, arrivo di dieci pullman nuovi di zecca presto in circolazione nelle nuove strade di Napoli, l'apertura della stazione Garibaldi che collega in maniera diretta la zona periferica di Piscinola e Secondigliano. Soprattutto, però, c'è un altro grosso merito: nessun taglio al personale.

Vi è poi la problematica immagine negativa della città nel mondo, Napoli associata ai cumuli di spazzatura che invadono le strade, i turisti sono solo di passaggio e fuggono nelle isole oppure in Costiera. E questo, signori, ma chi lo può negare? Non vedevamo un turista a Napoli da dieci anni. Io lavoro in aeroporto e vi posso assicurare che me ne rendevo conto. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo riorganizzato le regate della *World Series*, utilizzando i fondi europei di sviluppo destinati a grandi eventi, abbiamo organizzato il Giro d'Italia che ritorna a Napoli dopo cinquant'anni, Bruce Springsteen in Piazza Plebiscito, Napoli Pizza Festival, Napoli Bike Festival, Borgo Marinaro pedonalizzato, lungo mare Caracciolo senza le auto, incremento del flusso turistico del 10 per cento rispetto al 2011, in controtendenza con quanto avviene nel resto d'Italia. Beh, signori, voglio fermarmi qui.

All'Onorevole Guerini che vuole venire a staccare la spina, rispondo con le parole del Sindaco di Napoli che ho letto su Twitter: "Vieni che ti daremo luce, ti faremo vedere in che cosa è cambiata la nostra città". Guardasse un po' di più in casa sua, lui è un vice di un capo Presidente del Consiglio che quello si è illegittimo, perché nessuno lo ha votato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Boriello, adesso non ci risponda sulla legittimità.

CONSIGLIERE BORIELLO A.: A dire la verità, io volevo fare un intervento più pacato e concentrarmi un po' sulle cose che diceva Gennaro Esposito, rispetto a come costruiamo il progetto per dare alla Regione Campania e a Napoli un governo per la rigenerazione e la trasformazione urbana. Ho sentito però l'intervento di Sgambati al quale dico che farebbe meglio se le cose se le facesse scrivere bene, in modo da evitare di dire cose che non c'entrano nulla con questa esperienza amministrativa. Anzi, se la dovessimo mettere sul piano delle cose realizzate, molte di quelle da te elencate provengono dall'esperienza precedente, quindi noi, forse, ne avremmo potute elencare cinquecento. Invece, anche quell'esperienza ha avuto dei limiti molto seri. Limiti estremamente seri e in quell'esperienza c'era anche la sinistra. Infatti, se c'è una parte dell'esperienza politica di questa città che ha avuto un governo più lungo nell'esperienza amministrativa è la sinistra, che è in carica dal 1993 a tutt'oggi. Quindi, si farebbe un torto alla città se si parlasse di lui e noi, c'eravate e c'eravamo. Io penso che noi dovremmo avere la capacità di riflettere sulle esperienze del passato, mettere in luce le tante esperienze positive e anche, perché no, essere spietati con alcune delle criticità che abbiamo registrato. Bisogna però farlo con pacatezza e con onestà intellettuale, rispondo a Carmine Sgambati e rispondo a tutti gli altri. I rifiuti per strada non ci sono, caro Loano, perché c'è il termovalorizzatore di Acerra. Oggi c'è, nel 2009, nel 2010, nel 2011, non c'era. Il termovalorizzatore di Acerra incenerisce 700/800 tonnellate di rifiuti al giorno della città di Napoli. Cosa significa questo? Significa che noi, con grande onestà intellettuale, dobbiamo leggere sempre criticamente l'esperienza del passato. Lo stesso vale per il sito di trasferimento nell'ex ICM, non è una scelta di questa Amministrazione, viene dal passato, poi si realizza in futuro, così come i siti di compostaggio che abbiamo difficoltà a realizzarli. Il sito di compostaggio non si è ancora realizzato ed è una cosa grave, così come io ritengo che noi dovremmo produrre una iniziativa nei confronti del Parlamento per togliere definitivamente, attraverso un dispositivo di legge, la realizzazione del termovalorizzatore a Napoli est, perché la legge ancora c'è. Il porta a porta, la differenziata e l'insieme delle filiere sui rifiuti vanno nella direzione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORIELLO A.: Unitamente alla discarica. Però fammi parlare, non ci interrompiamo. Io parlo con pacatezza, perché se inizio poi divento cattivo. Non fatemi essere spietato, vorrei essere responsabile. Io penso che il centro - sinistra deve interrogarsi per superare limiti e difficoltà che abbiamo registrato nella passata esperienza e che registriamo anche in questa esperienza. Il tema è che c'è il "Progetto Città" e qui lo dico anche con piglio autocritico. Il "Progetto Città" stenta ad essere aggiornato e ad avere un suo definitivo rilancio. Ce la possiamo fare da soli? No, ma da qui bisogna costruire un'elaborazione che tenga insieme tutto, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni che poi ognuno di noi recupera. Io sono andato a Roma più volte per tentare di aiutare complessivamente l'Amministrazione Comunale, per arrivare a 240 maestri invece

che 285. In questo c'è uno sforzo che ci mantiene in sintonia e guai a non valorizzare anche i punti che ci tengono insieme, che condividiamo, così come quando c'è stato il decreto per il pre-dissesto noi siamo stati a Roma, perché erano quasi cento euro per abitanti che abbiamo portato a trecento euro incontrando il Governo. Ci si muoveva nella direzione giusta, Napoli prima di tutto e prima di ogni altra cosa. Penso che questi devono essere la nostra filosofia e il nostro impegno. Inoltre, la nota che è arrivata da parte di ventuno cittadini a noi dimostra il clima che si respira in città. La città è stanca, la città è preoccupata, la città vive un avvillimento e se la prende con tutti. Vorrebbe dalla politica uno scatto in avanti, ma vorrebbe anche che i partiti avessero posizioni più chiare. Se siamo a questo e se c'è un logoramento della maggioranza siamo davanti ad un grande tema politico. Noi siamo qui ad assistere ad una maggioranza che si è scomposta e poi c'è la gara tra Gennaro e Loalto a chi si è iscritto prima al partito di opposizione, in questo caso di una opposizione costruttiva, legata agli interessi della città.

Siamo in presenza di una esperienza che al suo interno ha già determinato problemi notevoli. Io ho detto più volte al Sindaco: "Preoccupati di fare intanto un confronto di merito con la tua maggioranza", perché non si ha modo di capire dove inizia e dove finisce la maggioranza, a volte sono venticinque, a volte sono ventisette, a volte sono ventiquattro, a volte non si trova quell'altro, non si sa. Io penso che anche per la Giunta Comunale sia opportuno che ci sia con chiarezza un pronunciamento e noi faremo in modo che questo pronunciamento ci sia. Il pronunciamento non è la mozione di sfiducia, chi pensa che bisogna sciogliere questa esperienza del Consiglio Comunale deve recarsi dal notaio e su questo deve venire avanti un'iniziativa ancora più forte. Si va dal Segretario Generale e se ci sono le venticinque firme si scioglie, ma se non ci sono le venticinque firme non si scioglie e c'è una maggioranza che deve assumersi innanzitutto una grande responsabilità, cioè indicare una strada e su quella strada poi avremo un confronto di merito. Così, francamente, non si riesce a comprendere. Cara Elena, io ti adoro, il 25 sono in piazza a Roma, però non c'entra la vicenda romana, sulla quale possiamo pensarla come vogliamo. C'è un tema che riguarda Napoli e un tema che riguarda la maggioranza, SEL c'è o non c'è? E' un tema politico, non è mica il problema di Ciriaco De Luca. Ci sono o non ci sono? Anche per chi svolge una attività di governo comincia ad essere logorante se deve andare avanti di volta in volta cercando il venticinquesimo numero. Una maggioranza se c'è si deve strutturare, consolidarsi politicamente e aprire una nuova stagione. Io mi auguro che se questa maggioranza dovesse esserci decida di aprire un confronto con la città e con le forze del centro - sinistra della città, indicando anche alcune priorità sulle quali poi si può avviare anche un confronto. Così però non siamo né carne né pesce. Lo dico, ma non vorrei offendere nessuno nella sua intimità e rispetto all'impegno che dedica con abnegazione alla città, ma la città è messa male. Vogliamo cominciare a dirci queste cose? Ma ce lo dobbiamo dire perché abbiamo un processo, ce lo dobbiamo dire perché noi dobbiamo innanzitutto capire come le cose stanno, poi si comprenderà, sulla base anche di un chiarimento politico che avverrà, come si andrà avanti. Quello del non possiamo fare e dello stare così diventa faticoso per voi, incomprensibile per l'opinione pubblica e senza storia per le minoranze. In questo modo porteremo un cortocircuito con la nostra società ancora più forte, questo è un pericolo che noi non possiamo correre, che non possono correre le istituzioni democratiche, che non può correre il Consiglio Comunale di Napoli.

Questo è il punto.

E' giunto il momento della chiarezza e se per fare chiarezza serve, come io credo che serva, una scelta drastica, poi vedremo se i venticinque ci sono o non ci sono e se non ci sono stiano zitti per sempre. Se dovessi avere i voti, io non voglio esporre la maggioranza al ricatto quotidiano, se c'è c'è e se non c'è non c'è. Al di là del giudizio che possiamo dare sulla città, c'è un tema di chiarezza politica che riguarda i singoli e che riguarda i gruppi. Qui basta che uno non venga eletto nel Consiglio metropolitano e si apre una crisi, ma dove stiamo? Noi siamo la terza città d'Italia. Oppure, si è detto fuori posto: "Consegna le deleghe", ma dove siamo? Certo che abbiamo una Giunta composta da tanti valorosi professionisti che provengono dalla società civile, ma io ho qualche dubbio sul fatto che anche loro possano avere quella sintonia con un Consiglio Comunale come il nostro che di volta in volta cambia, muta, ci sono delle mutazioni continue, sembriamo una SIM che quando non prende la linea passa all'altro gestore.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORIELLO A.: La SIM è la scheda telefonica, quando tu metti la scheda e hai TIM, se il campo non prende passi a VODAFONE. Quando cambia il campo. Lo dico, ma con la preoccupazione e con il rigore che è necessario in questi momenti, questa esperienza o va avanti o *finish*. Non è giusto neanche tenerla in queste condizioni, è profondamente sbagliato, non è utile alla città e non servirebbe a nulla. E chi vi parla è uno che non ha mai fatto venire, anche nella sua collocazione di oppositore, un contributo di merito. Infatti, io con il Vicesindaco, Sindaco facente funzioni, ho un rapporto positivo sui temi, sulle questioni, però non può perdere tanto tempo per mettere insieme la maggioranza, è disumano, se c'è c'è e se non c'è non c'è! Questo è lo sforzo, questa è la chiarezza che la città merita, almeno questo, dopodichè si apre un'altra fase. Se ci sono i venticinque voti allora si avvia la procedura dello scioglimento, se non ci sono e c'è una maggioranza questa deve assumersi le proprie responsabilità fino in fondo, con maturità, caro Sgambati, e lavorare non per chiudersi, ma per aprirsi alla società, per aprirsi al confronto con le forze politiche, soprattutto per mettere in campo un centro - sinistra e aiutare il centro - sinistra a superare le tante difficoltà che vive nella battaglia alle regionali che è il primo obiettivo dinanzi a noi. E perché le regionali? La Regione non è una variabile indipendentemente. Questa Regione ha penalizzato fortemente Napoli. La Regione a guida Caldoro ha fortemente penalizzato Napoli sui trasporti, sulla sanità, perché non ha messo in campo nessuna iniziativa per aiutare un processo di sviluppo delle nostre realtà, a partire anche da misure che potevano essere messe in campo per il restauro, la riqualificazione e il consolidamento dei centri storici della nostra Campania. Niente, proprio zero, si è preoccupato un po' di rendere più accattivanti le domande per il condono, per attivare procedure di rinvio su tantissimi altri provvedimenti, di mettere insieme, non politicamente, ma soprattutto elettoralmente la sua coalizione, producendo un risultato zero per Napoli e non se la può cavare dicendo che ha sostenuto Napoli sulle regate. Napoli è la terza città d'Italia e la Regione Campania deve avere nei confronti di Napoli il massimo rispetto e la massima attenzione, perché qui si giocano i destini dell'Italia meridionale. Ecco perché occorre rimettere insieme le forze per avviare una svolta radicale e profonda, per cambiare la Regione Campania. Infine, e concludo, noi abbiamo dato il via ad una iniziativa che a mio avviso va accelerata, perché si deve chiudere il prima possibile, c'è o non c'è, le nostre firme le

abbiamo già date, aspettiamo quelle degli altri. Serve molta chiarezza, perché è finito anche il tempo delle ambiguità, non riguarda la Giunta, stiamo parlando del Consiglio. Devono venire meno le ambiguità, fatto questo processo, prendiamo atto del risultato e, qualunque esso sarà, si aprirà comunque una nuova fase per la città. Io spero che nella chiarezza noi possiamo aprire una nuova fase per la città e che questo induca soprattutto il centro - sinistra, al quale parlo principalmente, di sforzarsi a rielaborare un'idea per la Regione e per la città di Napoli, quanto meno ad aggiornarla per dare alla nostra città quella vocazione che merita, perché la partita è decisiva per la città di Napoli. Che cosa pensano i cittadini? I cittadini pensano che sia un'esperienza negativa, così come lo hanno pensato negli ultimi anni della Iervolino. Io l'ho pensato quando il provvedimento ha colpito Berlusconi e a maggior ragione lo penso adesso, visto che in quel caso era il terzo grado di giudizio, mentre per un amministratore locale basta il primo grado di giudizio. La legge Severino è una legge profondamente sbagliata e la sinistra ha avuto un atteggiamento altrettanto sbagliato. Noi dobbiamo chiedere senza impaccio che sia corretta questa legge, perché priva una città, una Regione, una Provincia, di avere alla sua guida un eletto, anche per un reato senza danno patrimoniale, come nel caso di De Magistris. Siamo alla follia. Allora bisogna correggere quella legge, attenderemo cosa dirà domani il TAR. L'amezza è un qualcosa che abbiamo rappresentato tutti quanti noi al Sindaco, perché è stato un fatto doloroso per tutti quanti noi. Così come con altrettanta chiarezza, visto che ci stanno registrando, bisogna mettere fine anche a qualche altra ambiguità. Se la sentenza dovesse essere negativa, la maturità deve riguardare tutti e se la maggioranza ha i numeri allora va avanti con il Sindaco facente funzioni con i pieni poteri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Boriello.
La parola al Consigliere Palmieri di NCD. Si prepari Lebro David.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Io prendo la parola con il senso di responsabilità di chi è consapevole di rappresentare in quest'aula il maggiore numero di persone che aderiscono ad un gruppo di opposizione. Mi rendo conto che alcune dichiarazioni venute fuori dalla stampa in questi ultimi giorni abbiano toccato un po' la sensibilità pubblica, quindi il mio intervento in qualche modo tende a chiarire qual è la posizione di NCD, che emerge da un ragionamento fatto proprio ieri. Abbiamo tenuto una riunione di gruppo che ci ha visto condividere le scelte che in qualche modo andremo ad attuare da qui in avanti. In parte condivido le parole del collega Boriello che parla di una norma e di una legge, la Severino, che probabilmente è stata approvata sulla scorta di un sentimento popolare, populista, giustizialista, che in qualche modo chiedeva sempre di più trasparenza e pulizia degli amministratori. L'opinione pubblica in qualche modo cerca sempre di trovare un'attenta riflessione negli amministratori che devono guidare le nostre amministrazioni, che devono partecipare al dibattito pubblico. E' però una legge che in qualche modo cozza con quello che è un diritto costituzionale sancito dal nostro sistema costituzionale e mi riferisco ai tre gradi di giudizio. Parliamo di una norma che in qualche modo sospende un amministratore colpito da una sentenza di primo grado, peraltro per fatti che non hanno nulla a che vedere con il ruolo che attualmente svolge. Non è questo il modo con il quale noi avremmo voluto cacciare via l'Amministrazione De Magistris, perché deve essere chiaro e netto che noi siamo contrari a come quest'Amministrazione in

questi tre anni e mezzo ha guidato la città. Noi avremmo voluto un'opposizione sui temi, sui fatti, sugli atti, confrontandoci, cercando di fare un'opposizione critica che in qualche modo non strumentalizzasse questioni che dal punto di vista anche personale non condividiamo, Sindaco sospeso, Sindaco non sospeso, non è questo che ci interessa. Noi vorremmo in qualche modo confrontarci sugli atti concreti.

Venendo alla questione delle dimissioni e della raccolta firme, vorrei chiarire. Noi siamo pronti ad aderire ad una raccolta firme se vedremo, materialmente, però, senza preannunci a mezzo stampa, diciannove firme messe su carta, i sei di NCD saranno pronti ad apporre la loro firma, ma fino a quando faremo chiacchiere noi eviteremo di scendere su un terreno del genere che è fatto solamente di annunci, ma che poi non vede atti formali certi e concreti. E' chiaro che in questo senso ha un ruolo di grande responsabilità quello che farà, che dirà e che preannuncerà il PD attraverso il suo segretario regionale e provinciale, il quale dice di avere trovato tredici firme, noi le vogliamo vedere. Noi vogliamo vedere dove sono queste firme, se realmente quelle che sono opposizioni critiche, che pure esistono all'interno della maggioranza e del centro - sinistra, che in qualche modo intervengono in aula, anche con disappunto verso quelle che sono scelte sbagliate di quest'Amministrazione, avranno poi la volontà vera e concreta di andare ad apporre. Sicuramente noi non saremo promotori di iniziative di questo tipo, ma sicuramente ci troverete pronti e disponibili a sottoscrivere atti che portino effettivamente alla conclusione di questa esperienza amministrativa.

Diversamente, io ribalto la questione. Mi dispiace che sia andato via il collega Boriello, perché noi potremmo anche immaginare un'altra cosa. E' pur vero che se quest'esperienza amministrativa deve andare avanti perché c'è una maggioranza, non può essere che debba galleggiare e sopravvivere, non ha senso. Io credo lo debba fare sulla scorta di dichiarazioni programmatiche su alcuni punti centrali, nodali, che possono rappresentare il rilancio e la prospettiva di sviluppo concreta in questa città, in alcuni settori strategici e parlo di Bagnoli, del grande progetto porto di Napoli con l'avvio dei grandi cantieri, del centro storico, parlo di questioni nodali che possano realmente rimettere in moto lo sviluppo, riavviare i cantieri, dare occupazione, dare una concreta possibilità a questo territorio troppo dilaniato. Ebbene, l'Amministrazione venga in aula con proposte del genere su temi del genere, però in maniera concreta, dando tempi di attuazione, scelte, prospettive, che in qualche modo impegnino l'aula su un dibattito di questo tipo e lì vedremo se c'è una maggioranza in aula nel perseguire questo programma e questi obiettivi. Diversamente, l'Amministrazione ne prenda atto e vada a casa. Noi potremmo contarci in quella condizione e in qualche modo misurare effettivamente il termometro della maggioranza in aula. Mi sembra questa una proposta alternativa, che possa mettere al centro del dibattito non la volontà del singolo Consigliere di andare via, di sciogliere, di rinunciare, perché a me tutto questo sembra veramente una farsa. Mettiamo al centro del dibattito i problemi e i progetti che in qualche modo possono rimettere in discussione l'operato di questa Amministrazione.

Dall'altra parte vi è l'esame di quelli che sono i tre anni e mezzo che vi hanno visti in qualche modo protagonisti, perché avete guidato quest'Amministrazione, eppure io potrei fare il conto della serva. Ognuno, ovviamente, gioca sui numeri, valuta i risultati a modo suo, ma di cosa parliamo? Io credo che gli obiettivi che in qualche modo erano stati dichiarati con entusiasmo sono tutti falliti. Mi dispiace dirlo, ma sono tutti falliti. Riconosco al Sindaco sospeso il merito di essere un uomo che non ha perseguito logiche

di interesse personale né tanto meno ha seguito logiche di interessi legati a lobby. Io ve lo riconosco questo, voi avete guidato con sagacia, avete guidato slegati da quelli che sono i clan d'affari, ma lo avete fatto con approssimazione, ingenuità e a volte anche un po' chiusi in voi stessi, perché gli inviti a ragionare, a mettere in discussione proposte che potessero dare risultati concreti sono venuti dall'opposizione e anche dalla maggioranza, ma voi siete rimasti ad ascoltare. Io ne cito uno come esempio, caro Sindaco facente funzioni, quello della differenziata. Qui ognuno tira in ballo numeri ma, come avevo preannunciato da questi banchi, e mi auguro che Lei abbia l'onestà intellettuale di confermarlo, che quel sistema di differenziata fatta con multisacchi, a macchia di leopardo, non poteva e non avrebbe mai potuto dare il risultato del 70/80 per cento preannunciato. Era una favola, ma è una favola raggiungerlo in un anno ed è una favola raggiungerlo anche in cinque anni. In un primo momento avevo parlato di un sistema semplice, esteso a tutti i quartieri della città, quello del multisacco e del multimateriale, voi ci avete impiegato tre anni e mezzo, risorse disperse, buttate, e alla fine siamo tornati su quella che era una ipotesi che vi era stata offerta come un'opportunità. Voi l'avete negata, perché avete sempre perseguito quella che era una vostra idea, un vostro modo di portare avanti un progetto. Ripeto, slegati da logiche che possano presagire un interesse proprio, ma sicuramente con la negligenza di chi rimane chiuso su se stesso e sul proprio modo di volere portare avanti la guida di questa Amministrazione. Ribadisco, noi sicuramente saremo una forza di opposizione, continuiamo ad essere una forza di opposizione, non voglio fare il doroteo, non lo sono, le mie origini sono del vecchio PSI, quindi se qualcuno parla di affetto voglio essere chiaro. Noi vogliamo fare opposizione sugli atti, vogliamo fare opposizione sulle proposte. Si parte da questo punto qui e siamo pronti a confrontarci, non accetteremo la logica del numero legale chiamato a caso ad inizio seduta, sicuramente vi chiederemo di avere i numeri in aula nel momento in cui voterete le delibere, anche allontanandoci dall'aula. Questo, ovviamente, è il nostro intendimento, perché voi dovete dimostrare di averla questa maggioranza. Il travaglio che sta attraversando la nostra forza politica, rispetto a quello che sarà il futuro, è inutile nascondere. C'è anche un problema di fondo rispetto a quelle che saranno le alleanze future, c'è un quadro disarmonico che vede un'alleanza con il PD nazionale, c'è una forza che è la maggiore forza politica al centro - destra che dichiara di non volerci più come apparentati. Noi siamo consapevoli di questo, ovviamente ci riteniamo, come gruppo consiliare della terza città d'Italia, in grado di elaborare una proposta e un'idea da mettere davanti ai nostri leader nazionali e di esercitare con il giusto diritto di chi è stata eletto e vuole cercare di dare un contributo di idee e di volontà al proprio territorio e alla propria comunità. Quindi, c'è tutto questo.

Rispetto l'amabile collega Gianni Lettieri e voglio precisare nel merito. Il collega Mansueto è intervenuto per ribadire che è chiaro che in questa logica si inserisce anche un problema di *leadership*. Noi riconosciamo a Gianni Lettieri di avere veramente con impegno, cosa che nessuno ha fatto mai prima, esercitato il ruolo di capo dell'opposizione, ruolo che ancora continua a mantenere e che mi auguro potrà continuare a fare per il prosieguo di questa consiliatura e, perché no, anche come leader di un'eventuale coalizione nella quale, però, ancora oggi non sappiamo se potremo noi esercitare un diritto di partecipazione. E' quindi chiaro che in qualche modo riteniamo Lettieri un punto di riferimento importante per noi in questa esperienza consiliare, ma è chiaro anche che si apre e in qualche modo si delinea uno scenario politico che

sicuramente avrà dei riflessi e delle conseguenze sui territori locali. Sta avvenendo questo già in Calabria, avverrà sicuramente in Campania, perché anche in quello che è lo sviluppo della discussione rispetto a quello che sta avvenendo in Campania ci sarà la possibilità di confrontarsi con gli alleati. Noi siamo consapevoli di essere nati in questa alleanza e, come dire, vorremmo continuare ad essere protagonisti di un'alleanza del centro - destra, alleati e protagonisti di questo centro - destra. Siamo consapevoli che Caldoro ha manifestato la volontà di andare avanti con questo scenario, però siamo allo stesso tempo consapevoli del fatto che vengono fuori dichiarazioni forti a livello nazionale, che ci impongono con coerenza di fare scelte che non possono vederci protagonisti secondo le utilità e le convenienze di qualcuno. Noi vogliamo essere protagonisti di quello che è il futuro politico della nostra compagine che vogliamo fare nella maniera più utile per esercitare il nostro diritto di Consiglieri eletti in questo territorio, ma anche nel Paese. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Palmieri.

La parola al Consigliere Lebro, per la Città Campania Domani. Si prepari Varriale.

CONSIGLIERE LEBRO: Prima di intervenire vorrei ringraziare per prima cosa i pochi Assessori che sono rimasti in aula ad ascoltare tutto il dibattito e anche i colleghi che si sono soffermati da circa qualche ora. Prima di intervenire nel merito dell'oggetto che ha scaturito il dibattito di oggi, ovvero quello del Sindaco Sodano, vorrei solo rispondere, anche perché qualcuno è entrato un po' nel personale, a due interventi, uno di Carlo Iannello e un altro di Enzo Moretto, parto dal secondo. A me dispiace che si facciano critiche sulle costituzioni dei gruppi, per giunta regolari. Io ho apprezzato che la destra presente in Consiglio abbia rivendicato la sua identità e abbia costituito un gruppo che si chiama Fratelli d'Italia, l'ho sempre fatto, perché è importante che ci siano delle presenze storiche che poi sono tradizionali in questa città. Mi sembra strano che mi si attacchi perché con tre Consiglieri faccio un gruppo. Mi trovo attaccato quando non mi pare di avere preso nessun prestito per fare questo gruppo. Mi dispiace, perché secondo me la politica non deve trascendere in questi aspetti personali e bisogna sempre vedere di buon augurio qualsiasi costruzione di gruppo, l'improntate è che i gruppi politici riescano a rivendicare una linea politica e una loro idealità, questo è il vero tema. Qualche volta lo si fa e qualche volta magari non lo si fa.

L'altro spunto me lo dà il collega Carlo Iannello che ho sempre apprezzato, in particolare come Presidente della Commissione Urbanistica. Ho l'impressione che si stia veramente invertendo la storia di questa città. Io sono stato eletto liberamente, io ero eletto in qualsiasi situazione, con Morcone, con Lettieri, con Pasquino e con De Magistris. In qualsiasi situazione io ero eletto. Parlare di contraddizione perché io non firmo la sfiducia, parlare di poltronismo perché io non la penso come gli altri è una cosa strana. Io lo devo dire, ma perché mi devo sentire in imbarazzo quando liberamente io ho scelto di condividere dei punti programmatici del Sindaco De Magistris? E' palese che la nostra entrata in maggioranza parte da una condivisione parziale del programma di Pasquino Sindaco e del programma di De Magistris, in particolare sul tema termovalorizzatore, sulle *holding* e sul rilancio delle partecipate, sulla fusione delle partecipate, tutte cose che stavano all'interno di entrambi i programmi. Non è possibile che in questa città chi non è d'accordo con qualcuno diventa quello che rivendica la poltrona. La poltrona la mantiene

chi è stato eletto con un premio di maggioranza e non si dimette nel momento in cui cambia campo. Io non ho mai cambiato campo, io sono stato eletto al primo turno con il Sindaco Pasquino e ho scelto al ballottaggio, e l'ho dichiarato, di votare il Sindaco De Magistris. Questa è la vergogna, che non si riesce a far percepire alla città veramente qual è l'equilibrio vero di questo Consiglio. Termino qui, perché mi dispiace che quando qualcuno non riesce a convincere gli altri incomincia ad insinuare qualcosa. Non è attaccato alla poltrona chi vuole rimanere la suo posto e fare il proprio dovere e rimanere cinque ore in questo Consiglio, nella terza città d'Italia, l'unica città dove non sono adeguati neanche i gettoni di presenza, ricordiamolo ai mass media che noi prendiamo 800,00/900,00 euro rispetto a Roma e a Milano. Stiamo qui perché ci fa piacere e principalmente, nel mio caso che provengo dai movimenti universitari, ho una passione per la politica che non abbandonerò mai.

Adesso entriamo veramente nel merito del dibattito. Io ho ascoltato con grande attenzione l'intervento del Sindaco Sodano e parto da alcune dichiarazioni dei miei colleghi. Io non mi iscrivo ad attaccare il Segretario nazionale Guerini, perché questa è la differenza. Non saremo noi a decidere il Sindaco Sodano o il Sindaco De Magistris, lo decideranno solo alcuni tecnicismi, diciamocelo con molta chiarezza. Questa Giunta si deve distinguere proprio per dialogare e non per attaccare, e in primis con il PD e con tutti i partiti, maggioranza ed opposizione, in primis con la società civile, con le associazioni e pure con i condomini. Il tema che a me sta più caro è una dichiarazione che ha fatto il Sindaco Sodano, ha detto che c'è bisogno di uno scatto di reni. Io mi fermerò qui, perché aspetto di capire, di condividere, di partecipare, di suggerire, che cosa sarà questo scatto di reni, perché questo è quello che personalmente mi aspetto di capire. Questo è il punto più importante e questo sia se sarà Sindaco il facente funzioni sia se tornerà il Sindaco De Magistris. Bisogna ripartire sapendo analizzare gli errori che sono stati fatti.

Ci sono stati dei passaggi incredibili che vorrei ricordare, ma molte volte penso non ci sia peggior sordo di chi non vuol sentire. Da Presidente di Municipalità io inseguivo perfino i bidoni della spazzatura, perché sparivano. Nel 2010/11 li feci numerare, parliamo dell'ASIA esternalizzata, e li trovammo in tutta la città. All'improvviso una notte trovammo tutti quelli di San Lorenzo alla Sanità, non si capisce come sia successo. Tutto per creare disservizi e altre situazioni. Io non penso che la nostra città in questo momento assomigli ad una cittadella del nord Italia, sarei folle a dire questo, ma non si può negare che si sono fatti dei passi avanti, non si può negare che in questi tre anni ci si è cimentati a riorganizzare una macchina comunale che non esisteva più. Io non sono uno di quelli che è contro l'esternalizzazione, assolutamente, però c'è un problema politico su cui dobbiamo interrogarci e su cui dobbiamo dialogare, principalmente con il PD. Perché si è arrivati alle esternalizzazioni? Perché si è abbandonata la costruzione delle strutture interne sia nelle partecipate che all'interno del Comune? Io vorrei dialogare con le altre forze politiche su questi temi e sono poco avvezzo a ragionare su chi va a firmare, su chi non va a firmare e su aspetti che, secondo me, sono solo personali e poco politici e non aiutano questa città. Io sono convinto che questa maggioranza debba andare avanti correggendo a tutti i costi i propri errori, e finire il proprio mandato. Non dico che deve consegnare la città al centro - destra, perché è un aspetto democratico, la prossima volta non sappiamo chi vincerà, altrimenti saremo dei maghi, ma non si può consegnare la città ad un commissario prefettizio. Grazie.

(Applausi in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Lebro.

La parola adesso al Consigliere Varriale del gruppo CD. Si prepari la Consigliera Marino Simonetta.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Nel mio intervento cercherò di essere anche abbastanza breve. Parto dall'intervento di questa mattina del Sindaco facente funzioni, Sodano, che a sua volta ha fatto un intervento abbastanza breve e conciso, forse sottendendo a delle aspettative. Questa mattina, secondo quando riportato dai media, sembrava dover essere un momento politico importantissimo, durante il quale il Sindaco facente funzioni, insediandosi ufficialmente in Consiglio Comunale avrebbe un po' tracciato quelle che potevano essere delle linee politiche da qui in avanti. Si è invece limitato ad invitare la vecchia maggioranza ad essere più coesa, ad uno scatto di reni. Non ho sentito una sola parola di invito a tutte le forze di centro - sinistra, e quando dico tutte dico PD in primis, ma non perché sia particolarmente sensibile o simpatizzante verso il Partito Democratico, ma perché, checché se ne dica, è il primo partito del centro - sinistra in Italia da cui, ovviamente, non si può prescindere. Quindi, mi aspettavo un ragionamento più politico in tal senso. Ho sentito anche qualche intervento dei colleghi di maggioranza che puntavano il dito verso il Partito Democratico in un momento così delicato, quasi come se nulla fosse accaduto o quasi come se si stesse aspettando qualcosa, e sappiamo che si sta aspettando domani. Mi domando caro Sindaco: perché intervenire questa mattina se siamo tutti in attesa di quella che sarà la sentenza di domani mattina? E' chiaro che se ci sono delle aspettative ci si attende anche un ragionamento politico di quello che sarà nell'eventualità, io spero di no, la confermata la sospensione a Luigi De Magistris. Ebbene, cosa facciamo per la città? Quali sono i punti con i quali spingersi oltre e fare questo famoso scatto di reni? Non ho sentito parole sul lavoro, sul *welfare*, sui servizi ai cittadini, solo un invito a stringersi attorno ad una maggioranza.

Ripeto, cerco di essere abbastanza breve, perché non c'è il dibattito politico sui temi fondanti, cioè i temi per i quali ci siamo candidati e per i quali i cittadini ci hanno votato e per i quali i cittadini pretendono che noi diamo delle risposte in tal senso. Quindi, non faccio altro che dire quello che ho già detto alla stampa in questi giorni, cioè che il problema non è personale nei confronti del Sindaco Sodano, ma nell'errore politico di Luigi De Magistris nel sottovalutare questa maggioranza in quel momento particolare, dove veramente andava sensibilizzata ed unita attorno ad un problema e attorno alla decisione di chi doveva essere il Sindaco facente funzioni nell'eventualità della sospensione confermata. Questo perché un secondo dopo non avrebbe più potuto fare nulla nel caso in cui fosse stato sospeso. Ciò è avvenuto. Qualcuno questa mattina ha parlato dell'anomalia dei due Papi e dei due Sindaci. Avete anche detto che dopo dovremmo fare un ragionamento di rimpasto e di Giunta, ma purtroppo non si può fare nulla, perché il Sindaco facente funzioni non può rimuovere Assessori, li può solo nominare nel momento in cui qualche Assessore si dimette. Quindi, è chiaro che è una situazione politica talmente complessa che andava per tempo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VARRIALE:...andava per tempo ragionata e magari con la stessa soluzione, però andava condivisa e ragionata con tutta la Maggioranza.

Pertanto chiudo dicendo che, sempre per coerenza, perché noi siamo stati in Maggioranza di Centro Democratico fin qui, abbiamo condiviso tante cose, anche noi abbiamo fatto qualche errore, ma abbiamo anche fatto tantissime cose importanti con questa Maggioranza e ovviamente non è che ci distacciamo da ciò che è fatto e sempre per coerenza, come e mi sembra che al primo ordine del giorno come delibera c'è proprio la delibera sullo Stadio San Paolo, è una delibera sulla quale abbiamo condiviso tante cose, ci abbiamo lavorato e sempre per un atto di coerenza, ribadiamo che, perché avevamo detto alla stampa che dopo la relazione del Sindaco facente funzioni avremmo lasciato l'aula, per poi valutare politicamente il da farsi da qui in avanti.

Ebbene confermiamo tale cosa, ma con una particolare aggiunta, cioè quella che dichiareremo di votare favorevolmente alla delibera sullo Stadio San Paolo per coerenza e per responsabilità, dopodiché usciremo dall'aula.

Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso alla Consigliera Marino, si prepari il Consigliere Pace.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente.

La discussione di oggi è stata molto lunga e molto intensa e sono tante le cose che verrebbero da dire, io ne dirò solo alcune, perché il tempo che ci vede qui oramai raggiunge quasi le cinque ore.

Innanzitutto volevo fare chiarezza su un punto, noi come gruppo continuiamo a condividere e ad appoggiare quest'Amministrazione, sono entrata in questo Consiglio sedici mesi fa e sono arrivata in un momento in cui molte cose erano già avvenute, cose importanti come il pre-dissesto, come delle scelte che l'Amministrazione aveva fatto, qualificanti nei confronti della città.

Quando sono entrata qui un coro unanime tra colleghi e familiari, mi diceva: ma dove vai? Tu sei sempre stata contro la politica istituzionale, sei una donna che ha vissuto la sua esperienza politica nei movimenti, sei una docente dell'università, perché devi andarti ad impegnare su una cosa che, non è stata detta in maniera così esplicita, ma aveva tanto a che fare con l'idea di sporcarsi le mani nella politica.

Ho accettato questa sfida e l'ho fatta nella convinzione che ad un certo punto nella vita bisogna anche assumersi delle responsabilità di carattere pubblico ed istituzionali ed io ci ho creduto ad assumermi queste responsabilità e continuo a crederci.

Penso che il nostro lavoro di Consiglieri o di persone impegnate nella trasformazione al meglio di una città, sia quello di lavorare perché questo avvenga e non di decostruire quello che si sta facendo, ma piuttosto di cercare di migliorarlo.

Quello che mi ha ispirato in questi sedici mesi, nonostante io alcuni comportamenti non li abbia condivisi, nonostante abbia anche io registrato degli elementi di criticità. Questi ci sono, siamo tutti perfettibili, più che mai un'Amministrazione, però quello che mi sento di condividere e lo faccio con il mio gruppo, è proprio l'assunzione di una responsabilità di contribuire al bene della città e il fatto che io appartenga alla società civile e che sia una donna di Sinistra, mi spinge ancora di più a condividere l'attività e l'impegno di questa Amministrazione, perché quello che mi ha convinto fin da subito, già dalla

campagna elettorale, già dal programma, che ovviamente non potevo non condividere, ma poi nella frequentazione di questi luoghi, quello che mi ha convinto è stata la buona fede, è stato l'impegno, è stato il convincimento che si potesse lavorare per il bene al di là e al di fuori dei partiti, che non c'erano delle logiche opportunistiche, che non c'erano delle logiche di scambio, ma che c'era l'impegno comune, condiviso di lavorare perché le cose potessero migliorare.

Tutto questo è incappato in una serie di eventi che prescindono anche da Napoli, ma che riguardano il Governo nazionale, che riguardano la crisi, che riguardano le difficoltà di partenza che sono state incontrate da questa Amministrazione e parlo della situazione debitoria, parlo di una città che adesso i Consiglieri dicono che è allo sfascio, ma prima come era? Veramente non mi rendo conto di come si possa affermare che Napoli adesso è allo sfascio, sull'orlo dell'abisso, quando io cittadina di questa città ricordo Napoli come era prima e vedo che adesso Napoli sta cambiando, certo con lentezza, con difficoltà.

Ho anche una posizione privilegiata e questo lo devo riconoscere, però è un privilegio che non mi dà nessun vantaggio, io faccio volontariato politico in questa Amministrazione, perché la mia delega non mi comporta nessun vantaggio né di carattere economico, né di altra natura, ma lavoro dalla mattina alla sera e vado nelle periferie e ascolto le donne delle periferie e da loro so sempre la necessità di continuare a lavorare, guai se noi fossimo commissariati, se noi decidessimo di abbandonare la barca, perché in un momento di difficoltà non riusciamo a portarla avanti, quante cose non potremmo fare per loro? Quante richieste non potremmo esaudire perché siamo commissariati? Quando io nomino la responsabilità a questo mi riferisco, mi riferisco alle donne di Ponticelli che vogliono aprire un laboratorio sartoriale e che hanno bisogno dell'Amministrazione per farlo e si può fare, mi riferisco alle donne di Secondigliano che vogliono aggiustare il Parco San Gaetano, si può fare, Verneti ci è andato subito appena gliel'ho chiesto a vedere che cosa erano le necessità.

Ci sono necessità anche piccole, ma che rispondono a dei bisogni materiali, concreti delle persone, a queste cose noi dobbiamo rispondere, siamo chiamati a rispondere. Se ce ne andiamo chi lo farà per noi? Dobbiamo aspettare mesi e mesi, dobbiamo rischiare che tante persone siano licenziate? Dobbiamo consegnarci ad un commissariamento di cui sapremmo che significa abbandonare la città in una condizione di stallo e poi il futuro quale potrebbe essere? Un PD, una fra tante di questi ultimi mesi, a parte gli attacchi personali che veramente sono poco dignitosi delle persone che li fanno, un PD che pone una condizione quasi ricattatoria, chi sta ancora per questa Amministrazione non avrà posto nelle future liste, ma che partito è questo quando dice una cosa del genere? A che cosa si è arrivati quando parliamo di politica, se un partito come il PD, che sento nominare sin dall'inizio, come se fosse l'interlocutore privilegiato, è un partito che ci pone una condizione che è un ricatto.

Probabilmente io non sono interessata a discutere con persone che arrivano a questo pur di affermare la prepotenza di un'immagine e di una visione della città che non sarebbe la nostra ed io vorrei ancora capire qual è la loro immagine della città, quella che ci hanno consegnato dopo venti anni di malgoverno, ma di che cosa stiamo parlando?

Ultima cosa, ma ne avrei tante da dire, però mi fermo, ultima cosa Vittorio Vasquez invita a votare per le dimissioni tutti insieme, ha fatto una premessa Vittorio, prima hai fatto una premessa, io non mi potrò mai confondere con la Destra, ma quelle venticinque firme sono venticinque firme fra Sinistra e Destra e su quel foglio ci stanno anche altri

nomi con cui tu non ti potresti confondere, allora da che parte stiamo?

Sto da una parte e ho molto chiara la mia parte e nella mia vita una cosa mi è stata sempre molto chiara, che io non confondo, non confondo i piani, l'ideologia è vero è una cosa seria quando non diventa uno strumento di imbecillità, ma la mia ideologia mi mette a Sinistra ed io non firmerò mai su uno stesso foglio con la Destra.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Marino.

La parola adesso al Consigliere Pace e segue il Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE PACE: Cercherò di essere breve, però visto che è stato evocato in questa sede tutto l'iter che ha portato alla sospensione del Sindaco, mi dispiace che qualche rappresentante della stampa abbia lasciato l'aula, volevo fare soltanto un piccolo appunto per capire se in Italia siamo in uno stato di diritto, oppure se c'è una possibilità che questo stato di diritto venga interpretato in maniera arbitraria forse. Con sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 12/927 del 23/11/2012 il Sindaco di Vico Equense Gennaro Cinque è stato condannato per abuso di ufficio per un'azione prolungata e svolta nelle sue funzioni di Sindaco. Il suo Segretario comunale è stato condannato ad un anno e otto mesi per falso in bilancio, per aver convalidato le firme false che sostenevano questo abuso di ufficio. Il Tribunale ha regolarmente trasmesso le carte al Prefetto che da un anno e mezzo se le tiene sul suo tavolo, forse perché essendo il ministro di riferimento del PDL ed essendo il Sindaco di Vico Equense del PDL queste carte, non so hanno avuto un trattamento diverso.

Vorrei chiedere alle forze politiche che hanno ululato alla luna, chiedo scusa ho perso la geografia, perché come cambiamo noi, cambiate pure voi, scusami, perdonami, però ci siamo capiti, se qualcuno non ridesse, direi che questo è un abbaglio semantico, che non nasconde però il significato dei termini che ho usato, quindi non c'è proprio bisogno di sottolineare qualcosa che è chiaro a tutti. Volevo capire se le forze politiche che hanno ululato alla luna, che si trattava di un fatto di civiltà giuridica inaudita, che immediatamente qua il Prefetto doveva fare questo, codesto e quello, quelle stesse forze politiche, ma stiamo parlando degli stessi Segretari regionali della Campania, del più grande partito della Sinistra, perché non ha ululato alla luna anche nel caso di Vico Equense? Stiamo parlando del Segretario provinciale del più grande partito del Centrosinistra, che è lo stesso qua come a Vico Equense, perché non ha ululato alla luna anche in quel caso per lo scempio della giustizia che si perpetrava a Vico Equense?

Evidentemente la cosa mi fa pensare ad un'altra cosa, apparentemente stupida, però secondo me molto significativa, la settimana scorsa c'è stato un omicidio a Milano, il TG2, il giornale nazionale inizia il servizio inquadrando Via Napoli bello grosso e dopodiché giù, quindi la pizza, il caffè, eccetera.

Credo che il problema non sia Luigi De Magistris, io penso che il problema sia Napoli, le potenzialità di Napoli vanno anche misurate, chiedendosi in questi diciotto anni di Governi di Centrodestra, le risorse, le risorse destinate dei Fondi PAC al Sud perché sono stati spesi in Veneto? Perché sono stati spesi in Padania?

Probabilmente posso pure pensare che c'è un problema di squilibrio strutturale dell'Italia che è funzionale ad un antico discorso, perché il prodotto interno lordo e questo lo dico molto umilmente da storico quale fui stato, il prodotto interno lordo dello Stato dei

Borboni nel 1861 era esattamente identico a quello dei Savoia.

Dopo la sciagura dello Stato liberale e dopo la tragedia del Fascismo è diventato di un terzo, dopo l'Italia democratica repubblicana, purtroppo la forbice rispetto all'epoca di Sua Eccellenza, il Cavalier Benito Mussolini, si è ancora di più allargata, evidentemente una domanda su quale sia nella mente dei nostri governanti il ruolo di Napoli ce la dobbiamo porre, anche perché io non devo pensare questo, perché finora non ho mai sentito il Primo Ministro dell'Italia ricordare che esiste una questione meridionale.

Non ho mai sentito un Ministro della Formazione e dell'Istruzione ricordare che non è possibile applicare le stesse norme sull'alternanza scuola – lavoro al Nord, come al Sud e quindi distribuire le premialità europee perché a Sud non abbiamo un tessuto che possa assorbire gli studenti in stage e potrei continuare all'infinito.

Evidentemente c'è un problema Napoli, ma credo che questo problema Napoli sia ben rappresentato da quello che noi stiamo vivendo in questi giorni, ieri con la stessa tecnica che fu usata nel 21012 ad Acerra per le ecoballe, è stato dato fuoco, come sappiamo, diciamo così a degli ammassi di rifiuti al Parco della Marinella, per grazia di dio il vento non ha girato da sud – est, altrimenti tutta la città sarebbe stata invasa e non purtroppo soltanto i quartieri orientali, come purtroppo è avvenuto, eppure noi stiamo adesso discutendo di quale sia il miglior posizionamento perché questa città venga commissariata, perché si blocchi, si blocchino le politiche di sviluppo messe in campo grazie al primo bilancio di competenza virtuoso che abbiamo dopo aver salvato la città dal dissesto, cosa su cui non mi dilungo, perché ne parliamo da quattro ore.

Pertanto, io credo che da un lato il PD sia un grande partito, penso che nel PD convergano due grandi eredità, quella di Aldo Moro e quella di Enrico Berlinguer, però il partito qui in Campania mi sembra in stato un po' confusionale, francamente io ho difficoltà a capire quale sia l'interlocutore più serio a cui proporre un patto, a cui proporre un'azione politica condivisa, questo crea dei problemi, perché guardate quando si fa un matrimonio bisogna essere in due, se la controparte è poco affidabile, perché ha dei comportamenti a dir poco, potremmo dire bipolari nella sua proposta politica, è molto difficile trovare poi una linea di rapporto. Del Centrodestra mi astengo, perché per quanto io sia prestato alla politica, anche io la mattina vado regolarmente a lavorare, quando e più che posso, però francamente ancora non ho capito con quali dinamiche, al di là di Caldoro, il Centrodestra si appresta a costruire una progettualità politica, per cui mi sembra quantomeno ingeneroso che, da un lato da parte del PD e dall'altra da parte del Centrodestra, si rinfacci e si rimbecchi questa Maggioranza perché non avrebbe una progettualità politica. Mi sembra che se fosse vero e non è vero, saremmo comunque in buona compagnia. Pertanto, io chiedendo uno sforzo di generosità ai compagni del Partito Democratico e agli amici del Partito Democratico, perché non mi sfugge la doppia anima, io credo che sia veramente poco comprensibile, siano pochi comprensibili ulteriori appelli a commissariare questa città, piuttosto che cercare tutte le strade, perché questi due anni di bilanci virtuosi possano essere messi a regime.

Per questo motivo io, restando saldamente nel Gruppo Misto, io non abbandonerò l'aula e mi assumerò in autonomia e responsabilità qualsiasi ulteriore decisione sulla mia presenza all'interno del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace.

La parola adesso al Consigliere Grimaldi, si prepari il Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Voglio ringraziare e non è un ringraziamento formale, ma è un ringraziamento politico, che faccio al Vicesindaco facente funzioni di Sindaco, per il modo politico e anche diciamo sofferente per chi ha iniziato una battaglia nel 2011 e che per una serie di ragioni si trova ad affrontare una ulteriore difficoltà.

In verità, per chi pensava che probabilmente bastavano tre anni per stravolgere questa città, penso che dovrebbe comprendere che questo poteva essere un sogno, ma certamente non la realtà dei fatti. Per me che ho vissuto più di una esperienza istituzionale a livello comunale, probabilmente anche io sono uno di quelli che afferma che, nel 1993 si era messo in moto una speranza, ma è pur vero che oltre a quella speranza che c'era nel 1993, che è continuata fino al 2001 e si pensava che questa speranza potesse ancora continuare con la esperienza della Iervolino, sta di fatto che tutti quanti noi abbiamo preso atto di una difficoltà più generale, della possibilità che in questi venti anni, probabilmente io dico per un sistema di potere di governo della città, probabilmente quella speranza si è affievolita e nel 2011 tutti quanti assieme abbiamo fatto il tentativo di rimettere in moto un'altra speranza.

Guardate, questa non è una speranza nostra, perché è la speranza di chi è riuscito ad entrare in questo Consiglio comunale, ma questa è la speranza di cittadini di questa città e i cittadini che pensano continuamente che dare un voto alla Sinistra, dare un voto al Centrosinistra possa essere una speranza di cambiamento perché ci rivedono onestà intellettuali, ci rivedono possibilità di stare vicino a loro e anche ai bisogni che anche qui venivano da qualcuno di noi evocati.

Ebbene se un errore lo abbiamo fatto, l'abbiamo fatto tutti quanti assieme, non c'è un unico responsabile, solo perché porta la carrozza, ma c'è un errore, diciamo che riguarda il manovratore, ma riguarda anche i comportamenti singoli di ognuno di noi, che in un modo o nell'altro tirano la giacca al manovratore e quindi il percorso diventa accidentato, diventa poco lineare rispetto a quelle che sono le cose che bisogna fare per questa città.

Un errore sta in questo, è stato nell'errore che probabilmente il Sindaco non ha avuto il coraggio, il coraggio di dire no! Di dire a chi voleva mettere in campo la propria forza, per ristabilire e me ne assumo tutta la responsabilità, un sistema di potere dentro questa Amministrazione. Il rischio è ancora grosso! Il rischio è ancora grosso! Penso che, non possiamo dire che stiamo all'anno zero, non possiamo dire che abbiamo risolto tutti i problemi, non possiamo dire che questa vicenda anche noi probabilmente la stiamo vivendo male, perché guardate il fatto che domani ci dovrebbe essere una sentenza del TAR che dovrebbe dare ragione o torto al Sindaco, sta nella difesa di un singolo e non di questo Consiglio comunale, sta nella difesa, nei mezzi che dà la Costituzione ad un singolo, che fronte ad una sentenza che si può ritenere giusta o sbagliata, alla fine mette in moto i percorsi per la propria difesa e quindi si è scelto di...ma se il tutto, la nostra discussione è se questi mezzi, secondo i giudizi che verranno dati, saranno gli elementi che decideranno se questo Consiglio va avanti o no, se mi consentite per quanto mi riguarda, ma anche per quanto riguarda la mia parte politica, dico che non è così! Non è così! Perché voi siete stati i primi a dire questa è una legge ingiusta, questa è una legge antidemocratica, anticostituzionale, se vogliamo continuare a stare in questa scia, togliamo anche il diritto di difesa, sempre voi avete detto che c'è il terzo grado.

Per cui rispetto ad una serie di affermazioni che si fanno, penso che ci sia necessità di avere coerenza rispetto alle affermazioni che si fanno.

Dicevo non tutto è stato fatto, molte cose non vanno bene, l'atteggiamento del Sindaco in questi giorni secondo me recupera quello che anche in questa aula è stato detto e cioè il rapporto con la città, forse lo ha fatto in ritardo, lo doveva fare nei tempi dove la speranza era forte nei cittadini e quindi la visibilità di questa speranza poteva essere concreta, di un Sindaco che probabilmente più che nel palazzo, doveva stare tra la gente; però mi rendo conto che quando ci sono novità, ci sono cambiamenti e quindi molte cose non vanno solo cambiate fuori dal palazzo, ma anche dentro al palazzo, perché veniamo da una esperienza che dentro il palazzo probabilmente le cose non andavano bene, per cui ci doveva essere più misura tra lo stare dentro e lo stare fuori al palazzo.

Qualcuno diceva, mandava un invito soprattutto alle forze di Sinistra della Maggioranza, Vittorio questo si può fare, ma partendo però da una convinzione, che è quella di un confronto che va fatto, i fidanzamenti si fanno perché c'è il consenso e anche eventualmente fra matrimoni, ma guai a pensare, guai a pensare che la posizione egemone è la mia, perché altrimenti il matrimonio non si fa; o ci facciamo tutti quanti carico delle difficoltà, delle cose che dobbiamo mettere in campo per il resto di questa legislatura e trovare gli strumenti perché si possano risolvere, allora c'è dialogo, c'è consenso, c'è possibilità di farlo assieme e noi non ci tiriamo indietro. Tu dicevi domani, ma penso che lo potremmo già dichiarare qui, siamo disponibili affinché un Centrosinistra vero, perché la Maggioranza non è Centrosinistra se c'è il PD o non c'è il PD, ma questo già è un Centrosinistra, perché tutti quanti noi veniamo da quella storia. Lo possiamo fare da adesso, ma lo facciamo su una impostazione che non demolisce, ma vuole costruire e si costruisce sulle idee di tutti, non sulle idee di un gruppo politico, ma sulle idee che si riescono a mettere assieme e quindi su queste idee possiamo chiedere all'Amministrazione un cambio di rotta, un cambiamento, un'attenzione in più, perché non è la prima volta, questo vale come elemento critico nei confronti dell'Amministrazione, che c'è una parte di Napoli che soffre, che soffre perché anche la speranza che aveva messo in quel voto, alla fine non ha una ricaduta reale sui suoi bisogni, su un territorio qualificato, su un territorio bonificato, su un territorio che ha necessità di costruire rapporti di partecipazione. Anche qui noi facciamo una critica all'Amministrazione, dicendo che un cavallo di battaglia era quello di costruire la partecipazione.

Ebbene, Vittorio, tu sai quanto me che cosa si stava mettendo insieme, si stava mettendo in moto un meccanismo di partecipazione, dove le fasce probabilmente a cui io e te ci riferiamo, ma penso anche ad altri, non esistevano, esistevano interessi particolari ed è per questo che è fallita, ed è per questo che fallita quel tipo di partecipazione che l'Amministrazione aveva messo in campo, che era quella di vedersi probabilmente al Maschio Angioino, invitare le associazioni, che non si sa da dove vengono e che cosa vengono a proporre e se hanno come te e come me un interesse generale, ma probabilmente in tutto questo è evidente che è venuta meno la reale partecipazione e quindi è fallito pure quell'esperienza.

In definitiva che cosa voglio dire? Non voglio accodarmi alla critica di come una grande forza come quella del PD, che dovrebbe stare dentro un ragionamento che non può essere visto come un atteggiamento ricattatorio sia nei confronti di chi sta nel suo partito e sia di fronte alle forze politiche, che probabilmente auspicano, auspicano un rapporto di Centrosinistra per non far vincere la Destra in Regione e guardate non far vincere la Destra anche a Napoli, ed è questo un problema politico che riguarda noi.

Il fatto che si dica, si metta assieme Regione, Comune, è un pericolo, è un pericolo! Penso che questo pericolo ci sia tutto, ci sia tutto! Perché gli altri in questi anni hanno saputo fare la campagna elettorale, l'hanno continuata a fare, mi riferisco soprattutto a quella regionale, che adesso non è più per il termovalorizzatore, che farà mille assunzioni nella sanità, cioè si è messo già in una condizione di campagna elettorale e noi dobbiamo continuare a stare dentro questo gioco per fare sì che i servizi sanitari sui territori assumano la funzione di un servizio fatto in un certo tipo per come la Regione Campania ha governato questa Regione? È possibile che questa Regione, pur avendo fondi a disposizione per quanto riguarda la possibilità di occasioni di lavoro è latitante? Qui dentro quante volte abbiamo discusso tra di noi rispetto a questa possibilità dei fondi stanziati dallo Stato per quanto riguarda l'occupazione per chi aveva fatto formazione e quindi soldi spesi e la Regione Campania rispetto a queste cose nicchia, cioè non dà risposte, non paga operai da cinque anni, non paga operai da due anni, voglio dire ma di cosa stiamo parlando, cioè vogliamo continuare su questa strada?

Per finire voglio dire questo, raccolgo l'invito e lo dico a chi fa gli appelli, perché ritengo che gli appelli che vengono fatti siano appelli che vengono fatti con onestà intellettuale e perché come me credono che una Sinistra sia capace anche di dare un contributo, un contributo affinché l'intero Consiglio comunale e le scelte che questo Consiglio comunale dovrà fare, saranno fatte in piena autonomia, nell'interesse della città e con la possibilità di pensare anche e questo lo dico a me stesso, di pensare che quando la Sinistra si unisce vince e quindi può vincere anche nel dare un contributo alla città di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi.

La parola al Consigliere Fiola, si prepari il Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente, cercherò di essere molto breve, anche se debbo partire un po' da lontano.

PRESIDENTE PASQUINO: La storia ce lo insegna, la storia è con lei.

CONSIGLIERE FIOLA: E' con noi, perché l'abbiamo iniziata insieme questa storia al Maschio Angioino e forse prima del Maschio Angioino questa storia era iniziata a Piazza Trieste e Trento, quando il Sindaco, ricordo insieme al PD, il Sindaco dichiarava dal palco: spero che questo impegno elettorale del PD che mi vota, poi diventi un impegno e un accordo programmatico, cosa mai successa.

Oggi sento Amodio che dice: questo è il Centrosinistra e non so a cosa si riferisca. Oggi noi in questa aula non dobbiamo assolutamente, non vedo che è solo quella parte del Centrosinistra, hai tenuto fuori il PD che è una parte importante del Centrosinistra in Italia, perché tu oltre a dire qui c'è il Centrosinistra, hai detto anche che possiamo fare a meno del PD, non è il PD che manca per fare il Centrosinistra, però non andare via Amodio!

Noi in quest'aula stamattina non dovevamo fare un po' i conteggi di quello che l'Amministrazione ha fatto o non ha fatto, ma dovevamo fare una valutazione politica del momento.

Ho sentito il Consigliere Sgambati quando ha fatto allontanare il pubblico e faceva

presente cosa ne pensa o cosa ne pensano i cittadini di questo Consiglio comunale ed ebbene a chi addossare questa responsabilità, ma questa Maggioranza, questa Maggioranza di Centrosinistra come dice il Consigliere che mi ha preceduto, Amodio Grimaldi, si rende conto di cosa ha combinato nelle elezioni dell'area metropolitana?

Questo è il dato politico che fa venire meno la credibilità di questa Maggioranza, due Consiglieri di questa Maggioranza hanno votato il Centrodestra, oggi si ritrovano in questo pseudo centrosinistra che diceva Amodio, questa Maggioranza bulgare iniziale, oggi si è divisa in sei, sette gruppi ed Amodio mi parla di unità di questo Centrosinistra.

Questo è il dato che noi dobbiamo discutere, come si fa ad amministrare una città con una dilazione di questa Maggioranza dall'inizio della consiliatura ad oggi? C'è stato qualcosa che non ha funzionato e certamente non potete addebitarlo al PD o alla Opposizione e allo stesso PD all'Opposizione perché costretto, perché nonostante il mio collega che mi ha preceduto, Borriello, diceva abbiamo dato una grossa mano a questa Amministrazione, sia sulla questione del pre-dissesto, sia sulla questione di Bagnoli, ma su tante altre cose dove questa Maggioranza non riusciva a fare sintesi.

Ebbene, come fate a dire noi ci riorganizzeremo, questo è il Centrosinistra? Questo è il Centrosinistra che ha avuto una grossa mano dall'Opposizione, Presidente mi ascolta, che ha avuto una grossa mano dalle Opposizioni, soprattutto quella di Centrosinistra che è del PD, che ha dato una grossa mano, checché se ne dica a questa Maggioranza per tentare di tenerla in piedi, poi quello che è sotto gli occhi di tutti lo viviamo giorno per giorno, ma è colpa vostra, siete voi che non riuscite a stare insieme, siete voi che create queste condizioni in città di odio dei cittadini nei confronti dei Consiglieri che fanno riferimento al cellulare o ad altre sciocchezze.

Io accenno a questa cosa, perché ormai è pubblica, cioè il Centrosinistra all'area metropolitana si è salvata perché i due Consiglieri Vasquez e Rinaldi sono andati a votare l'area metropolitana dopo che in assemblea avevano deciso di non andarci e questo mi permetto, ma non per presunzione, su consiglio del sottoscritto, perché forse oggi stavamo discutendo del fatto che i Consiglieri Rinaldi e Vasquez avevano messo in ginocchio il Centrosinistra facendo vincere il Centrodestra, ma questa Maggioranza, di cui i Consiglieri che ho citato prima facevano parte, mica si è preoccupata di andare dai Consiglieri per tentare di salvare il Centrosinistra con il rischio di consegnare l'area metropolitana al Centrodestra? Questi sono i dati su cui vi dovete interrogare, al di là dei numeri, perché i numeri si sa, noi abbiamo consegnato, non come dice il signore che ha offeso tutti, ci ha convocato presso il suo studio, ma convocano solo i Magistrati e non i notai, noi abbiamo consegnato come ha detto e ha voluto l'assemblea le nostre dimissioni, quelle del PD nelle mani del Segretario. Questo lo abbiamo fatto, poi cosa succede, cioè oggi come intendete andare avanti giorno dopo giorno a tentare di convincere un singolo Consigliere, se è nei venticinque o meno? È chiaro che questo Consiglio e io l'ho detto anche al mio partito, sicuramente non si scioglierà mai, perché non c'è la volontà dei singoli, perché già sono certi di non essere eletti. Non sarò eletto perché non sarò più ricandidato, ma per mia scelta, altrimenti io misurerei le mie forze, ma non per presunzione, l'ho dimostrato negli anni. Oggi sarebbe opportuno incominciare a parlare veramente un po' alla città, un po' di cosa fare alla città, ma di farlo seriamente e unitariamente, altrimenti al prossimo Consiglio o ai prossimi equilibri di bilancio ci saranno problemi seri e tenere dentro i venticinque e quelli sono i dati che servono alla città per dare un'immagine di questo Consiglio, se continuate con questo

passo ci andremo tutti di mezzo e non ve la dovete prendere con il PD che chiede le dimissioni, perché fa la sua parte di Opposizione, perché non ci siete, questa è la verità, cioè è una Maggioranza che non c'è, ormai è dissolta, vi tenete insieme solo per la preoccupazione di qualche singolo che non verrà rieletto, questa è la vostra forza, non la forza del cambiamento, non la forza politica, non la forza dell'insieme, non Amodio ha la forza di questo Centrosinistra solo da questo lato qua, non è così! Non è così!

Noi vi preghiamo nell'interesse della città di fare sintesi e di farci veramente comprendere a noi e alla città come intendete andare avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola.

La parola adesso al Consigliere Santoro, si prepari il Consigliere Luongo.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Parlare di politica fa sempre bene, però oggi abbiamo ascoltato tante parole che apparentemente potevano sembrare di politica, perché si è parlato tanto, chi invocava unità del Centrosinistra, chi faceva volare gli stralci su presunti tradimenti in seno a questo o quel gruppo della Maggioranza, abbiamo visto addirittura la scissione dell'atomo, abbiamo visto il frammentarsi di tutto quello che può essere frammentato.

La verità è che poi era un discorso, un dibattito abbastanza vuoto, perché probabilmente è vero oggi abbiamo un Sindaco facente funzioni che si chiama Tommaso Sodano, però c'è l'incognita che probabilmente già domani potrebbe rientrare, grazie ad una eventuale, quanto opinabile presa di posizione del TAR, potrebbe rientrare nelle sue funzioni il Sindaco Luigi De Magistris e quindi di che parliamo? Abbiamo un interlocutore che domani potrebbe non essere più quello giusto, però penso che noi dobbiamo approfittare dell'occasione di oggi per fare un po' di chiarezza su quello che accadrà, indipendentemente se poi da domani ci sarà De Magistris o Sodano a guidare la Giunta del Comune di Napoli, perché le difficoltà politiche in cui versa la Maggioranza sono sotto gli occhi di tutti, sappiamo bene come anche l'approvazione del bilancio, rivendicata come un successo anche da Tommaso Sodano nella sua relazione, alla fine si regge su numeri che sono estremamente risicati e che erano numeri antecedenti a quello che poi c'è stato con la elezione della Città Metropolitana, che ha ulteriormente ingarbugliato il quadro politico in seno alla vostra Maggioranza.

Il problema esiste e siete fortunati perché da settimane, ormai, giustamente gli opinionisti, i cronisti, i giornalisti che seguono le vicende del Comune, stanno appresso, diciamo con il pallottoliere in mano, appresso alle dichiarazioni di questo o quella dirigente di partito, di questo o quel Consigliere, chi annuncia le dimissioni da una parte, chi si inventa il notaio e dai appuntamenti da un'altra parte, chi prova a lanciare mozioni di sfiducia, alla fine non si parla di altro, non si parla dei problemi reali in cui versano i cittadini napoletani, quindi sotto questo aspetto siete anche fortunati, perché in un momento in cui siete estremamente spaccati al vostro interno, tutto questo vi sta tornando utile per coprire poi quelle che sono le inadempienze del vostro amministrare quotidiano.

Mi auguro che però si esca da questa farsa, noi lo sappiamo i numeri non ci sono, io sono stato il primo un anno fa e quando ebbi modo di parlare qualche tempo fa con il Sindaco De Magistris, non pensavo, addirittura se lo era legato al dito, fui il primo un anno fa a presentare una mozione di sfiducia, non la potemmo neanche depositare, perché mancavano i numeri per poterla depositare ed io non credo che oggi sia cambiato

qualcosa.

Diceva bene il Capogruppo di NCD Mimmo Palmieri quando diceva noi ci stiamo, siamo sei, siamo il primo gruppo in questo Consiglio comunale ed è forse di questo che dovremmo iniziare a parlare caro Sindaco Tommaso Sodano, almeno per oggi fatti chiamare Sindaco, noi di questo dovremmo parlare. In questo Consiglio comunale il primo gruppo per rappresentanza numerica è il Nuovo Centrodestra, questo è un dato politico che non può non essere tenuto in considerazione, non può non essere tenuto in considerazione il fatto che ci sia una frammentazione dei gruppi che stanno in Maggioranza, che, invece all'Opposizione corrisponde alla composizione di un gruppo di sei Consiglieri comunali, che sono appunto quelli del Nuovo Centrodestra. Noi non abbiamo interesse e questo è bene dirlo, in modo da sgomberare subito il campo, noi non vogliamo trattare, non c'è nessuna ipotesi che possa vedere il Nuovo Centrodestra entrare in Maggioranza insieme a voi, questo è poco, ma sicuro, vorremmo però che l'Amministrazione prendesse atto che se anche non ci sono i numeri per poter sfiduciare il Sindaco, allo stesso modo voi non avete i numeri per poter governare serenamente questa città e questo significa che per forza di cose bisogna mettere in campo un ragionamento che sia di forte responsabilità, ma non da parte nostra, da parte vostra. Questo significa che dovete iniziare a confrontarvi in maniera più serrata con tutte le forze politiche, è inutile che fate la conta solo dei Consiglieri di Maggioranza, se poi non passate per un confronto serio anche con le forze che stanno all'Opposizione.

Noi oggi abbiamo delle delibere importanti, ovviamente si sta parlando dei massimi sistemi, non so neanche se avremo il tempo di discutere qualcuna di queste delibere, probabilmente qualcuno proporrà di discuterle domani o forse meglio ancora fra una settimana, quando magari capiremo, perché domani fare di nuovo il Consiglio, Presidente, con tutti quanti in attesa di sapere che cosa decide il TAR neanche lo ritengo utile, quindi forse sarebbe più saggio immaginare di riparlare da qui a qualche giorno, ma sono delibere importanti.

La prima delibera che sta all'ordine del giorno, quella sullo Stadio San Paolo, è qualcosa che non può essere fatta passare così come una normale routine, cioè noi stiamo parlando di una scelta che è ancora tutta poi da capire, perché io lo ammetto, per quanto mi sia impegnato a cercare di capire con questa delibera dove volevate andare a parere, io ancora non l'ho capito, perché la Giunta aveva dato una proroga al 30 settembre, forse molti pensavano che noi questo dovevamo votare, la proroga l'ha decisa la Giunta, noi dobbiamo decidere di far fare a De Laurentis tutto il campionato, nel frattempo approvare questo studio di fattibilità fatto dal CONI, ma non voglio entrare nel merito, però Presidente l'ho citata perché? Perché questa è una cosa che è importante ed è su questo che noi ci vorremmo oggi poter confrontare con l'Amministrazione.

Scordatevelo che si può approvare una delibera così se non si ha qualche ulteriore chiarimento in Commissione, anzi se si rinverrà la discussione di queste delibere, questa è una delibera che noi come Nuovo Centrodestra, caro Tommaso Sodano, chiediamo che possa essere discussa e approfondita in Commissione Trasparenza, perché vogliamo capire ed è giusto che la città capisca che cosa stiamo andando a decidere su questa materia e lo dico in modo da trovarci già e semplificare anche il dibattito dopo, nel caso si rinviino queste delibere, sarebbe saggio che almeno questa passasse in Commissione Trasparenza, perché ci sono troppi aspetti che devono essere approfonditi e chiariti da parte dell'Amministrazione. Al di là di questa delibera, che sembrava, serviva solo a

spiegare come ci sono questioni importanti che stanno in sospeso, ce ne sono tante altre, perché noi abbiamo lasciato troppe cose, troppe discussioni in sospeso, poi ci lamentiamo che il Governo nazionale prende l'iniziativa su Bagnoli, ma che cosa ha fatto questa Amministrazione su Bagnoli per salvare la Bagnoli Futura, per cercare di dare una inversione di tendenza? Che cosa abbiamo fatto noi rispetto alla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli? Noi fondiamo un intero Piano di Rientro per uscire dalla situazione di pre-dissesto, sulle dismissioni e oggi tra le varie delibere che cosa abbiamo, di estrapolare Piazza Dante, l'immobile del Comune di Piazza Dante dal Piano delle Dimissioni. Noi invece di preoccuparci che non stiamo vendendo nulla e che quindi quel Piano di Rientro è completamente poggiato sul nulla e prima o poi qualcuno magari anche a Roma se ne accorgerà e ci verrà a chiedere conto di questo, noi piuttosto che preoccuparci di come poter riavviare queste dismissioni ormai ferme da quasi due anni, che cosa facciamo? Andiamo a togliere qualche pezzo importante, tra l'altro anche di pregio, dal Piano di Dismissioni. E' normale non dobbiamo svendere nulla, quindi se per tenere Piazza Dante c'era il rischio di svendere, per l'amor del cielo, ma nessuno è così folle da svendere dei pezzi importanti del patrimonio immobiliare, almeno mi auguro che non siate folli fino a questo punto e allora perché togliere un pezzo importante dei beni che noi dobbiamo mettere in dismissione, quando proprio il Piano di Rientro si fonda sulle dismissioni del patrimonio immobiliare?

Potremmo andare a lungo a discutere di tutto quello che sta accadendo nelle società partecipate, dei continui cambiamenti di opinione, perché questa Amministrazione, caro Presidente Pasquino vedo che lei è sicuramente più attento di altri, questa Amministrazione sicuramente resterà nella storia per i passi avanti e i corrispondenti tre passi indietro che ha fatto ogni volta, ogni volta che prendeva una decisione...

PRESIDENTE PASQUINO: Sa come si chiama questo? Il passo del pellegrino, un passo avanti e due passi indietro.

CONSIGLIERE SANTORO: ...mi sfuggiva, questa mi mancava ed ogni volta che questa Amministrazione ha annunciato qualcosa, poi è stata costretta a fare tre passi indietro, parliamo delle società partecipate. Dobbiamo risparmiare, si fa l'amministratore unico, poi non si è fatto più l'amministratore unico, si sono fatti i Consigli di Amministrazione e poi i Consigli di Amministrazione non andavano più bene perché dovevano essere inseriti i componenti della macchina comunale, quindi sono stati presi i funzionari del Comune ed inseriti nei Consigli di Amministrazione. Oggi, la settimana scorsa che si decide di fare? Torniamo un'altra volta all'amministratore unico per qualche società partecipata, perché per qualcun altro si sta ragionando ancora invece di tenere i Consigli di Amministrazione però con i componenti esterni e quindi con un aggravio di spesa, cioè l'impossibile, cioè tutto e il contrario di tutto.

Qualche giorno fa parlavo con ei colleghi, questa Amministrazione l'intuizione giusta l'aveva avuta, perché quella curva avanti Castel dell'Ovo di Via Partenope così come è pedonalizzata piace, piace ai napoletani, piace ai turisti che vengono, se questa Amministrazione ad esempio su quel tema si fosse limitata a partire da quel tratto, pedonalizzarlo e dare una immagine nuova di quella città, sarebbe rimasta nella storia come quella che era riuscita a pedonalizzare Via Partenope e sarebbe rimasta impressa nella storia, così come è rimasto impresso che Bassolino ha chiuso Piazza Plebiscito e ha

chiuso Via Toledo e invece no, quest'Amministrazione che aveva fatto? Aveva chiuso tutto il lungomare, tutta la Riviera di Chiaia era diventata zona a traffico limitato, aveva fatto imbucare tutti i napoletani e tutti quelli che provavano a venire a Napoli e che non ci riuscivano, alla fine sono dovuti tornare indietro e oggi Via Partenope che è una cosa bella non viene visto come un successo di questa Amministrazione, ma viene visto come un passo indietro che questa Amministrazione è stata costretta a fare, perché da che voleva chiudere tutto, alla fine dovuto ripiegare soltanto su Via Partenope.

Questi sono errori, forse dovuti all'inesperienza, forse dovuti al fatto che non avete una struttura di partiti che in qualche modo vi stia vicino e che per quanto se ne dica male dei partiti nel nostro paese alla fine avevano una loro funzione democratica, perché abbiamo assistito anche oggi, oggi ognuno che ha parlato è andato a ruota libera e parlava in maniera quasi autoreferenziale, non si parlava a nome dei partiti, perché i partiti oramai sono stati demonizzati e quasi si ha paura. Noi un piccolo partito lo stiamo provando invece a fare e stiamo cercando anche di farlo alla vecchia maniera, quindi con delle regole, con delle prese di posizione chiare. A noi e questo è bene dirlo in questa sede, lo rimarchiamo, la politica dei due forti non ci piace, quindi noi non intendiamo essere il partito che fa da ago della bilancia e che decide di schierarsi a destra o a sinistra, a noi questo non interessa, io anzi mi auguro che ci siano le condizioni per essere quanto più possibile equidistanti noi come Nuovo Centrodestra, sia dagli amici di Forza Italia sia dagli amici del Partito Democratico, perché è giusto che ognuno, ogni forza politica abbia la sua identità. È chiaro, però, che l'atteggiamento che sia Forza Italia che il PD hanno avuto in questi giorni non ci è piaciuto, perché questa rincorsa a dimissioni, mozioni di sfiducia fondate sul nulla, ha fatto male, ha impedito di parlare dei problemi seri della città, mi auguro che almeno da oggi se ne prenda atto e lo dico, ripeto sia a Forza Italia, sia al PD, quando avremo i numeri eventualmente per sfiduciare questa Amministrazione, noi siamo pronti a farlo, ma nel frattempo perché non esercitare il ruolo di Opposizione in questa aula, come molti di noi cercano di fare sin dal primo giorno che siamo entrati qui dentro. Perché non stare qui, perché non confrontarci con l'Amministrazione, perché non provare anche a bocciare qualche delibera? Perché io mi auguro che lo spirito critico che poi emerge dagli interventi dei colleghi che stanno in Maggioranza, si possa anche concretizzare qualche volta con il rispedire al mittente qualche delibera, perché poi non è detto che tutte le delibere facciano il bene della città, ci possono anche essere delle scelte che sono oggettivamente sbagliate e c'è il sacrosanto dovere anche di chi siede in Maggioranza di dirlo all'Amministrazione, se non di votare contro, quantomeno di farla ritirare una delibera, di chiedere un approfondimento, di emendarla.

È questo che noi ci auguriamo da oggi in poi indipendentemente se ci sarà Tommaso Sodano, se risiederà di nuovo Luigi De Magistris, indipendentemente da quelle che sono le vicende nazionali, fino a che questa Amministrazione avrà i numeri per potere andare avanti, il nostro ruolo non è quello di fare comunicati stampa e di sparlare, è quello di fare Opposizione, di mettere in crisi sui fatti concreti l'Amministrazione. Mi auguro che anche da parte delle altre forze politiche che dicono di essere alla Opposizione, ci sia questa condivisione.

Noi comunque per la responsabilità che ci è imposta dai numeri, per essere oggi il primo gruppo in questo Consiglio comunale, abbiamo il senso di responsabilità di fare la nostra Opposizione in maniera sicuramente determinata, in maniera responsabile, significa che certo non ci mettiamo a fare le pagliacciate e gli show, ma se è necessario in maniera

dura, con emendamenti, con quanto altro, cercheremo di correggere quegli atti amministrativi che non ci convincono e ne ho citati non a caso due che erano in discussione oggi, mi auguro, però, soprattutto che il senso di responsabilità e concludo, prevalga soprattutto da parte di chi amministra la città o prendete atto che il quadro politico è cambiato, oppure andate appresso al pallottoliere a cercare di contare questo o quel numero che vi manca per far approvare qualcosa, quando sarebbe più semplice forse intavolare un dialogo che sia politico, istituzionale con tutti quelli che siedono in questo Consiglio comunale indipendentemente se sono Maggioranza o Opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro.

La parola al Consigliere Luongo Antonio dell'IDV, si prepari il Consigliere Borriello
Ciro.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente.

Inizio con il dire che ho ascoltato con grande attenzione il discorso che ha fatto il collega Vasquez, che merita una grande riflessione per quanto riguarda le cose che diceva. Sono d'accordo anche con quello che diceva il consigliere Grimaldi, della Federazione, che il confronto e il dialogo possono sicuramente smussare gli angoli. Anche da subito, da stasera o domani noi del gruppo Italia dei Valori siamo disponibili a questo confronto proficuo e costruttivo per rinsaldare quella che era la maggioranza della prima ora e quindi portare al 2016 questa esperienza. Cogliamo con favore e con buon auspicio questa apertura del collega Vasquez. Ho notato che molti colleghi hanno parlato di tante cose fatte in città. Le cose che ha fatto questa amministrazione le ha dette egregiamente il collega Sgambati, il consigliere Attanasio, ecc. però voglio ricordare un paio di cose. La città di Napoli è circondata da alcuni assi viari a scorrimento veloce, le cosiddette perimetrali. Le perimetrali che circondano Napoli sono degli assi stradali, in special modo il collegamento delle periferie è importante e negli anni ci sono stati diversi gravi incidenti...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vorrei che seguissimo l'intervento del consigliere Luongo, che è il Capogruppo dell'IDV.

CONSIGLIERE LUONGO: Ci sono stati gravissimi incidenti e solo quest'anno sono cominciati dei lavori di messa in sicurezza di questi assi di collegamento della periferia contigua alla città di Napoli e dei grossi quartieri periferici. Cito solo qualcuno che in questi giorni è in cantiere: la perimetrale di Soccavo, che negli anni ha fatto diversi morti e la stessa perimetrale di Melito – Scampia, che è stata messa in sicurezza dal punto di vista dell'illuminazione e dal punto di vista della vegetazione che era cresciuta addirittura sull'asfalto, quindi tra le tante strade che citavano i colleghi dimenticavano questa importanza di questi assi di collegamento. Dopo aver trascorso tre anni per mettere in sicurezza i conti e per riequilibrare i conti tre settimane fa abbiamo approvato il vero bilancio per l'investimento in città, questo sta avvenendo e ce lo riconoscono i cittadini, Sindaco facente funzioni, nonostante...

(brusio in Aula)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Luongo, solo un attimo. Cortesemente, richiamo un attimo l'Aula a seguire i lavori e a non vociferare durante l'intervento dei colleghi. Grazie.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. I cittadini notano questo rilancio in città per quanto riguarda l'ordinario e lo straordinario, quindi esortare a proseguire sul solco tracciato è importantissimo in questo momento. Diciamo che questi diciotto mesi che ci separano dal termine della consiliatura sono importantissimi per dare una forma al lavoro che ha tracciato questa amministrazione. Noi siamo convinti che l'amministrazione stia lavorando bene e che quindi bisogna portare a termine questa esperienza. Il porta a porta in cinque quartieri della città di Napoli è fondamentale per alzare quella percentuale che – ripeto – è del quasi 27 per cento rispetto a quella dell'amministrazione precedente che era al di sotto del 14 per cento. Il progetto Magenta, la collocazione dei contenitori multi-materiale, nella città sicuramente alzerà questa quota di raccolta differenziata e l'avvio del progetto secco/umido stradale sicuramente ci consentirà di portare dei risultati importanti, e si stanno vedendo. Nelle periferie vediamo l'azionamento di spazzatrice automatica perché utilizziamo lo spazzamento manuale e l'acquisto di queste spazzatrici di nuova generazione sta sicuramente contribuendo a quella che è una deficienza del personale di ASIA, anche prossimo alla pensione. Tutto questo è significativo nel rilancio della città anche da questo punto di vista. Il collega Ciro Fiola parlava dell'analisi per quanto concerne il voto alla Città metropolitana; lui non deve dimenticare che sicuramente c'erano anche alcuni componenti della maggioranza nella lista del PD che non hanno portato linfa alla lista Bene Comune, quindi sicuramente il risultato poteva essere straordinario per la lista Bene Comune e penso che sarebbe stato eccellente, quindi diciamo che l'analisi non è completa. Poteva essere sicuramente un risultato diverso. Invito l'amministrazione ad andare avanti su questa linea con l'appoggio di una maggioranza che si ricompatterà sicuramente su temi condivisi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Borriello, di Sinistra Ecologia e Libertà. Si prepari a intervenire la consigliera Molisso.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente. Oggi non è...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Non possiamo sempre fare un'inchiesta per ogni cosa.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Ormai, consigliere Rinaldi, i reati andrebbero in prescrizione.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Ci vogliono dei nomi e dei cognomi.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Moxedano era Consigliere all'epoca dei fatti, quindi può raccontarci tante cose, oggi Assessore. Io non c'ero ancora, sono arrivato un po' dopo, però sono stato tra quelli che per primo ha sentito – all'epoca ero il Capogruppo dei Verdi – l'esigenza di eliminare i fitti passivi e quindi di venire a prendere un posto in questo palazzo, che poi è anche bello. Indipendentemente dalle questioni legate alla sicurezza, ai posti, ecc. è un bel palazzo. Se si poteva fare meglio non lo so, come si possono fare meglio tante altre cose. Oggi è una giornata un po' particolare ma ne stiamo vivendo diverse in questi ultimi mesi. Questo Consiglio almeno è tenuto sulle corde per lavorare meglio. Sicuramente per fatti che non dipendono dalla nostra attività perché è chiaro che ciclicamente certi episodi si ripetono, perché mi ricordo che già cinque anni fa ci fu questa raccolta di firme – all'epoca ne servivano trentuno – per far cadere il sindaco Iervolino e non si è capito chi non andò a firmare. Era pure strana la cosa di questo avvocato o notaio, mi pare che si chiamava Bellecca, che mi pare aveva chiuso le porte, qualcuno si era distratto e qualcuno non aveva votato contestualmente agli altri. Questo per farvi capire che è difficile raccogliere le firme per far sciogliere un Consiglio comunale e non è un giochetto. Tutti quanti diciamo di andare a raccogliere le firme e quando si vanno a raccogliere ci sono due – tre, qualcuno ha il mal di pancia, qualcuno non ce l'ha, qualcuno dice che è una questione politica, io dico che non firmerei con la destra, quindi ho sgomberato il campo da ogni polemica, però la raccolta di firme per lo scioglimento di un Consiglio comunale è un atto politico abbastanza serio, quindi va secondo me orientato su discussioni diverse da quelle che sono le ultime vicende che hanno coinvolto il nostro sindaco di Napoli Luigi De Magistris. A parlare di firme chiederei un po' di responsabilità in più. Parlare di meno e lavorare di più dovrebbe essere un principio al quale tutti quanti noi dovremmo essere orientati, consigliere Iannello, perché è bello dire che si vanno a raccogliere le firme e poi quando si vanno a raccogliere c'è Salvatore Pace che non ha firmato, io non ho firmato, Gennaro Esposito si è distratto, per cui è una cosa difficile. In maniera molto ironica questo era un modo per recuperare attenzione rispetto a un tema che è veramente complesso. Partiamo dal 12 ottobre: era domenica e, come dire, non è stata una domenica molto felice, ma per l'intera provincia. Un risultato che finisce in pareggio non accontenta né l'uno né l'altro. Se vogliamo analizzare i motivi di questo pareggio, ne possiamo trovare tantissimi. C'è un fatto: l'orientamento maggiore affinché un Consiglio di una città metropolitana nascente fosse spostato più verso il centrosinistra la responsabilità ricadeva sicuramente in questo Consiglio comunale. Questo è un dato obiettivo. Noi come Consiglieri comunali, quarantotto, non siamo stupidi, sappiamo anche votare e sappiamo scrivere nome e cognome. Qualcuno si è distratto e questo è un fatto grave. Lasciamo stare chi poi ha votato col PD, ma ritengo che sia sempre una risorsa; se si sceglie di non votare la lista per il Bene Comune e si vota per il PD mica è un delitto politico. Non troverete mai in me chi dice che votare per il PD è sbagliato.

Quello che è sbagliato politicamente è votare col centrodestra, credo da uomo di centrosinistra; poi è chiaro che gli amici del centrodestra diranno che hanno fatto bene a votare col centrodestra e con loro. Il tema è politico. Questa maggioranza, e lo dico con un termine che a me era simpatico, perché lo disse il sindaco Iervolino, è un po' sfrantumata. Ma non è sfrantumata nelle piccole beghe legate all'interno dei gruppi politici, piccoli obiettivi personali, piccole cose e piccola politica, cosa che non appartiene al mio gruppo politico, sebbene i giornali si divertono a dire ce è mono gruppo. È mono gruppo perché è capitato e se fossimo stati in maggioranza col Sindaco De Magistris oggi saremmo stati quattro – cinque. Chi veniva eletto in SEL sarebbe rimasto in SEL fino alla fine. Questo lo dico e non lo smentirò mai. È chiaro che il mono gruppo SEL...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, perché volete smentire il consigliere Borriello? Non è dimostrabile. La prendiamo per fede. Noi ci crediamo.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Sono i miei compagni di percorso...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Avete informazioni diverse, però non mi distraete perché stavo cercando di andare al centro del discorso e il consigliere Vasquez mi distrae.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Migliore confonde, perché poi si chiede a Borriello se Migliore è candidato...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Il bello che Borriello è straordinario...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Condividiamo tanti anni di politica, un po' ci vogliamo bene, un po' ci odiamo ma il nostro rapporto è andato avanti così. Dicevo che si chiede al consigliere Borriello Antonio se votano Migliore...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Noi come gruppo ci eravamo, stavamo lì, abbiamo scelto di votare e di far parte di una coalizione ampia che metteva insieme le esperienze della lista De Magistris, quindi Napoli è tua, siamo riusciti a tenere dentro in un ragionamento anche SIM, quindi è nata questa lista con i migliori auspici. Devo dare anche atto che se anche i nostri due amici e compagni Vasquez e Rinaldi non avessero

votato con noi stavamo probabilmente dicendo che avevamo il Sindaco di centrosinistra e una maggioranza di centrodestra. Questo è un dato certo. Però c'è un dato che questa maggioranza che quindici giorni prima vota il bilancio, il grande bilancio di programmazione dell'ente, finalmente il primo bilancio e poi dopo due – tre...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: I due Consiglieri decidono di votare col centrodestra. Questo è un tema e ci dobbiamo interrogare su questo perché è chiaro che noi siamo tutti quanti bravi a dire che abbiamo fatto la strada, ecc, però per esempio via Velotti non è stata fatta. Lo dico, Carmine, perché abito lì. Non è che dobbiamo stare lì a dire che abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quest'altro perché partirei invece da quello che non abbiamo fatto. È più bello, più politico e più serio. Che cosa non siamo riusciti a fare? Credo che sia questa la politica, perché quello che diciamo che abbiamo fatto lo vado a dire quando faccio un incontro politico e devo conquistare il voto di venti – trenta persone che trovo in un'assemblea. Questo non si può fare in un'Aula consiliare. Noi dobbiamo dire quello che non è stato fatto, perché non l'abbiamo fatto e come possiamo migliorare, e soprattutto come possiamo migliorare i rapporti politici all'interno del Consiglio comunale. Questo è il tema. In questo momento dal PD sono lontano anni luce perché il vostro *premier* mi fa venire una cosa, però comunque è giusto che i partiti del centrosinistra debbano dialogare. Il Partito Democratico è una risorsa in questa città, poi si sarà diviso in mille lotte, però è un grande partito e dobbiamo ragionare con questi signori. Non è che possono stare là a guardare e a decidere che cosa fare. Questa è la politica. Consiglieri, la politica si fa seriamente e non si fa così. Il Partito Democratico è un partito che va recuperato e deve dare un contributo a questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro e Varriale, non dovete dare le spalle alla Presidenza, perché mancate di rispetto al Sindaco che stava seguendo.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Che cosa significa recuperare i rapporti? Significa quello che è già stato fatto con la positiva esperienza di David Lebro e del centro. Questo è un grande merito, però bisogna fare di più coinvolgendo chi è stato anche critico per un periodo, e parlo dei compagni Vasquez e Rinaldi. A giusta causa loro hanno avuto un momento in cui si sono divisi, hanno condiviso percorsi diversi, però ora, a un anno e mezzo dal voto, in una situazione di estrema difficoltà, perché questa città vive una situazione di estrema difficoltà, io credo che il tema sia fare un dibattito serio con tutte le forze politiche del centrosinistra, con i sindacati e con la società civile. Questo è il tema serio, e mi rivolgo a lei, Tommaso, perché hai usato parole simili questa mattina, su come metterci insieme, perché questa città non ha bisogno di divisioni ma di remare tutti quanti nella stessa direzione. Non possiamo permetterci altro. Siamo anche in una fase complicata, purtroppo tanti di noi non hanno più una casa e mi rendo conto che non è facile vivere così. Questa esperienza l'ho vissuta in un periodo brevissimo, perché anche io mi sono trovato a essere un Consigliere comunale senza più una casa, ma fortunatamente la mia cultura ha spinto il mio gruppo e tanti altri a creare una forza

politica nuova che era SEL e che oggi è viva e presente in Parlamento, una forza politica con la quale si può dialogare, e lo abbiamo dimostrato anche in sede di sblocca Italia, perché credo che gli emendamenti che ha proposto SEL vadano in una direzione, che è quella della città di Napoli e non vanno sicuramente nella direzione del commissariamento di Bagnoli. Poi scegliere di condividere un percorso con SEL piuttosto che con i Verdi è una scelta che fa l'amministrazione. Io direi di non scegliere ma di aggregare. Questo deve essere l'orientamento di questa amministrazione. Non è più il tempo di dire che è meglio Ciriaco, che Carmine sta sempre sui temi dell'ambiente, ecc. non è questo, oggi è il momento di dire di stare tutti quanti insieme per costruire un'idea di città nuova, perché poi il tema del candidato sindaco non c'è ancora. Nessuno è pronto. Il Sindaco di Napoli oggi è Luigi De Magistris e fa bene Luigi De Magistris a lavorare per l'unità del centrosinistra. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, siamo in due, però le preciso che sono facente funzioni. La parola alla consigliera Molisso di Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE MOLISSO: Grazie Presidente. Io riprendo le parole della collega Coccia, anzi una delle tante parole appassionate che ha pronunciato in quest'Aula: basta. Elenca Coccia ha detto e ci chiedeva di mettere fine a tutto questo. E allora lo voglio dire anche io. Basta, Presidente. Non è più il tempo e non c'è più spazio per doroteismi, per trasformismi e per qualunque tipo di ambiguità. Noi abbiamo solo due alternative possibili: lo scioglimento di questo Consiglio comunale per ridare la parola ai cittadini o la prosecuzione di questo Consiglio comunale e di questa amministrazione. Prosecuzione vuol dire però sostegno alla maggioranza; serve chiarezza per uscire da questo limbo, da questa melma che ci ritroviamo ogni giorno sugli organi di stampa. Serve chiarezza per uscire dal ricatto, come giustamente ha detto il collega Nonno. Chi è per la prosecuzione di questa esperienza amministrativa lo dica chiaramente e sostenga l'amministrazione fino alla fine del suo mandato, perché non è più pensabile di controllare e governare la terza città d'Italia attraverso un rapporto uni-personale di singoli Consiglieri o singoli gruppi che interloquiscono nelle stanze dei bottoni con questa amministrazione. Noi naturalmente siamo per lo scioglimento, scioglimento che tecnicamente può avvenire in due modi: o attraverso una mozione di sfiducia al Sindaco facente funzioni, secondo le norme del Testo Unico degli Enti Locali, la cui presentazione necessita di venti firme e il cui voto favorevole in Aula determinerebbe lo scioglimento del Consiglio comunale, o attraverso il meccanismo che noi consideriamo più complesso da un punto di vista giuridico e politicamente meno valido, che è quello delle dimissioni. Ricostruzione Democratica ha offerto un contributo, Presidente, a questa discussione attraverso la redazione di un atto che io e il consigliere Iannello abbiamo voluto offrire ai colleghi Consiglieri come contributo al dibattito ma nei confronti del quale non nutriamo nessun amore incondizionato, rispetto al quale siamo pronti a fare un passo indietro modificandone il testo o anche privilegiare la strada delle dimissioni. Ricostruzione Democratica è ovviamente e naturalmente per lo scioglimento perché questo è coerente con il nostro percorso, un percorso che nasce il 4 ottobre 2012, che si corona nel marzo del 2013 quando passammo formalmente all'opposizione di questa Giunta, quando lo

dichiarammo in conferenza stampa motivando il passaggio formale all'opposizione su un unico dato: il fallimento politico-amministrativo del Sindaco De Magistris e della sua Giunta. Noi lo abbiamo capito prima di molti in quest'Aula, lo abbiamo detto prima anche di molti organi di stampa che l'esperienza era fallita. Ma perché l'abbiamo capito prima? Perché noi questa esperienza la abbiamo creata, abbiamo contribuito a scrivere quel programma, per cui nel momento in cui abbiamo colto i segni inequivocabili di tradimento di quel programma, quando con atti concreti il Sindaco De Magistris e i suoi Assessori hanno preso quel programma e lo hanno strappato espungendone le parole fondamentali come legalità, rigore, etica, trasparenza e buona amministrazione, per noi è stata una scelta del tutto naturale, una scelta di fedeltà rispetto al voto dei cittadini nel 2011. Vede, consigliere Lebro, il suo intervento mi ha fatto pensare a quella domanda a cui nessuno sa rispondere: è nato prima l'uovo o la gallina? Ma proviamo per un attimo a chiederci che cosa ha determinato la vittoria di Luigi De Magistris nel 2011. Iniziamo dal ballottaggio: che cosa ha fatto vincere De Magistris rispetto al candidato del Partito Democratico? Secondo me due cose: *in primis* che il Partito Democratico aveva governato per vent'anni in questa città e in questa regione e il fallimento di quel governo era sotto gli occhi di tutti, e in secondo luogo De Magistris ha vinto su Morcone perché per De Magistris e con De Magistris sono scese in campo le migliori intelligenze e il miglior civismo di questa città. Io non credo che sia stato indifferente per la vittoria di Luigi De Magistris che intellettuali del calibro di Gerardo Marotta...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, se non siete interessati potete andare a discutere fuori. Mi rivolgo ai consiglieri Attanasio, Borriello Ciro e Borriello Antonio. Consigliera Molisso, prego.

CONSIGLIERE MOLISSO: Non credo che sia stato indifferente per la vittoria di Luigi De Magistris in fase di ballottaggio che intellettuali del calibro di Gerardo Marotta o di Sergio Marotta, di Riccardo Realfonzo, di Narducci, di Carlo Iannello o di professionisti come Gennaro Esposito, che scendeva per le strade con i suoi amici col microfono a fare la campagna elettorale, e nemmeno il piccolo contributo di una donna di periferia, di un'avvocucola di Ponticelli che ha portato a votare le donne, che non aveva mai fatto esperienza in nessun partito. Non mi conosceva nessuno e ho preso più del doppio dei voti di professori, avvocati, ecc. Penso che questi siano dati che significano qualcosa, consigliere Lebro. Poi vedremo nel futuro se il tempo ci darà ragione o meno. Io non è che ho bisogno di mandare il consigliere Vernetti a Ponticelli per sapere le donne di periferia di che cosa hanno bisogno, perché io sono una donna di periferia. Devo del mio lavoro...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi l'avvocatichio era lei.

CONSIGLIERE MOLISSO: Sì, ero proprio io. Non ho rendite, non ho il posto fisso ma vivo nell'incertezza come tanti miei coetanei. Sono parte di una generazione senza diritti. Siete tutti testimoni in questo Consiglio che io ho praticamente partorito il mio primo figlio in queste Aule, l'ho allattato per otto mesi in queste Aule, qualcuno mi guardava

strabiliato pensando addirittura che il mio fosse un gesto di ostentazione, qualcun'altra mi ha trattato come se fossi l'icona del moderno femminismo, ma nessuno e nessuna ha capito perché quello per me era normale, perché necessario. Presidente, per la seconda volta da quando è iniziata questa esperienza, ho sentito una parola che mi ha fatto letteralmente rabbrivire: volontariato politico. Ma che cosa è questo volontariato politico nei palazzi? Questa è una posizione di sinistra? Questa è una posizione neanche borghese *radical chic*, questa è una posizione aristocratica, al di sopra delle regole civili e democratiche. Presidente, la prego, smentisca il consigliere Iannello, perché noi crediamo nell'istituzione e vogliamo essere smentiti. Tuteli la dignità, la legalità e la democrazia di queste Aule. Consigliera Marino, che fa volontariato politico, la aiuto a fare volontariato politico ma a Ponticelli e a Scampia.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche a Barra.

CONSIGLIERE MOLISSO: Anche a Barra. La consigliera Marino, Presidente, gestisce un potere senza assumersene le responsabilità politiche, amministrative, contabili, civili e penali. Siede sulla poltrona assessorile, dispone di mezzi e di personale, comanda segretarie, gestisce fondi pubblici, scrive progetti, parla con lo Stato e col Governo, parla con la Regione, convoca e presiede tavoli tecnici, siede in Commissione Pari Opportunità e consulta delle elette in Commissione Pari Opportunità, presieduta da Vincenzo Gallotto, col doppio ruolo di controllato e controllore. Allora mi appello a lei, perché credo che questa ennesima vicenda che calpesta i principi democratici e di etica politica debba finire, perché, Elena, l'etica non può più essere separata dalla politica. Questo non lo dico io ma lo dice un autorevole esponente della sinistra. Lo diceva Antonio Gramsci, che, quando parlava della crisi politica del suo tempo, diceva che la politica si doveva rinnovare recuperando l'etica civile. Gramsci diceva che la politica si doveva rinnovare recuperando al suo interno il buon civismo che era pregno dell'etica di cui la politica era sfornita. Solo questo recupero dell'etica della società civile sarebbe stato in grado di rinnovare la classe dirigente politica. Ebbene, Presidente, questo era lo spirito della primavera del 2011; questo e solo questo ha fatto vincere Luigi De Magistris alle elezioni nella terza città d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Come ultimo iscritto, e quindi a conclusione di questo dibattito lungo e appassionato, vi è il consigliere Rinaldi. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Spero di essere breve. Oggi è apparsa una giornata anche particolare per quest'Aula. Per sgomberare un po' i dubbi, anche se non si può fare, ho firmato il foglio e lo vorrei dare o al capo dell'opposizione o al capo, perché è l'unico in Aula, del principale partito del centrosinistra. Glielo lascio qua e faccia quello che vuole. Gli scriva sopra le dimissioni, le dia a Carpentieri e quando ha raggiunto le ventiquattro le portiamo insieme dal notaio, così si sgombera il campo. Noi pensiamo che questa esperienza amministrativa – lo abbiamo detto e ripetuto – abbia fallito. Dopodiché mi rendo conto che ci può essere un po' di preoccupazione nei banchi del centrodestra e del PD se noi apriamo una riflessione. Noi abbiamo detto una cosa semplice: siamo contro il commissariamento della città, contro l'ulteriore commissariamento che questa amministrazione non è stata in grado di evitare, perché il

commissariamento di Bagnoli è soltanto l'ultimo evento dopo il Teatro San Carlo e dopo il porto, e non per questo ci dovremmo, a nostro parere, mettere dietro coloro i quali auspicano il commissariamento dell'intero ente, per cui di quella firma se ne faccia buon uso nei tempi congrui. Siamo in pubblico quindi una figuraccia ho ancora la capacità di evitarla e di discernere da brutte figure. Se i tempi per raccogliere le venticinque firme e andare dal notaio sono congrui, si permetta in tempo breve di restituire la parola ai cittadini, che non è una violenza, perché quando vengono chiamati i cittadini a esprimersi è un esercizio democratico ed è mai l'esercizio di poteri oscuri. Sgomberato il campo, con gli altri ventiquattro ci rivediamo dove vogliamo, da un notaio, le volevo dare a Lettieri in prima battuta perché me lo pagava lui il notaio, e si porta la città al voto, ossia si porta la città a fare esprimere nuovamente democraticamente i cittadini. Penso che tutto sommato i cittadini napoletani negli ultimi venticinque anni hanno avuto una capacità di discernimento, comunque scegliendo quantomeno il meno peggio e mai dando la fiducia ai banchi del centrodestra. Rassegnatevi. Dicevo che stamattina in quest'Aula c'era una grande attenzione e ho sentito parlare di tutto, delle ragioni della maggioranza e delle opposizioni. Un compagno si è lamentato di come è andata per la Città metropolitana ed è diventato il dibattito in cui ognuno ha infilato una valutazione dell'amministrazione. Ci rivediamo dal notaio che indicate voi.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si firma a margine.

CONSIGLIERE RINALDI: C'era una grande attenzione, lo si vedeva dai banchi della stampa che erano pieni e che puntavano il banco della Giunta, forse anche perché c'era il debutto di Tommaso, però si è parlato di tutto, della legittimità della sentenza che colpisce il Sindaco, se è giusta o no, cosa deve accadere domani, ecc. Il punto politico però che noi affrontiamo oggi secondo me è un altro: noi qui dentro non siamo chiamati a valutare se la sentenza che colpisce Luigi De Magistris è giusta o non è giusta e non siamo neanche chiamati a giudicare se la sospensione è corretta o non è corretta, essendoci dei precedenti. Io personalmente penso che la peggiore efficacia della Severino sia stata a Roma quando ha impedito a un mio compagno di fare il Consigliere comunale per reati contro il patrimonio pubblico. Qual è il punto politico? In quei banchi voi ce l'avete la maggioranza? Questo è il tema che noi oggi affrontiamo ed è il tema per cui c'era tutta questa attenzione. Avete una maggioranza e venticinque voti che vi portano a fine consiliatura? Questo è il grande tema. Noi abbiamo assistito a un dibattito lunghissimo con una straordinaria capacità oratoria di tutti i colleghi e le colleghe che sono intervenute e si è inserito anche qualche ex fascistello, forse anche lui un po' terrorizzato dal fatto che si apre una riflessione con questa maggioranza, ha tirato in ballo le cooperative e ha nominato GESCO. Garbatamente forse lui a GESCO preferisce le cooperative di Icaro. Carlo, penso che faccia male ad applaudire a questa cosa un po' perché farebbe meglio a ripassare genesi e forme della cooperazione sociale, dell'impresa *no profit*, ma soprattutto perché noi gente in galera non ne abbiamo, a differenza di...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, consigliere Iannello.

CONSIGLIERE RINALDI: Noi gente in galera non ne teniamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Invito il Consigliere a mantenere...

CONSIGLIERE RINALDI: Poteva chiedere di evitarlo stamattina.

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'ero. Non ho sentito l'espressione.

CONSIGLIERE RINALDI: Anche perché...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, consigliere Iannello. Non gradiamo il suo intervento fuori campo.

CONSIGLIERE RINALDI: Anche perché, a differenza del consigliere Iannello, non ho mai detto a nessuno che si è sviluppato un clima consociativo in quest'Aula. Enzo, pure tu che applaudi a tua volta, la memoria delle cose ogni tanto uno la deve pure avere. Io non mi sono permesso, nel rapporto che tra i banchi del centrodestra si è sviluppato con questa maggioranza, di accusare qualcuno di consociativismo. Se tu riesci ad applaudire secondo me hai un problema, che è quello che di volta in volta in Aula si può fare e disfare a seconda della congiuntura, a seconda di chi ci conviene avere come interlocutore. Io penso che bisognerebbe sempre cercare di essere delle persone perbene, nei limiti delle capacità di ognuno di noi. Il punto è se voi avete una maggioranza. Se non l'avete siete alla ricerca ancora oggi di una maggioranza numerica, cioè di quella maggioranza a cui siete andati indietro per tre anni di volta in volta? O volete discutere di quello che è stato il programma scritto a più mani che ci ha portato su questi banchi? Per quanto ci riguarda, noi non abbiamo sfruttato la sventura che colpisce Luigi, perché siamo usciti dalla maggioranza il 13 agosto 2013; era il tempo dei perdoni per le multe e di qualche nomina dirigenziale che trovavamo non adeguata allo stile di un'etica pubblica conforme ai modelli che si devono avere. Siamo usciti in quel momento. Avete l'onestà e la forza di riconoscere lo stato di crisi in cui versa l'amministrazione? Perché se non c'è la crisi, e non perché c'è un provvedimento che colpisce Luigi De Magistris, perché la maggioranza non dipende dalla sentenza che colpisce Luigi De Magistris, se avete una maggioranza politica mostratela, andate avanti e noi, se non siamo in grado di costruire il percorso che ci mandi a casa rapidamente per portare rapidamente la città al voto, sfideremo l'amministrazione delibera per delibera, come abbiamo cercato di fare sempre, ma se questa autonomia non l'avete lo si può riconoscere pubblicamente e si può aprire una riflessione pubblica nella città. Altro che gli accordi sotto banco! Pubblica, coinvolgendo la città, coinvolgendo i pezzi di Consiglio che ci sono, le reti sociali, le strutture sindacali, il mondo delle professioni, ecc. Questo è il tema. Io non lo so se oggi avete la maggioranza. Di tutto si è parlato tranne che di questo. Apparite quantomeno ancora adesso autonomi, forti e capaci di andare avanti ma vedremo nei prossimi momenti. Quello che mi sento di dire è che naturalmente ho un rammarico, di vedere il

Sindaco, come ama lui definirsi adesso, per strada quando in questi anni qualcuno gli aveva consigliato che quello doveva essere il profilo prioritario dell'impronta amministrativa che noi potevamo dare. Nella nostra esperienza c'è un tema centrale: quando noi parliamo di democrazia partecipativa, è diventata un po' la favola da raccontare. Forse era il tratto distintivo. Poche settimane fa c'è stata una manifestazione in città contro la BCE. Pure io qualche volta cerco di prenderli da lontano ma vediamo se poi li caliamo dentro quest'Aula, non come spesso accade che si parla dell'articolo 18, della fame nel mondo, però poi nell'Aula non si ha una ripercussione. Quando noi diciamo che vi è ormai l'esautoramento dell'Assemblea elettiva, quando oggi uno come Draghi può permettersi con una semplice smorfia di far correre i Presidenti dei Consigli dei Paesi europei a modificare gli *asset*, possiamo noi immaginare che dal Comune di Napoli siamo in grado di promuovere una tale forza sociale, politica e culturale da mettere in crisi questo sistema? Cos'era la democrazia partecipata se non una dinamica che riconosce il fallimento dei luoghi della rappresentanza? E senza decretarne la chiusura, prova però a sperimentare un terreno che intrecci una nuova forza da esprimere attraverso la partecipazione sociale alla decisione pubblica condivisa e in questo modo creare una nuova dialettica. Noi ci siamo bloccati dentro una forma del tutto burocratica fatta di tante norme che non ha garantito. Pietro Rinaldi ha la soluzione? No, non ce l'ha, ma Pietro Rinaldi era convinto di stare dentro un percorso che voleva sperimentare questa cosa e voleva sperimentare una cessione di sovranità non per rendere meno forti le aule della partecipazione elettiva ma al contrario per rinforzarle. Questo è il punto di partenza da cui questa esperienza partiva. Tutto il resto lo chiudo con una battuta: è la coreografia, perché è chiaro che ci possono essere dei ritardi, delle difficoltà e l'eredità era pesante, ma il vero tema è che ci si è lasciati immediatamente attrarre dentro un punto di vista squisitamente tradizionale del rapporto tra rappresentati e rappresentanti, laddove invece era necessario provare ad accorciare questa distanza. Io non so se nelle condizioni attuali questa amministrazione è capace di farlo. Mi auguro naturalmente di sì, però, come tanti colleghi hanno detto, è arrivato il momento del punto di non ritorno. Vale per la maggioranza e vale per le forze di opposizione, perché queste ultime, se pensano che si debba andare a casa, vanno a verificare i numeri in questo momento. Quello che Tonino dice essere una pagliacciata non mi suona bene, perché su quel foglio può scrivere quello che vuoi insieme a Carpentieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha scritto già e me lo ha consegnato. Poi glielo leggo. C'è anche una cifra economica.

CONSIGLIERE RINALDI: Non so se è un argomento difficile, ma questa forza politica esprime questo: o si porta la città immediatamente al voto o la si smette con le mozioni e le mozioncine, i battibecchi personali, ecc.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Io sono per portarla al voto. O la si porta al voto immediatamente, dando immediatamente ai cittadini napoletani la possibilità di esprimersi insieme alle regionali, oppure mi auguro che l'amministrazione sia capace non di escludere qualcuno dalla maggioranza. La forza con la quale il peso politico del terzo

polo Fini-Casini è entrata nella maggioranza di questa amministrazione non è mica degli ultimi mesi, dell'ultimo anno o degli ultimi due anni ma del primo Consiglio comunale. È lì che c'è la consacrazione di questo accordo, quando il Consiglio comunale di Napoli elegge Raimondo Pasquino. Si potrà dire chi per inesperienza, chi non aveva capito, chi si è fatto convincere dal Sindaco, ma di fatto il Consiglio ha lasciato una sua prerogativa nelle mani di un Sindaco eletto con uno straordinario successo.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Per me Enzo è una brava persona; è molto distante politicamente da me, ma che ci posso fare? Io penso che la nostra posizione sia chiara, chi ci vuole ricamare sopra lo può fare tranquillamente, siamo disposti a discutere e non abbiamo poltrone da andare a occupare. Ci bastano le due scomode poltroncine che stanno qua. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al Sindaco facente funzioni Sodano per la breve replica, leggo che cosa ha scritto il Consigliere:

ORATORE: Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: “Il sottoscritto, nella sua qualità di Consigliere comunale di Napoli eletto nel maggio 2011, conferma la piena...”

ORATORE: Non ce la faccio, Presidente. La prego.

PRESIDENTE PASQUINO: Devo chiedere a lei il permesso di leggere quello che ha scritto? Anche perché il consigliere Rinaldi mi ha fatto partecipe di una posizione che adesso devo restituire perché qua si dice “piena e incondizionata fiducia al Sindaco sospeso Luigi De Magistris” e ha aggiunto a voce “e finanzia con 10 mila euro la prossima campagna elettorale”. Siccome è la sua firma...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, lei fa male. Lei interpreta male il suo ruolo perché io lo posso riformare il foglio in bianco e dico di riportarlo a Carpentieri e se Carpentieri è in grado di raccogliere altre ventiquattro firme insieme a Gianni Lettieri la mia sta là e siamo a casa già domani mattina. Volete? Prendete il foglio bianco firmato.

(intervento fuori microfono)

ORATORE: Ma ieri non hanno fatto una riunione dove avete messo intorno a un tavolo tutte...

PRESIDENTE PASQUINO: Non apriamo un dibattito, per favore. Consigliere Rinaldi, le ridò il foglio, lo strappiamo, così non ci sono dubbi, e se lei vuole ridare di nuovo una firma al Consigliere la dà senza investire il Consiglio e il Presidente del Consiglio. Ci sono interventi, consigliere Iannello? È stato presentato un ordine del giorno di cui poi discuteremo dopo la replica del Sindaco facente funzioni.

SODANO, SINDACO F.F.: Grazie Presidente. Il dibattito l'ho seguito integralmente (ci sono stati ventitre interventi) e provo a dare alcune risposte, soprattutto quelle più critiche e chiedo alle opposizioni per il passaggio fatto sul contributo alla discussione sul bilancio, che credo che sia un atto doveroso. L'avevamo fatto in quell'occasione ma mi è sfuggito stamattina e confermo gli impegni che abbiamo assunto all'approvazione del bilancio rispetto ad alcuni contributi qualità che riguardano gli interessi della città. Ho ascoltato con molto interesse e vi posso assicurare che provo un certo disagio rispetto al richiamo all'alta politica e alle considerazioni che molto spesso però fanno venir meno anche il senso dell'alta politica e il senso dell'appartenenza alle istituzioni. Io non sono eletto, sono chiamato a una sostituzione e non ho la presunzione di poter essere un Sindaco al posto di un eletto, perché comprendo fino in fondo la differenza, ma ho un altissimo rispetto delle istituzioni e credo di averlo dimostrato in questi anni sedendo in questo banco sempre e ascoltando quasi tutti i dibattiti che si sono svolti in questi tre anni di attività consiliare. Finché sarò chiamato a sostituire il Sindaco De Magistris lo farò nel rispetto assoluto di quest'Aula e delle istituzioni. È evidente che rispetto ad alcune sollecitazioni ci sono delle cose rispetto alle quali credo di aver risposto. Lo dico al consigliere Varriale che lamentava probabilmente un intervento troppo breve. Stamattina ho provato a fare un intervento essenziale per dare un segno da un lato di compattezza della Giunta e di ringraziamento anche per i colleghi che mi stanno supportando in questi ventuno giorni, ma soprattutto anche rispetto alla consapevolezza che abbiamo dell'esigenza di uno scatto di reni perché, come veniva evidenziato, speriamo con il reintegro immediato nella funzione del Sindaco De Magistris, o se dovessi continuare, è evidente che dopo, ma già l'avevamo visto in occasione del dibattito sul bilancio, c'è bisogno di non partire dalle cose fatte ma dalle cose che ancora bisogna fare da qui alla fine della consiliatura. Su questo c'è una sensibilità che non è solo mia ma è condivisa da tutti i colleghi di Giunta, da Luigi De Magistris ma è condivisa soprattutto dalle forze che hanno sostenuto la maggioranza che governa la città di Napoli fino ad oggi e abbiamo anche la consapevolezza, e da cui nasceva il mio appello, che si potesse anche fare un ulteriore passo avanti per recuperare quello spirito che in qualche modo probabilmente ha avuto delle difficoltà legate oggettive perché in questi anni abbiamo dovuto innanzitutto provare a rimettere in sesto una macchina che era scompagnata. Io non ho mai dato giudizi sulle Giunte passate, avremmo potuto farlo all'inizio e dopo tre anni non ha più senso, ma sostanzialmente c'era una macchina completamente sgangherata, sia quella interna sia quella delle aziende partecipate e senza rimettere in moto la macchina difficilmente si potevano dare quelle risposte che vengono sollevate in moltissimi interventi, di maggioranza e di opposizione – lo dico anche al consigliere Vasquez, che poneva il tema rispetto alle periferie e un recupero, e lo faceva anche il consigliere Rinaldi nell'ultimo intervento – e questo è un punto su cui noi abbiamo fatto autocritica - l'abbiamo fatta non da oggi – pubblica rispetto all'idea con cui si è vinta l'elezione nel 2011, della partecipazione ai processi decisionali della città. La democrazia partecipativa l'abbiamo nel Dna ma non siamo riusciti a praticarla pur avendo scritto con il professore Lucarelli delle pagine importanti, abbiamo scritto i regolamenti e non sempre siamo riusciti a praticarla. Quello è un terreno su cui sicuramente bisogna recuperare il tempo perduto, e questo è uno degli impegni, perché è da lì che si costruisce un'altra modalità. Già questo Consiglio comunale lo evidenziava – credo il consigliere Santoro – e il fatto

che il gruppo più composito numericamente è quello del Nuovo Centrodestra dimostra di come è cambiata in questi tre anni la geografia politica. Forze politiche che sostenevano la maggioranza erano in Parlamento e ora non lo sono più (Italia dei Valori), che è una composizione ancora importante in Consiglio comunale, la Federazione della Sinistra, con tutte le difficoltà, è un gruppo che tiene ma non ha la rappresentanza parlamentare, lo stesso dicasi per i Verdi e per altri gruppi che rappresentano un'importante esperienza territoriale ma non hanno rappresentanza parlamentare. Qui va riscoperto il tema del laboratorio Napoli, perché non abbiamo né Partito Democratico né Forza Italia, non ci sono i grandi partiti ed è evidente che questo va ritrovato attraverso la condivisione di un progetto. Ci sono alcune esperienze importanti oggi in Parlamento e bisogna saper coniugare le forze in Parlamento che rappresentano un contributo, anche importante – mi riferisco soprattutto alle forze che si richiamano al centro e che hanno una rappresentanza parlamentare – come tenere insieme questa esperienza. Questa è la difficoltà. Comprendo l'appello che viene fatto anche negli interventi che sono venuti oggi, però quello che si sta leggendo nel dibattito su questa sorta di ricatti che vengono fatti ad alcune forze politiche per in qualche modo avere una sorta di filotto politico e di condivisione su tutti i progetti o su tutti gli accordi programmatici, sarà che ho un po' di capelli bianchi ma mi ricordo gli anni in cui c'era un Partito Socialista al governo con la Democrazia Cristiana nel pentapartito e che faceva le giuste frontiste col Partito Comunista in periferia. Non si è mai posto un problema; era un'altra stagione ed erano altri partiti, però a me fa un po' specie pensare che nel mentre al governo nazionale ci sia la possibilità di avere larghe intese poi si possa in qualche modo arrivare a condizionare il dibattito politico locale fino al punto da mettere in discussione l'esistenza di un'esperienza. Penso che qui, ed è un punto su cui non mi convince il ragionamento, pur avendo condiviso molte delle cose che sono state dette sia dal consigliere Vasquez sia dal consigliere Rinaldi nell'ultimo intervento, c'è il tema dell'alternativa: le firme pronte per lo scioglimento o si vada avanti su un programma raccogliendo dei punti. A me sembra che questo non sia all'ordine del giorno. Se uno ritiene che in qualche modo ci siano le ragioni per lo stare insieme non può pensare allo stesso momento che se ci sono venticinque firme si può andare a casa. Questa è una contraddizione in termini che non dà spazio a una riflessione che può portare a costruire o a ritrovare delle ragioni di uno stare insieme. Penso che invece – sarà la tradizione politica – troverei strano poter sommare le firme di storie così distanti e diverse attorno a un'idea esclusiva dello scioglimento. Lo scioglimento porta a un commissariamento, perché le elezioni sarebbero non prima della primavera e questa città con le grandi sfide che ci sono in campo, se è vero, come tutti diciamo, che vogliamo difendere l'autonomia e la forza del Consiglio comunale in quanto istituzione rispetto ad alcune scelte che vogliono calare sulla nostra testa, a partire da Bagnoli, ma mi ricordava prima il Presidente la grande partita del porto che, come state vedendo, sta assumendo anche un dibattito all'interno delle forze politiche, ho trovato molto curioso che un Ministro della Repubblica possa firmare un comunicato stampa insieme al Presidente della Regione per stigmatizzare un commissario nominato dal Ministro stesso, quindi è evidente che sulla partita, viste le centinaia di milioni di euro che sono in ballo, c'è qualche attenzione particolare. Penso che in questa città, che vive di grandi tensioni e di grandi conflitti sociali, su cui si è tanto discusso, che non spaventa ma è un elemento che in qualche modo può trovare anche sintesi, le istituzioni hanno un ruolo importante per provare a ridurre le tensioni sociali e avere la funzione anche di mediazione rispetto

alle grandi questioni che si pongono al centro del dibattito nella nostra città. Penso che tutto questo riesca meglio se noi abbiamo un Consiglio comunale nella sua pienezza, nella pienezza dei suoi poteri, e una Giunta che possa governare. Mi avvio a chiudere; noi pensiamo che ci sia una maggioranza, però nonostante la consapevolezza che la maggioranza c'è noi abbiamo posto un tema, lo ha posto prima quando abbiamo chiuso il dibattito sul bilancio il Sindaco De Magistris, l'ho posto stamattina io e lo ribadisco ora: sui punti che sono stati posti, sull'esigenza di uno scatto di reni per andare a vedere all'interno del Consiglio comunale quali sono quelle forze che si riconoscono nei valori della sinistra, del centro e del centrosinistra e che possano costruire un pezzo di programma da qui alla fine della consiliatura, penso che questo sia un passaggio che noi ci sentiamo di fare. Basta questo? Probabilmente non basta neanche, perché io non posso non cogliere, ma questo non significa né inciucio, perché credo che gli amici del Nuovo Centrodestra siano stati molto chiari, non si sta pensando di fare larghe intese, ma come non cogliere, davanti a un'esigenza e a una difficoltà che vive la città di Napoli e le scelte che riguardano la città di Napoli da qui ai prossimi mesi, anche il contributo di dibattito nell'autonomia di giudizio per garantire la funzionalità piena del Consiglio comunale di Napoli. Dico un'ultima cosa. Siccome ho un grande rispetto dell'Assemblea e del Consiglio comunale, non si possono lasciare agli atti delle dichiarazioni a mio avviso gratuite del consigliere Iannello e della consigliera Molisso, perché sta diventando curioso l'attacco che ogni volta fanno, perché a questo punto li invito a un pubblico confronto per dire dove, come e quando si è violata la questione morale, la trasparenza, dove si è venuto meno a quello che è lo spirito delle elezioni del 2011, facciamo una pubblica assemblea e poi vediamo chi è coerente con le scelte della campagna elettorale. Abbiamo fatto insieme una battaglia su Bagnoli, abbiamo avuto una discussione su Coppa America ma sul resto abbiamo retto la posizione fino alla fine e stiamo reggendo da soli perché il partito in cui vi siete candidati, il Partito Democratico, sostanzialmente ha esautorato questa assise comunale dalle decisioni che riguarda il futuro di Bagnoli. Chiamiamo anche un minimo di coerenza rispetto agli obiettivi strategici della città di Napoli, facciamo un pubblico confronto e noi siamo pronti. Mi rivolgo alla consigliera Molisso, perché se uno passa da qui pensa chissà cosa succede all'interno di questo Consiglio comunale perché si dice che è violata la trasparenza e la questione morale. Sembra che siamo un'associazione a delinquere. Stamattina qualche altro Consigliere diceva che in realtà probabilmente abbiamo fatto tanti errori ma sicuramente sul tema della trasparenza e senza servire nessuna *lobby* e nessun padrone questa amministrazione con la schiena dritta è andata avanti. Mi appello a ritrovare le ragioni all'interno del Consiglio comunale perché ci sono le condizioni, a nostro avviso, per fare un cambio di passo, un'accelerazione e raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati o che avevamo nel nostro programma elettorale nel 2011.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco Sodano. È stata presentata una mozione che adesso distribuirò. È una mozione che ha in sé limiti legati al fatto che comunque il direttore generale è contrattualizzato.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno? Cambia poco. È un ordine del giorno che viene presentato. Io non vorrei fare nessuna polemica ma lo vorrei mettere ai voti perché tra l'altro ha valore solo politico, perché, essendo contrattualizzato, il direttore generale non può essere licenziato dal Consiglio comunale. In questo senso, e per il valore che può avere, per non aprire un dibattito che sicuramente non pone a questo Consiglio argomenti per migliorare tutto quello che abbiamo detto da stamattina...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, perché lo mette ai voti? Non è attinente alla discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, siccome ho detto prima che non era attinente e non c'erano le firme...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Voglio dirle che io non intendo fare polemiche, però, davanti al Consiglio, che esprime con coerenza rispetto ai lavori che non è attinente, e le era stato detto, noi decidiamo in termini di attinenza o meno. Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, la questione è assolutamente attinente e lo dimostra l'intervento del Vicesindaco Sodano, un intervento che ho apprezzato perché riconosco a Sodano la qualità di essere un politico. Almeno il ragionamento inizia a essere su quelle che sono le categorie classiche e quindi ci confrontiamo, quindi Sodano ha perfettamente ragione quando dice che c'è una contraddizione palese nella posizione che dice o ci sciogliamo o proseguiamo, perché vuol dire che una delle due posizioni non è vera, perché se ci sono le condizioni per sciogliere, ci si scioglie e se ci sono le condizioni per proseguire si prosegue. Del resto, visto che lo stesso Sodano richiama la questione morale nel suo intervento, ci tengo a precisare perché evidentemente ho bisogno di un ulteriore frammento di informazione ma ritengo di avere già detto queste cose. Caro Vicesindaco Sodano, dal punto di vista penale ho escluso che ci sia assolutamente qualcosa. La questione che solleviamo con l'ordine del giorno, la cui attualità la dà la stessa chiosa finale in polemica, è stata cristallizzata...

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine dei lavori non è questo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Devo motivare perché è attinente. La questione che noi solleviamo e che lei contrasta non è una questione penale ma di prassi politica ed è stata cristallizzata dalla lettera di dimissioni di uno degli autori che avevano creduto nella possibilità di cambiamento, dell'assessore Narducci, che scrive "queste dinamiche a mio parere più di altre sembrano collocarsi su una linea di assoluta continuità con le vecchie logiche del passato, logiche che ritenevo"...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, lei non è un mio avversario politico ma il mio Presidente e non mi può togliere la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Non le sto togliendo la parola. Le sto dicendo che io ho posto all'Aula il problema dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE IANNELLO: Non lo pone all'Aula, ma è una questione tecnica e lei avendola posta all'Aula ha già deciso il voto favorevole. Se l'Aula non è d'accordo la boccia ma qual è il problema?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, l'ho distribuito ma le ho anche detto, quando è venuto qua, che non è proponibile perché non è attinente. Se i Consiglieri...

CONSIGLIERE IANNELLO: È attinente perché lo ho dimostrato Sodano.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non dimostra se un ordine del giorno è attinente o no.

CONSIGLIERE IANNELLO: Se parliamo di politica, parliamo di politica. Noi facciamo una mozione relativa a una...

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Presidente, mi ascolti un attimo. Aniché di stare a perdere tempo a sentire l'avvocato e il professore, abbiamo un Segretario generale, che può dire che possiamo discutere di questa cosa. Voglio la risposta del Segretario.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, lei mi deve tutelare.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Per me non va discusso in Aula! C'è un Segretario generale che può darci una risposta se si deve discutere di questa carta!

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, lei mi deve tutelare! Non...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Lei ha il dovere di tutelare le mie prerogative. Io sono stato offeso. Presidente, un Consiglio comunale...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, è la seconda volta che il consigliere Zimbaldi fa questo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Lei non è un mio avversario politico ma il Presidente di questa Assemblea. Presidente, sta svolgendo un ruolo pessimo! Siamo alle comiche!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei sta facendo la provocazione all'Aula perché il consigliere Zimbaldi, che è intervenuto in modo errato, le dà la possibilità di continuare su una storia che io le ho già detto prima. Consigliere Zimbaldi, per favore. Io ho distribuito l'ordine del giorno per evitare che ci fossero dubbi sulla questione che non

c'è nulla da temere. Il Segretario, così come io, ritiene che è improponibile perché non è attinente.

ORATORE: Mi scusi, Presidente. In questo caso ha accontentato il consigliere Iannello tanto per fargli fare lo show. Io non lo accetto, per cui esco fuori.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Francamente penso che il Consigliere deve tranquillamente stare in Aula. Penso che sia attinente ma è sbagliato votarlo. Poiché ritengo che sia sbagliato votarlo ma è attinente, invito il consigliere Iannello, che va tutelato quando svolge la sua funzione di Consigliere comunale – questa è una sua prerogativa e preoccupazione – a ritirarlo perché, pur essendo attinente, forse è opportuna un'istruttoria diversa e che non possiamo fare adesso e ritengo che farlo adesso sia sbagliato. Rivolgo un invito al consigliere Iannello: se il consigliere Iannello è d'accordo, lo ritira e si va avanti.

CONSIGLIERE IANNELLO: Ringrazio il consigliere Borriello perché si dimostra lo spirito democratico che si è formato nel Partito Comunista, quindi comprende le istituzioni e la politica, tuttavia la consigliera Molisso e io l'ordine del giorno non li ritiriamo. Lo votiamo, chi vuole votare a favore vota a favore e chi lo vuole bocciare lo boccia.

PRESIDENTE PASQUINO: Come ha detto il Segretario, essendo il direttore generale un contrattualizzato con il Comune, non produce effetti dal punto di vista normativo ma c'è soltanto un problema politico. Si era posto il problema, perciò lo abbiamo distribuito, di un giudizio dell'Assemblea senza che questo comporti nessun altro atto che non quello di una mera messa in votazione con conseguenze che però non si possono produrre. Se i consiglieri Iannello e Molisso sono stati invitati a ritirarlo e non ritengono, alla luce di quello che abbiamo detto, di ritirarlo abbiamo due possibilità: o lo mettiamo in votazione o non lo mettiamo in votazione. Io sarei per metterlo in votazione.

ORATORE: Io no, Presidente. Non si può votare.

PRESIDENTE PASQUINO: Che significa non si può votare?

ORATORE: Non è legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Non facciamo queste dichiarazioni. Consigliere Palmieri, prego.

ORATORE: Presidente, possiamo avere il parere del Segretario, come ha chiesto il consigliere Zimbaldi?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: È stato posto in discussione un ordine del giorno presentato, seppure attinente o no, ma non è firmato da tutte le forze politiche e questo mi sembrerebbe già un limite. Volendo pure entrare nel merito della vicenda, io non sono un assiduo lettore del *Fatto Quotidiano* e il consigliere Iannello dimostra la mia ignoranza sulla questione; io non so a che cosa fa riferimento e mi deve iniziare a spiegare di che cosa parla il *Fatto Quotidiano*, quali sono le dichiarazioni che sono state rese, se corrispondono a intercettazioni, perché si apre un problema di merito, perché poi vorrei essere libero di esprimere un giudizio su questioni che conosco. Non lo dico per altra motivazione. O istruiamo un accertamento serio con una Commissione di indagine, se il consigliere Iannello vuole, ed esprimiamo un giudizio serio o altrimenti rischiamo di scivolare su una buccia di banana.

PRESIDENTE PASQUINO: Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Come riferivo al Presidente, la persona è contrattualizzata con il Comune di Napoli e ci sono delle tutele che riceve direttamente dal contratto collettivo di lavoro, questo sotto il profilo di carattere sostanziale. Sotto il profilo di carattere formale, noi sappiamo bene che in base al nostro regolamento è possibile la presentazione di ordini del giorno per argomenti attinenti all'ordine del giorno dei lavori e quindi della discussione. L'argomento sul quale stiamo facendo riferimento, il primo punto all'ordine del giorno della seduta consiliare odierna, attiene all'intervento del Sindaco facente funzione. Ho assistito, come gli altri, a questa seduta consiliare dove sarebbero possibili interventi su tutto il di più, ma nell'ambito di un taglio esclusivamente politico. In questo caso mancherebbe, pure avendo un'inclinazione l'ordine del giorno nei confronti anche di una persona, anche il momento delle controdeduzioni proprio come momento di difesa della persona. In ogni caso noi scontiamo anche dei vuoti del regolamento dove in alcuni casi alla fine mi sembra, nell'ultimo articolo del regolamento, rimette alla volontà del Consiglio comunale che è sovrano su determinati punti di poter decidere sulla procedibilità o non procedibilità o sull'interpretazione del regolamento stesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Condivido quello che dice il Segretario generale, però vi sono due punti che vanno chiariti, anche su quello che lei ha espresso, perché da un lato, per quanto mi riguarda, non c'è nessuna affinità con la discussione e il dibattito che abbiamo fatto oggi e non si può portare a commettere un enorme errore il Consiglio comunale. Qui viene riportato un titolo di stampa riportato da un giornale, che viene riportato in Consiglio comunale come un avvenimento e un fatto che è successo realmente, quindi noi lo dobbiamo prendere per tale, tutto il Consiglio comunale, ed eventualmente dire sì o no su un fatto su cui non c'è nessuna certezza. Si tratta di un articolo di un giornale e non possiamo aprire un dibattito su questo, quindi induciamo il Consiglio comunale a commettere un enorme errore. Mi rifiuto se viene messo ai voti, esco dall'Aula e non partecipo al voto, perché è inammissibile. Noi ci fondiamo su un articolo di stampa senza avere certezza se fosse vero o meno e noi invece chiamiamo il Consiglio comunale a esprimersi su questo. Se il Consigliere ha degli accertamenti...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: È un articolo di stampa e non un documento! Se il consigliere Iannello ha avuto certezza dell'avvenimento riportato dal giornale, se ne assume la responsabilità per averlo riportato in Consiglio comunale, ma non può imporre al Consiglio comunale di esprimersi su questo argomento. Tra l'altro non è attinente, altrimenti si prendono tutte le firme e si ritiene di discuterlo, ma io continuo a dire che anche se ci fossero tutte le firme non è un argomento sul quale si può esprimere il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, ma qua gioca un principio giuridico che è quello della prudenza. C'è un'inchiesta in corso, ci sono queste dichiarazioni che sono...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Se il giornale le pubblica, sono pubbliche.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito Gennaro, prego. Dopo intervengono i consiglieri Fiola, Lebro e Coccia.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, chiaramente la cosa mi riguarda personalmente...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, sono in difficoltà visto che questo è un atto firmato da miei compagni di gruppo con i quali ho condiviso moltissime battaglie in questo Consiglio. L'intervento che ho fatto in quest'Aula qualche ora fa era proprio volto a questo: non possiamo continuare a pensare di guidare il Consiglio comunale o comunque di indirizzare l'amministrazione con le bombe a mano. Ci vuole un discorso pacato e non è possibile che senza nessuna preventiva discussione con tutte le forze della sinistra, addirittura con una forza della sinistra alla quale uno sento fa appello scavalcando tutte le forze della sinistra e volendo prendere per forza in mano l'argomento che è di dominio di tutti e che deve essere il frutto di un ragionamento, ecco perché è una fuga in avanti. Tra l'altro condivido assolutamente le parole del Segretario, essendo ovviamente una questione dedotta in questo ordine del giorno, che ha delle ragioni politiche ma che vanno discusse ancora una volta per avere una voce unica nei confronti della città, per avere la possibilità di metabolizzare questo processo, altrimenti, come la mozione di sfiducia, finisce per imbrigliare un discorso politico e per non farlo andare avanti solamente per fini mediatici, perché domani si dirà che il Consiglio comunale non ha votato questo ordine del giorno perché noi siamo gli unici che vogliamo andare a casa. Questo è il senso dell'alta politica dell'amministrazione? Ci tenevo a intervenire perché è firmato dai due miei compagni di gruppo, quindi volevo prendere un attimo le distanze.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, prego. Poi interverranno i consiglieri Lebro, Coccia, Pace e Rinaldi.

CONSIGLIERE FIOLA: Penso che si continui a perdere tempo dietro cose che non riguardano questo Consiglio comunale e non credo che il Consiglio comunale possa ergersi a tribunale di una determinata cosa. Cambiamo pagina. Quando prima dicevo che vi siete persi per strada, questo è un pezzo della vostra vecchia maggioranza, Presidente. È una matassa che avete talmente dilaniata che non si rimette più insieme ed è incompatibile. Pensateci sopra. Noi siamo perché questo documento non venga discusso perché non è di nostra competenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Da tempo quelle che sono le responsabilità della parte dirigenziale sono separate dalla politica. Mi sento di esprimere tutta la mia solidarietà all'intera macchina amministrativa per un attacco che è vergognoso. Non si è mai messo in un Consiglio comunale sotto processo un direttore generale o qualsiasi altro dirigente o qualsiasi altro funzionario. Non è mai avvenuto. C'è solo da vergognarsi!

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LEBRO: Qualsiasi altro dirigente si potrà sentire sotto pressioni indebite.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, ho fatto una domanda un po' a tutti ma qua nessuno lo sa. Gli atti pubblicati dal *Fatto* sono usciti fuori dalla Procura legalmente o illegittimamente? Questo è il problema primo da porci. Come io ritengo che sono usciti fuori illegittimamente, dal momento che non c'è un rilievo penale e quindi non potevano essere pubblicati, il consigliere Iannello sta cercando di farci votare su un atto illegale. Io penso che questo debba tagliare la testa al toro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace, prego.

CONSIGLIERE PACE: Sarò molto breve. Intanto penso che la questione in sé non rilevi, per quanto riguarda i lavori dell'Aula, e questo basterebbe a smetterla. Secondariamente e in via subordinata, direi che un minimo di conoscenza, di sapienza e di cultura giuridica che rimonti quantomeno alla distinzione all'interno della conduzione della pubblica amministrazione dei rilievi differenti rispetto all'amministrazione e alla politica, così come si evince dalla 59/97 e successive, dovrebbe far capire, non essendo il consigliere Iannello sprovvisto di tali nozioni, che qua siamo in un chiaro tentativo di ostruzionismo che ha anche i profili del *mobbing* istituzionale perché francamente con tutti i problemi che abbiamo perdere tempo per queste stupidaggini è sbagliato e non

dovremmo abboccare. Lei ha tutta l'autorità, perché ci sono gli elementi, per dire che è irricevibile. Che ne parliamo a fare?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Confesso un certo imbarazzo perché sia il consigliere Iannello sia la consigliera Molisso rivendicano gli studi che hanno fatto. Escluso il carattere penale, noi stiamo parlando di una figura apicale soggetta alle regole del diritto del lavoro. Qualcuno ha immaginato in questo Paese a un certo punto che il diritto del lavoro è una cosa e il diritto è un altro. A proposito del giudice Carnevale, che sarà forse un pessimo magistrato colluso con i criminali, la tutela che lui rivolge deve interessare perché la tutela al singolo è la tutela generalizzabile. Non la voglio fare lunga, però parliamo di un lavoratore, di una figura apicale ma di un lavoratore. Questa cosa si risolve con una lettera che un Consigliere ma anche un semplice cittadino può mandare all'amministrazione comunale per dire che è venuto a conoscenza per mezzo della stampa di dichiarazioni, però le deve qualificare, perché oltre a essere penalmente rilevanti o meno devono essere al di fuori della sfera di competenza del suo operato. Io sono stato intercettato per quattro anni, mi ha dato un fastidio terribile e ho detto cose terribili al telefono. Si chiede che il Consiglio comunale possa votare qualcosa che chiede all'amministrazione di licenziare la figura apicale come l'ultimo dipendente, per cui questo è il precedente che noi costituiamo. Noi possiamo licenziare nel Consiglio comunale o chiedere all'amministrazione di licenziare la figura apicale, come l'ultimo dipendente. È un precedente su cui riflettere. Una lettera in cui si chiede all'amministrazione di verificare il comportamento del Capo di Gabinetto nella sua rilevanza penale o no ma soprattutto di verificare se quel comportamento ha...

CONSIGLIERE IANNELLO: Mi ha convinto. Possiamo fare così...

PRESIDENTE PASQUINO: A questo punto abbiamo esaurito gli interventi.

CONSIGLIERE IANNELLO: Convinto significa che impegna il Sindaco e la Giunta a valutare gli opportuni...

ORATORE: Presidente, possiamo rientrare nella discussione all'ordine del giorno dei lavori?

CONSIGLIERE IANNELLO: A valutare gli opportuni...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, alla luce del dibattito, la questione è irricevibile. Me ne assumo la responsabilità.

Abbiamo la delibera di Giunta comunale n. 619 del 13.08.2014. Proposta al Consiglio: indirizzi sull'avvio del procedimento per l'ammodernamento dell'impianto secondo la procedura della legge 147/2013, articolo 1, comma 303-305. Proroga tecnica sino al 30 settembre 2014 della convenzione REP. al n. 75369 del 03.11.2005 tra Comune e Società Sportiva Calcio Napoli.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se era possibile, quindi chiedo all'Aula di esprimersi, chiedo di votare prima la delibera dell'assegnazione del bene di via Janfolla alla fondazione Opera del Fanciullo. Credo che sia un atto che possiamo fare in pochi minuti e chiedo di procedere poi all'altra delibera.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, sta facendo un'inversione dell'ordine del giorno?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Inversione dell'ordine del giorno a nome di tanti Consiglieri comunali.

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è una richiesta del consigliere Borriello per l'inversione dell'ordine del giorno. Consigliere Luongo, prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Lo porterei al secondo punto dell'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è già la proposta del Consigliere. Chiedo se c'è qualcuno a favore e uno contro e poi mettiamo in votazione la proposta del consigliere Borriello. Consigliere Borriello, lei è d'accordo di metterlo al secondo punto?

(intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Di metterlo subito? Va bene. Per il momento non c'è nessuno a favore o contro, quindi vi prego di prendere posizione perché siamo in votazione. Votiamo la proposta del consigliere Borriello di portare a primo ordine del giorno l'ordine del giorno...

CONSIGLIERE LUONGO: Presidente, ritiro la mia proposta.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mettiamo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità l'inversione dell'ordine del giorno.

Il primo punto diventa la delibera di Giunta comunale 614 del 13.08.2014. Proposta al Consiglio: assegnazione a titolo oneroso della struttura abbandonata definita ex scuola San Giovanni sita in Napoli alla via Janfolla all'Associazione Opera per la salute del Fanciullo per ivi garantire la continuità del servizio di accoglimento e mantenimento dei minori in regime semi residenziale.

L'assessore Fucito è il presentatore, quindi lo prego di intervenire per illustrare brevemente la delibera.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. Per risolvere un lunghissimo contenzioso del quale il Consiglio comunale volle interessarsi in merito alla locazione del semiconvitto, e una volta collocato all'interno del bosco di Capodimonte si è resa necessaria una proposta dell'amministrazione. Si è resa purtroppo necessaria perché sebbene il 5 novembre 2013 si sia tenuto un tavolo con l'Agenzia del Demanio, in verità moltissimi incontri, e con la Sovrintendenza finalizzato a rinvenire all'interno del bosco una soluzione che consentisse la ripresa delle strutture fatiscenti del bosco, i lavori di ammodernamento, il piano di investimenti proposto dal MIBAC non fu possibile rinvenire, se non in luoghi assolutamente inidonei, una struttura che consentisse lo svolgimento delle attività semiconvittuali. Avendo il Consiglio comunale votato nel febbraio 2013 un regolamento con il quale disciplina il bando per tutte le assegnazioni, gli uffici hanno ritenuto congruo che fosse il Consiglio comunale stesso a derogare in un caso che ha le caratteristiche di un'assoluta particolarità al citato regolamento. Va anche detto che per l'amministrazione può essere un'occasione di rivalutazione e di ristrutturazione di un immobile assolutamente fatiscente di circa duemila metri quadri che era sede di una ex scuola. Questo immobile oggi è libero e fatiscente essendo in passato assegnato a una associazione che di fatto non ne ha mai acquisito titolo e piena contezza al punto da ricevere una revoca nell'anno 2012. Questo atto deliberativo a mio modesto parere non esclude la possibilità e l'eventualità che altri enti pubblici possano collaborare con il Comune e con la fondazione in un protocollo d'intesa e possano anche in un secondo momento occupare spazi di questa struttura facendosi carico degli eventuali oneri e creando una modalità di attività condivisa tra il Comune, l'ente pubblico e la fondazione stessa. Rivolgiamo questa domanda al Consiglio avendo intravisto che il Consiglio, con tanta forza, nei tavoli in prefettura, nelle discussioni in Consiglio comunale, intendeva offrire una soluzione a questa antica e frastagliata vicenda.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono già degli iscritti a parlare ed è stato pure presentato un emendamento. Consigliere Fiola, prego. Poi sono iscritti a parlare il consigliere Moretto e Fellico.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie. Voglio partire un attimo dall'annosa questione che ha visto contrapposto il Comune e la Sovrintendenza, dove c'è stato alla fine uno sperpero di denaro pubblico in quanto, è pur vero che la convenzione prevedeva l'abbattimento di quella struttura che era all'interno del sito di Capodimonte, credo che non si sia fatto abbastanza, al di là della destinazione che avrebbe potuto avere, per farla rimanere in piedi. Dopo aver speso dei soldi per costruirla, alla fine è stata abbattuta. Adesso mi riferisco a questa assegnazione. Io non sono contro l'assegnazione ma contro il metodo che questa amministrazione, nascondendosi...

(brusio in Aula)

CONSIGLIERE FIOLA: Ho necessità di avere l'attenzione dell'Assessore su questo. Questa amministrazione, nascondendosi dietro l'approvazione del Consiglio comunale, che è sovrano, va al di là di ogni ragione per scavalcare quello che è previsto dal regolamento. Una cosa essenziale che l'amministrazione avrebbe dovuto fare, ma già da tempo, è un bando pubblico per l'assegnazione di tutte le strutture che ha vuote e le ho

occupate abusivamente. In questo Consiglio è stata fatta passare una cosa vergognosa, quella dell'occupazione del Filangieri. Questo Consiglio è andato a sanarlo contro tutte le logiche di democrazia e di trasparenza.

(brusio in Aula)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, gradirei un po' di silenzio. Possono anche andare via, perché non mi interessa parlare da solo. L'importante è che non gridano altrimenti mi costringono ad aumentare la mia voce. Se mi dà un po' di attenzione, Presidente, almeno parlo con qualcuno e alla fine posso dire che almeno uno è riuscito a sentire quello che volevo dire io, anche perché non vedo più l'Assessore. Non è possibile che i fabbricati di proprietà del Comune vengano assegnati dal Consiglio comunale solo per dire che c'è un'emergenza, per accontentare o perché c'è qualcuno che ha subito qualcosa. Sulla questione del patrimonio è opportuno mettere un punto, soprattutto sulle assegnazioni. Stamattina sono intervenuto, speravo che l'Assessore mi dicesse qualcosa sulla questione o domani spero mi dica qualcosa, altrimenti dovrò dire che noi usciamo pubblicamente per appoggiare questi signori. L'Assessore al Patrimonio è informato e ha anche copie di queste cose. Quand'è che vogliamo mettere un po' d'ordine e far partire un bando? Altrimenti ci ritroveremo di fronte a cento assegnazioni come la Bulla, ci ritroveremo di fronte a cento occupazioni come il Filangieri e ci ritroveremo di fronte a centinaia di comodati d'uso gratuiti dati solo per amicizie. Dobbiamo fare un bando per chi ha interesse a occupare gli spazi comunali per farne qualcosa per la comunità, e a quel punto ben vengano. Questo deve essere il principio che deve affrontare l'amministrazione. È opportuno che questa amministrazione faccia un po' di *mea culpa* perché tre anni e mezzo fa si doveva iniziare a vedere tutte queste situazioni sconce nel nome della trasparenza e della legalità. Spero che un giorno ci arriverete, Presidente. Si faccia carico di dirlo lei all'amministrazione quando parlate di patrimonio nelle riunioni di maggioranza. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego. Si prepari il consigliere Fellico.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, nel Consiglio comunale, dove tutti hanno dichiarato di essere attenti, la cosa più importante sono le delibere e non lo show di dire chi sta di qua o di sta là. Se dobbiamo lavorare, Presidente, inviti i Consiglieri a prendere posto e a capire di che cosa stiamo parlando. Chi non è interessato e fa altro mestiere, anziché di fare il Consigliere comunale di opposizione o di maggioranza, si allontani e ci faccia lavorare. Assessore Fucito, ritengo che, al di là di come viene presentata questa delibera, vi siano due aspetti che devono essere innanzitutto verificati. Il primo è che non c'è il parere della Commissione (non si è espressa) e che ci troviamo di fronte al regolamento per le assegnazioni del patrimonio. Il patrimonio è la cosa più importante che questa amministrazione ha sancito nel piano di rientro (lo dice la legge 174). Su ogni immobile e su ogni cosa di proprietà noi ne dobbiamo trarre il maggior profitto e non possiamo regalare ad amici, a parenti, conoscenti o molto largamente il patrimonio del

Comune, che è il patrimonio della nostra città. Per un'assegnazione di questa importanza ci può essere quella discrezionalità di urgenza che viene applicata direttamente dall'amministrazione. Se fossimo di fronte a un caso del genere, la responsabilità è sua che assegna in base a quello che dice il regolamento - non deve essere approvato dal Consiglio comunale ma se ne assume lei la responsabilità - se invece ci viene portato come una delibera di Consiglio comunale allora dobbiamo fare le cose come si deve. Non è senza onere, perché nel piano di questa assegnazione viene detto che l'intervento di ristrutturazione e di recupero dell'immobile verrà fatto dall'assegnatario, ma è anche vero che le somme della ristrutturazione di questo immobile verranno defalcate da quello che poi sarà l'onere mensile che dovrà pagare. Per correttezza amministrativa si dovrebbe già quantificare quant'è questa cifra a cui automaticamente il Comune di Napoli rinuncia, perché se ci sarà 1 milione di euro per la ristrutturazione di questo immobile il Comune e l'amministrazione rinunceranno a 1 milione di euro. Si dirà quanto è l'assegnazione e quanto è la locazione, perché la dovremmo sapere, perché tra l'altro di questa locazione l'amministrazione già decide che oltre all'ammortizzamento dell'intervento che è fatto ci sarà l'abbattimento del 50 per cento, quindi quasi un *cadeau*. Non si spiega però bene chi dovrà fare questi interventi e l'utilità pubblica, che è alla base dell'efficienza e dell'efficacia dell'economicità di una scelta che deve fare l'amministrazione. I signori Consiglieri comunali, quelli di maggioranza, che tra poco lo dovranno votare, se la sono letta? Si assumono la responsabilità che va anche in violazione alla legge 174? Non lo so se l'hanno letta ma per quanto mi riguarda mi fermerei all'approvazione, la manderei in Commissione, chiarirei bene quali sono e perché si arriva a questa assegnazione, come tante e tante altre che si stanno facendo senza portarle in Consiglio comunale o quante altre sono state occupate abusivamente e ci si dimentica, mentre qualcuno l'hanno tirato subito fuori dall'appartamento, come il custode dello stadio San Paolo con tre disabili dentro, quando si sono trovati tutti i sistemi. Dopo quello tutto tace, e allora anche forse per appartenenza politica, di indirizzo o quant'altro non correrei troppo, o se lavoriamo dobbiamo stare dentro, dopo vediamo se ci sono i numeri per continuare e faremo le delibere. Le delibere sono una cosa delicata che non si possono fare nella confusione, tutti in piedi quasi sulla porta per andare via. Dimostriamo un po' di senso di responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico, prego. Si prepari la consigliera Molisso.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità vorrei evitare di remare contro anche perché a onor del vero con l'assessore Fucito in Commissione...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Inviterei la stampa a portarsi di là e i Consiglieri a non tenere...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri Varriale e Borriello, per favore.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, sarò breve quanto i colleghi che mi hanno preceduto anche perché molto onestamente questa discussione in Commissione in più occasioni è venuta e quindi qualche pezzo di ragionamento ci è stato fatto. Non dobbiamo dimenticare che era sostanzialmente in aiuto per quanto riguardava la struttura scolastica che si abbattava all'interno del bosco di Capodimonte, quindi una finalità ce l'ha e non è che stiamo iniziando dal principio. Il mio intervento era soprattutto diretto verso un principio: se noi facciamo questo tipo di assegnazione, che sia pure all'interno del Consiglio comunale sovrano, dobbiamo capire che si è aperto uno spazio anche per altre persone che hanno fatto richieste di enormi strutture, che sono soprattutto in periferia, e che per anni non hanno avuto nessuna risposta, allora questo è il principio di un metodo diverso, o vogliamo regolarmente riprendere quella che è la cosa più regolare, cioè fare il bando come prevede la nostra delibera di Consiglio comunale? Noi dobbiamo fare una scelta politica; dobbiamo evitare che sostanzialmente qualcuno possa pensare quale magagna – uso una parola che in napoletano è molto significativa – o quale cosa illegale noi stiamo combinando. Io personalmente credo che non stiamo combinando niente di illegale, però stiamo aprendo una procedura a chi all'interno di questa città fa delle richieste e non ha risposte. Per quanto riguarda l'apertura del bando abbiamo un problema di personale, abbiamo un problema che dobbiamo fare una Commissione, ma in verità è oltre un anno che andiamo alla richiesta affinché questo venga fatto. Assessore Fucito, proprio per venire incontro a quelle che sono delle esigenze, nonostante mi sembra che il consigliere Moretto abbia posto un problema di carattere giuridico economico, a cui non sono in grado di rispondere, vorrei evitare che la prossima volta la Corte dei Conti mi venga a fare una sviolinata per pagare chi eventualmente non è stato in grado di mettere in condizione l'amministrazione comunale economicamente di saldare dei conti. Cerchiamo di essere ragionevoli anche se credo non era proprio il caso. In verità mi sarei aspettato che, dopo il lungo dibattito che è stato fatto all'interno del Consiglio comunale per altri problemi più politici, queste delibere le avremmo fatte domani. Questo non è stato possibile e ci troviamo nella confusione generale per quanto riguarda questa struttura o addirittura dopo parlando dello stadio San Paolo. Questo è allucinante; questo Consiglio comunale è allucinante. Non ci rendiamo conto che questo Consiglio comunale sta facendo delle cose istituzionalmente allucinanti. Tutti ce ne assumiamo la responsabilità ma poi ce la prendiamo quando un signore qualsiasi dice che siamo una chiavica. Sarebbe il caso di fare una riflessione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fellico. Consigliere Santoro, prego. La consigliera Molisso si era sbagliata.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Sarò veloce, anche perché questa delibera non nasce dalla sera alla mattina ma è frutto di un serrato confronto che c'è stato con l'assessore Fucito da parte di numerosi Consiglieri comunali che la vicenda la conoscono bene. Ricordo quando anche con la consigliera Coccia e col consigliere Borriello siamo stati in Prefettura, ricordo i tanti tavoli che abbiamo fatto con la Sovrintendenza per cercare di riuscire a evitare che si compisse un vero torto nei confronti del Comune di Napoli con l'abbattimento di una struttura di pregio che esisteva all'interno del bosco di Capodimonte, la scuola "Bellaria", quindi questa è una storia che nasce da molto lontano. Rispetto alla delibera in sé, io non posso che riconoscere che per

la prima volta, a fronte di tutto quello che giustamente diceva il collega Moretto è avvenuto fino ad oggi con assegnazioni che avvenivano senza bando, con occupazioni abusive. Su questo io continuo ad essere, caro assessore Fucito, molto critico rispetto alla sua gestione (mi rendo conto che forse è più importante per lei parlare con Tronconi in questo momento, però vi chiedo giusto dieci secondi di attenzione). Io continuo ad essere fortemente critico rispetto ai mancati interventi per ripristinare la legalità in riferimento alle occupazioni abusive che ci sono state negli ultimi due anni. Però questo atto va in controtendenza, quest'atto per la prima volta dice: c'è un regolamento, prevede determinate regole, prevede che l'assegnazione avvenga attraverso dei bandi. E' un regolamento fatto dal Consiglio comunale e l'unico che può riconoscere dei validi motivi per derogare a quel regolamento è lo stesso Consiglio comunale che lo ha approvato. In maniera chiara, trasparente, qui, oggi, il Consiglio comunale si assume la responsabilità di riconoscere una valenza rispetto alla necessità di assegnare un bene, che tra l'altro è a dir poco un rudere che versa in condizioni fatiscenti, anzi, può essere una parziale ristrutturazione, può essere, anzi, di buon auspicio affinché poi anche il resto della struttura, tutta la struttura possa essere utilizzata.

L'Assessore lo diceva, ci sono altri enti che in qualche modo avevano manifestato l'interesse per quella struttura, ma evidentemente non avevano la forza di poterla ristrutturare da soli. Noi partiamo da un'iniziativa che comunque è un'iniziativa privata, ma un contratto che è a titolo oneroso perché, pur applicando quelle che sono le tariffe previste dal nostro regolamento per quanto riguarda le associazioni, comunque stipuleremo un contratto a titolo oneroso. L'assegnazione di strutture non residenziali non è regolamentata da nessuna legge regionale, quindi ci si rifà a quello che è il Codice civile, dove è previsto espressamente che le opere minime sono comunque a carico del proprietario della struttura. Quindi prima di metterle in fitto, dovremo farci carico noi dei lavori per renderla quantomeno agibile. In questo caso però non spendiamo neanche un euro come amministrazione perché i lavori se li accolla quello che sarà il soggetto che andrà ad affittare la struttura. E' giusto, ma non perché lo stabiliamo noi, ma perché lo stabilisce la legge, che i lavori minimi per rendere agibile la struttura vengano in qualche modo riconosciuti sotto forma di scomputo. Questo è un qualcosa che però oggi per la prima volta avviene in maniera trasparente e alla luce del sole, con un voto del Consiglio comunale, e mi auguro che sia questa una nuova strada che possa valere anche per il futuro per qualsiasi tipo di altra assegnazione debba essere fatta in deroga al regolamento. Ben venga, quindi, questo atto, che io saluto con favore perché è per la prima volta fatto alla luce del sole rispetto anche all'andazzo degli anni addietro di prima che arrivasse questa amministrazione, l'assessore Fucito in particolare. Quindi ben venga un atto che dice in maniera chiara quali sono le condizioni, quali sono i compiti dell'amministrazione comunale e quali sono i compiti del soggetto privato che va ad affittare la struttura. Sul perché si va ad affittare a quel soggetto, ripeto, è una vicenda così nota all'opinione pubblica, a questo Consiglio comunale, che credo sia forse più che superfluo dilungarci. Detto questo, ovviamente io sono favorevole a questo atto deliberativo e lo voterò perché è il frutto, ripeto, di un confronto durato più di sei mesi tra forze di opposizione, forze di maggioranza e Assessorato, quindi è doveroso da parte nostra, avendo contribuito a far nascere questa volontà, andare anche a votare favorevolmente a questo atto deliberativo. Grazie.

CONSIGLIERE _____: Presidente, giusto per un distinguo, volevo dire che tutta la discussione è avvenuta in Commissione Patrimonio e non altrove. Solo questo volevo dire.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.
Prego, Borriello. Si Prepari Guangi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Vorrei avere un po' di attenzione...

PRESIDENTE PASQUINO: La stessa che lei dà agli altri, la stessa che lei dà agli altri, perché così è. Se adesso abbiamo innescato il meccanismo della disattenzione... Ma, Consigliere, la ascoltano, non si preoccupi, vada avanti.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Chiedevo l'attenzione perché voglio entrare su due dubbi che sono stati espressi. Primo: perché si va in deroga? Perché si sceglie di andare in deroga e di assegnare all'Opera del Fanciullo? Perché per l'Opera del Fanciullo, attraverso anche protocollo d'intesa con la Soprintendenza e anche con gli uffici romani del Demanio, si era concordato di trovare una soluzione provvisoria perché la struttura dell'Eremo dei Cappuccini era interessata da progetti e da lavori dei fondi europei. Che cosa svolgono all'interno di questa struttura? (Questo è importante perché riguarda il Comune di Napoli. Lo dico perché c'è il Segretario generale e non tutto è contenuto nella delibera.) Svolgono un servizio qualificato indispensabile al Comune di Napoli, per conto del Comune di Napoli, che si chiama "servizio semiresidenziale", a favore dei bambini disagiati della città di Napoli e di quelli della periferia in particolare, parliamo della periferia a nord della città di Napoli. Perché bisogna intervenire e quindi darlo? Perché altrimenti si correrebbe il rischio... Presidente Pasquino, lei però deve sempre prestare attenzione, lei non può distarsi...

PRESIDENTE PASQUINO: La sto ascoltando. Ci si chiedeva se è gratis o se è a pagamento.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Lo spieghiamo se è gratis o a pagamento. Questo è il primo punto, poi veniamo al secondo che ha posto Moretto. Dicevo che altrimenti questo servizio, che adesso è allocato provvisoriamente presso una scuola pubblica, correrebbe il rischio di finire e si priverebbero tantissimi ragazzi, 150 ragazzi della città di Napoli e soprattutto di quella parte della città, di un fondamentale servizio che è, appunto, quello semiresidenziale. Veniamo invece all'atto in sé, ai lavori. I lavori da chi vengono effettuati? I lavori vengono effettuati dall'assegnatario e per una quota parte questi lavori sono a carico del Comune di Napoli. Il Comune di Napoli ha obbligo di garantire il consolidamento statico della struttura e gli interventi di manutenzione straordinaria. Se questi lavori non si fanno, questa struttura va verso un depauperamento - dovrete vedere in quale stato versa! - quotidiano e progressivo. Non assegnando questa struttura e portandola verso il degrado si commette, qui sì, un'infrazione nei confronti della Corte dei Conti, cioè non si mette a reddito una struttura e si produce paradossalmente un danno, poiché, per responsabilità e per leggi nazionali, i lavori di manutenzione

straordinaria così come il consolidamento statico delle strutture sono a carico della proprietà. Loro che cosa fanno? Si sostituiscono, ma non stabiliscono loro quali sono questi lavori, né tanto meno l'importo dei lavori, perché è disciplinato che questi lavori vengono stabiliti dall'Ufficio tecnico del Patrimonio e anche il loro computo è fatto da questo Ufficio poiché il Comune non ha soldi, ma il Comune ha l'obbligo, per non far depauperare il suo patrimonio, di intervenire per il consolidamento statico e per la manutenzione.

Questa struttura versa in uno stato di degrado totale: non c'è impermeabilizzazione, non ci sono le porte, non ci sono le finestre, non c'è nulla. Lo dico perché altrimenti sembra che stiamo parlando di una struttura che è possibile abitare, non è così. Si fa il computo metrico e il Comune, per responsabilità giuridica, si fa carico della sua parte. Poiché non ha i soldi per intervenire (altrimenti mi dovrete spiegare perché non si è intervenuti prima), interviene l'assegnatario per conto del Comune su quei lavori che vengono stimati dal Comune di Napoli, fa gli interventi e poi si fa lo scomputo sui canoni. Poi lo stesso assegnatario, l'Opera del Fanciullo, paga il suo canone che viene stabilito sulla base dei metri quadrati. Se si tratta di un'associazione, come dice il nostro regolamento, paga il canone per il 50 per cento; se si tratta di un'attività commerciale o produttiva, paga il canone per il 100 per cento.

Noi siamo dentro la legge, la interpretiamo con rigore. Riuscissimo a fare questo... Adesso c'è anche una delibera vostra, ci sono più mozioni mie che vanno in questa direzione di mettere a reddito le strutture. In questo caso si mette a reddito la struttura, si consente all'Opera del Fanciullo di garantire un servizio indispensabile ai bambini e lo si fa, caro Enzo, nel pieno rispetto di tutti quelli che sono i regolamenti e le norme vigenti in materia. Da questo versante vorrei tranquillizzare tutti quanti noi. Non approvando la delibera, paradossalmente saremmo complici del fatto che questa struttura, man mano che si va avanti, accresce il danno erariale: primo, perché il Comune non la mette a reddito; secondo, perché la struttura peggiora sempre di più perché poi è oggetto di vandalismi, è spesso occupata. Tra le altre cose c'è anche un tema che attiene la sicurezza perché questa struttura è anche frequentata da moltissimi ragazzi che potrebbero anche cadere da un piano e ritrovarsi giù. Quindi noi stiamo facendo un'azione meritoria sul piano dell'assegnazione e si va alla deroga perché è giustificata considerata la vicenda, a cui tutti quanti noi abbiamo partecipato, che riguarda l'Opera del Fanciullo.

Vorrei veramente tranquillizzarvi. Qui c'è il Segretario generale e c'è un dirigente tecnico che possono anche qui darci in diretta un loro parere. Noi siamo da questo versante al riparo, la Corte dei Conti può solo fare un plauso ad un'iniziativa di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Guangi Salvatore, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Ci tenevo a intervenire in quanto, da consigliere circoscrizionale prima e da consigliere municipale dopo, ho avuto modo di verificare giorno dopo giorno le condizioni di quella struttura. Bisogna dire grazie anche al PD, lo dico a Borriello perché Borriello sta parlando come se conoscesse bene il problema. Il problema io lo conosco personalmente in quanto ci vivevo e ci vivo quotidianamente.

Quella struttura per molti anni è stata assegnata ad un'associazione del territorio (non faccio il nome perché non mi piace fare nomi) e questa associazione l'ha tenuta in quelle

condizioni. Anzi, prima le condizioni erano buone, poi con il passare del tempo le condizioni della struttura sono arrivate quasi allo sfacelo totale, come ha detto lo stesso Borriello. Quindi va fatto un plauso a questa amministrazione perché credo che quella struttura non la prenderebbe nessuna associazione al mondo.

Sapevo anche che c'era una richiesta fatta dall'ASL di Secondigliano. E' un territorio che ricade sulla VII Municipalità, ma è confinante con l'VIII. Mi sono sentito in questi giorni con il presidente Solombrino della VII Municipalità il quale mi ha illustrato i vari passaggi che lui in questi anni aveva avuto con la ASL e si era arrivati ad una definizione per cui la VII Municipalità era interessata insieme alla ASL a concedere alla ASL questa struttura abbandonata e fatiscente grazie alla cattiva gestione dell'amministrazione precedente.

Ho sentito anche l'intervento dell'assessore Fucito il quale ha ribadito che c'è anche la possibilità che la ASL possa accedere per poter svolgere la sua attività all'interno di quella struttura. Io ho preparato un emendamento che va in questo senso perché nella delibera non è menzionata la ASL ma soltanto l'associazione, che forse sarà stata indirizzata da qualche consigliere. E' giusto che la struttura venga assegnata, venga ridata al territorio, alla VII Municipalità e anche all'VIII. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Molisso, prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Chiedo scusa per prima, ma io ero mancata all'inversione dell'ordine dei lavori quindi pensavo...

PRESIDENTE PASQUINO: Ed era preparata sull'altra delibera. Anch'io, infatti ero uscito.

CONSIGLIERA MOLISSO: Sì, quindi ho dovuto carburare un po' per entrare nel tema della discussione.

Presidente, questa è una vicenda che parte effettivamente da lontano e rispetto alla quale anch'io in questo Consiglio, in un articolo 37, denunciavo la grave situazione nella quale si trovava l'Opera del Fanciullo, che aveva uno sfratto imminente dall'Eremo nel Bosco di Capodimonte dove aveva svolto la sua attività. Mi sono prodigata per cercare di comprendere quali fossero le ragioni per cui l'amministrazione aveva lasciato per così tanto tempo questa meritoria attività nel limbo, con addirittura la minaccia concreta di essere sgomberata con la forza pubblica. Mi sono attivata con l'Assessore al patrimonio, mi sono attivata direttamente con il Sindaco di Napoli rivolgendogli un appello affinché intervenisse nei confronti della Prefettura per sospendere lo sfratto e affinché intavolasse con la Soprintendenza una discussione tecnica per evitare lo sfratto dal luogo originario in cui l'Opera del Fanciullo svolgeva la sua attività. Quindi la mia vicinanza politica e sociale all'ente del terzo settore che svolge questo importante servizio per i bambini della nostra città è pubblica, è provata. La mia vicinanza politica e sociale e la mia determinazione nel voler assolutamente impedire che questa attività cessasse e che si interrompesse un servizio fondamentale per i bambini della città di Napoli sono provate con gli atti di questo Consiglio comunale e dai miei successivi interventi e appelli rivolti sia all'Assessore che al Sindaco.

Vede, Presidente, il sindaco Sodano dice che il consigliere Iannello e io siamo sempre

troppo duri, però questa amministrazione continua a mettere in atto delle modalità che portano ogni questione al suo grado massimo di esasperazione. Come si può dare torto alle osservazioni del consigliere Moretto? Del resto anche il consigliere Fellico, in maniera più pacata e velata, poneva gli stessi dubbi.

Io ricordo a me stessa e all'Aula che nel marzo del 2012 dall'ex Assessore al patrimonio fu presentata una delibera contenente il nuovo regolamento per l'assegnazione degli immobili ad uso non abitativo di proprietà del Comune di Napoli. Questa delibera ha avuto un *iter* molto complesso in Commissione, è stata oggetto di un'attività emendativa importante da parte dei Consiglieri comunali ed è stata votata nell'autunno del 2012. Sono passati due anni. Allora io vorrei cogliere questa occasione per chiedere conto all'amministrazione del perché da due anni a questa parte non è stata in grado di mettere a bando una sola struttura. Ricordo a me stessa e all'Aula che l'amministrazione Pisapia, eletta a Milano sotto la stessa ondata di entusiasmo di quella de Magistris, vanta tra i primi atti di Giunta e di Consiglio una delibera per l'assegnazione addirittura in comodato d'uso gratuito delle strutture abbandonate, specialmente se in zone periferiche, ma sempre e comunque attraverso una procedura ad evidenza pubblica. Senza nulla togliere all'attività dell'Opera del Fanciullo, questa città è piena di enti del terzo settore, di soggetti che vorrebbero mettere a disposizione il loro sapere, le loro energie, investire in attività di rilevanza sociale, culturale, ambientale, che è proprio quello che dice quel regolamento che con tutta fatica questo Consiglio comunale ha prodotto. Allora io credo che sia un delitto sia per le casse dell'amministrazione, che continua ad avere sul groppone una mole non meglio definita di immobili abbandonati che rappresentano solo un costo, ma un delitto anche nei confronti di una città che aspetta da più di due anni di vedere le nostre strutture messe a bando per poter investire. Si tratta di una chiamata, come dire, ad un privato che finalmente investe (non come l'Unione Industriali che realizza un evento miliardario con mille euro), una chiamata alle armi di un privato sociale che vuole investire per valorizzare i nostri immobili e per svolgere attività meritorie.

Io credo che sia grave che questa città attenda da oltre due anni l'applicazione del regolamento per l'assegnazione degli immobili ad uso non abitativo. Per cui, pur ribadendo la mia vicinanza politica a questa attività, pur non rinnegando i miei tentativi reiterati per far sì che l'Assessore trovasse una soluzione, ma allo sfratto dall'Eremo, Ricostruzione Democratica non prende parte a questa votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Molisso.

Non ci sono altri interventi, diamo la parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Grazie, Presidente. Forse per la confusione che c'era durante l'introduzione non ho potuto dire con più chiarezza l'oggetto della delibera, o ero stato invitato ad una brevissima introduzione. Tuttavia alcune precisazioni si rendono necessarie.

In primis, il regolamento autorizza l'amministrazione a delle assegnazioni? No. Quella prodezza di regolamento che abbiamo votato tutti insieme grazie ad una visione letterale, formale, astratta, non a conoscenza della realtà effettiva di questa città, del suo patrimonio, degli anni che lo hanno preceduto e delle dinamiche amministrative molto profonde, non prevede questa eventualità. Primo elemento.

Secondo: intendiamo trattare questi casi in questo modo? Assolutamente no. Non credo che vi sia un altro caso nel quale 23 consiglieri del Consiglio comunale intesero porre questa

questione. Cinque riunioni in Prefettura si sono susseguite affinché fosse reso libero l'immobile del Bosco di Capodimonte. Certo, per un'importante azione di riqualificazione. Staremo a vedere. Certo, non è colpa del Comune, e mi dispiace che così sia stato rappresentato, se altri, ovvero la Soprintendenza nel caso specifico, pensano che sia necessario un piano di riqualificazione (il cui oggetto non ci è chiaro; conosciamo solo il direttore dei lavori, che è il direttore del Parco; questa è una coincidenza di questa città). Ma sappiamo anche che praticamente quella scuola doveva fuoriuscire dal Bosco di Capodimonte.

Non io, ma più delegazioni e Consiglieri comunali hanno chiesto udienza al Prefetto perché fosse risolta questa vicenda. Trovo assolutamente singolare che una soluzione venga vista come una strada particolareggiata di chissà quale individuazione preferenziale. Si dà il caso, oltretutto, che questa individuazione non è mica un immobile di lustro del centro storico, non è mica un immobile nel quale sono stati spesi importanti milioni di euro pubblici, ma, al contrario, è un immobile che versa in estremo degrado e fatiscenza.

L'unico elemento che ci offre un oggetto di discussione è la vicinanza tra l'immobile stesso e il Bosco di Capodimonte, la vicinanza tra il Parco e le attività semiconvittuali, altrimenti questo presunto interesse pubblico a mantenere in quel comprensorio una scuola non avrebbe avuto alcun senso.

Per questi motivi e proprio perché non vi è nessuno che delibera all'insaputa del Consiglio comunale, dopo ripetuti passaggi in Commissione ho ritenuto formalmente, moralmente e sostanzialmente giusto che lo stesso Consiglio comunale prendesse contezza dell'unica deroga al regolamento sinora realizzata. Va anche ricordato che tutte le altre delibere di assegnazione che i colleghi consiglieri avranno visto sono per Emergency per una vicenda precedente al regolamento, sono per l'ASL, sono per enti pubblici. Non vi è alcuna individuazione di un soggetto più bello o più brutto.

Per quello che riguarda il bando - assolutamente necessario e per il quale stiamo invadendo da lunghi mesi gli uffici per ottenere figure che possano periziare questi beni - abbiamo sicuramente avuto delle difficoltà, ma occorre anche qui essere chiari: beni agibili assegnabili in una condizione chiara e tangibile non esistono e se esistono hanno preso la sorte che il consigliere Fiola più volte ci ricorda. I beni a disposizione sono beni fatiscenti, degradati, sui quali è necessario un computo tecnico, un rilievo tecnico aggiuntivo affinché noi, prima di rivolgerli ad un soggetto terzo, dobbiamo pur sapere se gli stiamo offrendo un bene che ha una fatiscenza importante, parziale, relativa, se è o meno assegnabile. Ciò nonostante questa amministrazione ha richiesto a tutte le Municipalità l'elenco dei beni entro il 7 aprile scorso e sta lavorando nelle forme e nei modi possibili, impiegando il PRM Patrimonio, quel PRM che per ventuno anni nelle regole di ingaggio non doveva interessarsi del patrimonio a reddito, affinché adesso possa fare queste perizie (che per alcuni immobili sono già pervenute) e possiamo predisporre, come è nella normalità, un bando.

Bando che, tra l'altro, ricordo a me stesso, non c'è mai stato nella storia degli ultimi vent'anni. Tutti noi invochiamo un bando ed evochiamo i tempi del ritardo dimenticando: a) che questi beni sono degradati; b) che su questi beni, quindi su una tipologia nuova, una procedura non c'è stata. Ma io concordo che sarà assolutamente necessario realizzarlo in un tempo breve. Tra l'altro saranno accolte tutte le iniziative del Consiglio comunale, non ultime quelle dell'ultimo bilancio, con la priorità per le imprese, per le microimprese, per le cooperative, per coloro che vorranno svolgere attività produttive, per quelle

associazioni che non ne faranno un utilizzo esclusivo ma ne faranno un utilizzo di rete che garantirà la massima fruizione possibile del bene stesso.

Per queste motivazioni nel loro insieme, tenuto conto dell'assoluta particolarità della cosa e con la frustrazione di chi ha dovuto partecipare a sei Tavoli per l'ordine e la sicurezza di questa città dove non si discuteva degli sfratti, non si discuteva della camorra, non si discuteva degli omicidi, ma si discuteva, ahimè, della fuoriuscita del semiconvitto, vi invito a mettere la parola fine su questa vicenda.

PRESIDENTE PASQUINO: E' stato presentato un emendamento che facciamo fotocopiare. Lo leggo così tutti ne possono avere conoscenza: *"impegna l'Ufficio tecnico del Patrimonio a predisporre entro il 30 novembre 2014 il computo metrico preventivo dei lavori di consolidamento e di manutenzione straordinaria di competenza dell'Amministrazione comunale e che lo stesso sia sottoscritto per accettazione prima della definitiva consegna dell'immobile"* è a firma Palmieri ed altri. Palmieri, la dirigente ritiene tecnicamente...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Esistono due emendamenti: uno a firma del consigliere Guangi e uno a firma dei consiglieri Palmieri, Borriello Antonio ed Esposito Gennaro, che è quello che abbiamo letto. Sull'emendamento a firma Borriello ed altri gli Uffici danno parere favorevole. L'amministrazione che dice sull'emendamento Borriello ed altri?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere è favorevole.

Metto in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? Marco Russo, Pasquino.

Non partecipano al voto Moretto, Lebbro e Zimbaldi.

Noi ci asteniamo e non partecipa al voto Fratelli d'Italia.

E' approvato a maggioranza.

Passiamo al secondo emendamento a firma Guangi, su cui il Segretario dichiara che manca l'istruttoria per poterlo... E' ricevibile, però manca l'istruttoria degli uffici per quanto riguarda la possibilità dell'utilizzo di questi spazi. Una valutazione per poter insediare l'ASL in quell'area va fatta preventivamente. Lo facciamo come ordine del giorno? Facciamolo come ordine del giorno che impegna l'amministrazione a verificare la possibilità... L'amministrazione che dice?

CONSIGLIERE GUANGI: *(fuori microfono)* caro Presidente, quindi non è una cosa che mi sto inventando io.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però votiamo in Consiglio comunale. Quello che è depositato là...

CONSIGLIERE GUANGI: Le delibere si potevano richiedere e portarle in Commissione. Siccome, se bene ricordo, quando ho preso parte alla Conferenza dei Capigruppo... Caro Presidente, se vogliamo, torniamo un momento indietro con i fatti: questa delibera era stata posizionata alla fine perché non c'era il passaggio in Commissione. Allora vogliamo dirla tutta? Eccola qua la cosa: non c'era il passaggio in Commissione. Questa delibera non doveva venire questa mattina in Consiglio e ce la troviamo qua a votarla nonostante non sia passata in Commissione. C'è la volontà da parte di tutti di votare questa delibera, però alla base c'è un ragionamento fatto nella VII Municipalità dove si richiedeva espressamente la presenza dell'ASL in quei locali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, lei ha richiamato la riunione dei Capigruppo e bene ha fatto perché noi abbiamo la delibera della Commissione e lei ne faceva parte, quindi il verbale c'è...

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, se lei prende la registrazione della Conferenza dei Capigruppo si renderà conto che questa delibera era stata posizionata alla fine perché c'era un motivo, non è che veniva posizionata alla fine così.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, io leggo quello che è il verbale che mi è stato mandato. Se è falso poi lei lo dichiarerà...

CONSIGLIERE GUANGI: L'osservazione in Conferenza dei Capigruppo l'ho fatta io e credo che sia tutto registrato.

PRESIDENTE PASQUINO: Successivamente alla riunione si è tenuta la Commissione e nella Commissione si rinvia al Consiglio la discussione, quindi sul piano formale la delibera è stata messa a posto. Che il Consiglio abbia deciso di anticipare la discussione è un problema del Consiglio. Adesso lei ci dice che ci sono i pareri delle Municipalità, ma noi qua abbiamo presente la dirigente dell'Ufficio Patrimonio la quale dichiara che non c'è nessuna istruttoria su questo problema e quindi il parere tecnico non può essere dato sull'emendamento. L'assessore che dice su questo emendamento?

CONSIGLIERE SANTORO: Posso, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, come no?! Noi stiamo qua per lavorare bene, quindi prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Per cogliere la giusta osservazione che faceva il collega Guangi e tenere in considerazione anche le sollecitazioni che sono pervenute dalla VII Municipalità, potremmo riformulare l'emendamento andando ad inserire alla pagina 5 della delibera... Dopo la parola "delibera", al paragrafo che inizia per "autorizzare", al secondo rigo c'è scritto: "a procedere alla assegnazione in locazione del piano terra e del primo piano" e poi prosegue "dell'immobile", quindi andiamo a dare all'associazione il piano terra e il primo piano...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi l'emendamento qual è?

CONSIGLIERE SANTORO: L'emendamento è che aggiungiamo un ulteriore comma che dice: *"l'Amministrazione comunale si riserva di destinare il secondo piano, preventivamente dotato di un ingresso autonomo con opportuno superamento delle barriere architettoniche, ad altro utilizzo di carattere socio-sanitario, di concerto con la VII Municipalità e l'ASL"*; quindi noi non stiamo assegnando, stiamo dicendo che il secondo piano ce lo teniamo e ci riserviamo di stabilire con la Municipalità e con l'ASL che cosa farne...

PRESIDENTE PASQUINO: Però formalizziamo l'emendamento, sempre che l'Assessore sia d'accordo. Prego, Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Secondo il mio modesto parere occorrerebbe precisare: a) *"all'ASL"* perché non è *"su richiesta dell'ASL"* ma è *"all'ASL"*; b) senza oneri per l'Amministrazione comunale. Io preciserei questo in questo emendamento.

La filosofia sottostante a tutto questo intervento è che l'ASL ha rappresentato un interesse, ma non per l'intera struttura, voglio sgombrare il campo da ogni forma di equivoco. Ovvero la Municipalità ha ritenuto che l'ASL potesse essere interessata, ma l'ASL quando è stata opportunamente convocata ha rappresentato un interesse eventuale ed assolutamente parziale alla struttura, altrimenti staremmo discutendo su un altro piano. La possibilità ipotetica che l'ASL ristrutturarsi al pari del soggetto indicato in delibera, concorrendo quindi alla rimozione di degrado, e al tempo stesso mantenga sul territorio dei servizi preziosi oggi in fitti passivi onerosi è un'eventualità che non possiamo che salutare con soddisfazione.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, io vorrei capire. Questa è una mia interrogazione che faccio questa sera, cioè di andare a riprendere la richiesta effettuata da questa associazione e quella effettuata dalla ASL, andiamo a confrontare i giorni, i tempi e gli anni e verifichiamo se questa associazione ha presentato richiesta prima della ASL o dopo la ASL. Questa è una cosa di cui io chiedo subito di prendere visione perché è importante perché qua si sta dando più spazio ad un'associazione che all'ASL che fornisce un servizio a tantissimi cittadini di quel territorio, si parla di 300 mila cittadini. Non riesco ancora a comprendere come mai qua si sta cercando di mettere un problema serio dicendo che la delibera è passata in Commissione e in Commissione non è passata, caro Presidente, perché da quando abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo, la Commissione Patrimonio non è stata convocata. Sfido comunque a verificare questa cosa. Quindi cerchiamo di non giocare male, per non dire un'altra cosa, e cerchiamo di essere corretti. Quindi a questo punto credo che questa delibera vada respinta e fatta ritornare al mittente e andiamo a fare anche le verifiche per vedere quando l'associazione ha presentato la richiesta e poi prenderemo in visione anche quella dell'ASL. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, io spero che quello che lei ha detto non lo riferisse a me perché io ho il verbale...

CONSIGLIERE GUANGI: No, non mi riferivo a lei, Presidente, io parlo in generale, non parlo di lei.

PRESIDENTE PASQUINO: ...io ho un verbale con la firma del Presidente Varriale e del segretario Enrico...

CONSIGLIERE GUANGI: La Commissione non è stata fatta, Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO: Allora è falso?

CONSIGLIERE GUANGI: La Commissione non è stata fatta; dalla Conferenza dei Capigruppo ad oggi non è stata convocata la Commissione Patrimonio, non è stata convocata.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, c'è il Presidente Varriale. Se è così, è gravissimo, è gravissimo! Varriale, per favore, vuole intervenire?

CONSIGLIERE VARRIALE: Sì, grazie Presidente. Io non ero presente nella Conferenza dei Capigruppo quando è stata sollevata questa cosa, però certo è, e lo posso garantire e ho firmato io personalmente quel documento, che la discussione della delibera nella sede preposta, quindi la Commissione Patrimonio al terzo piano, è stata fatta, tutti i consiglieri della Commissione sono venuti e hanno espresso con la loro firma il parere e molti di questi hanno rinviato in Consiglio comunale. Quindi è agli atti la cosa e certamente, caro Consigliere, per quanto ti stimo, però ovviamente io non posso e non ho mai firmato documenti che non corrispondono a fatti concreti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, chiariamo: il verbale è reale, c'è un verbale del 16 che è a valle della riunione dei Capigruppo...

CONSIGLIERE GUANGI: Allora lei sta dicendo che il verbale è reale? Benissimo. Possiamo vedere gli interventi di questa Commissione? Prendiamo la registrazione e portate gli interventi qua.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Io leggo quello che è scritto: "Varriale, Guangi, Russo, Lorenzi, che esce alle 13.50, Fellico e Santoro..."

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Guangi, per favore, cerchiamo di essere... poi fuori da quest'Aula possiamo dire quello che vogliamo, ma in Aula...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è nessun parere. Si dice...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma prima dobbiamo chiarire il verbale. Prima dobbiamo chiarire il verbale, consigliere Borriello Antonio...

(Intervento fuori microfono: "Posso fare una proposta?")

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta viene dopo, prima dobbiamo sapere se questo verbale è falso. Il verbale non è falso...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lo dice Guangi che è falso...

CONSIGLIERE GUANGI: Allora non ci siamo capiti. Io non sto dicendo che il verbale è falso...

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, ma quale falso e falso! Stiamo discutendo del fatto che la mia firma sotto un documento è falsa?! Ma stiamo scherzando?!

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, io sto chiedendo tutti gli interventi relativi a questo argomento, va bene? Io non sto dicendo che il verbale è falso, io chiedo tutti gli interventi su questo argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, lei ha fatto riferimento alla riunione dei Capigruppo e al posizionare la delibera all'ultimo punto, fatto vero. La Commissione si è riunita e ha rimandato in Consiglio. Sul piano formale si è sanata la questione, sul piano formale. Che poi all'interno ci siano posizioni differenziate come lei dice, questo è un altro problema. Però la delibera, che era stata messa all'ultimo punto all'ordine del giorno...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ma non posso intervenire? Ma posso parlare?

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, non ha la possibilità di parlare, devo prima chiarire, dobbiamo prima chiarire la questione. Una volta che la chiariamo, può intervenire.

Quando il verbale è pervenuto, la delibera ha il verbale della Commissione. La Commissione non si è pronunciata, qui si dice di "rinvio in Consiglio della discussione". Quindi se lei, consigliere Guangi, aveva e ha avuto delle questioni da dire, le ha dette e l'Assessore ha ascoltato le sue osservazioni, che sono le osservazioni del consigliere comunale e sono le osservazioni che lei avrà fatto in Commissione. Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ma qual è il problema? Noi ci stiamo scontrando su una questione... Facciamo una cosa molto semplice: nell'emendamento che abbiamo presentato riconosciamo all'ASL che è un ente pubblico e gli diamo i trenta giorni per opzionare le condizioni che si sono dette nella delibera. L'emendamento è già stato approvato e poiché c'è l'emendamento, facciamo una cosa tranquilla. Io credo che l'ASL ha problemi a fare riferimento a fitti passivi, quindi riconosciamo alla ASL che è ente pubblico e facciamo in modo che l'ASL abbia trenta giorni per far pervenire la sua opzione su una parte della struttura. Se la fa pervenire, a quel punto l'ASL potrà prendere quella parte. Io ho qualche dubbio per la verità, inerente, diciamo così, a tutto quello che attiene la *spending review*, che l'ASL possa... però riconosciamo trenta giorni per opzionare. L'ASL può fare l'opzione, è un ente pubblico, svolge una funzione sul

territorio. Io sono certo e convinto che questa opzione, sulla base anche delle programmazioni dell'ASL, non verrà, ma se verrà, tanto di guadagnato. Quindi riconosciamo questa opzione, che deve però avvenire nei trenta giorni e si deve fare riferimento però anche ai lavori, al preventivo che bisogna firmare da parte dell'associazione assegnatrice, e valuteranno, hanno trenta giorni. Sull'istanza che è stata presentata io non so niente, non l'ho letta, però se è stata presentata, gli diamo i trenta giorni. Fucito, potremmo chiudere in questo modo.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, sono emerse delle dichiarazioni inquietanti nel corso del dibattito su questa delibera, allora io credo che responsabilmente, anziché fare tutto questo inciucio che suggerisce il consigliere Borriello, questi trenta giorni sarebbero utili per sospendere la discussione su questa delibera, acquisire tutti gli atti, quelli che dice il consigliere Guangi che sono presenti presso le Municipalità, acquisire i verbali veri della Commissione per vedere come ha lavorato, con tutte le dichiarazioni espresse dai consiglieri, e rimodulare anche la stessa delibera, che è monca di alcuni atti che già ho detto nella premessa...

(Intervento fuori microfono: "Moretto, io voglio votare...")

CONSIGLIERE MORETTO: E certo che si vota, qual è il problema? Ognuno si assume le sue responsabilità, votiamo per appello nominale e vediamo un po', ognuno si assume le sue responsabilità, perché credo che si debba fare chiarezza. Iniziamo da questa delibera, ma credo che sia necessario iniziare a fare chiarezza su tutti gli atti che vengono licenziati dalle Commissioni, così quando arriviamo qui non dobbiamo fare sempre che torna indietro... dobbiamo vedere... verificare e quant'altro. Tutte le proposte di delibere consiliari che vanno nelle Commissioni devono essere istruite secondo regolamento e verificate nella Conferenza dei Presidenti prima di metterle in calendario di Consiglio comunale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Attanasio, sull'ordine dei lavori. Dopo c'è Varriale.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, dopo aver ascoltato tutte queste illazioni o voci che ci sono attorno a questo atto deliberativo, io chiedo che ci sia un voto sulla mia proposta di rinvio in Commissione di questa delibera perché penso che in queste condizioni non si possa votare perché si sono dette delle cose che bisogna verificare e quindi ritengo che questa delibera debba ritornare in Commissione. Poi la mettiamo al prossimo Consiglio comunale all'ordine dei lavori. Chiedo che ci sia un'espressione a favore e una contro e che si voti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Siccome in quest'Aula sono state dette delle cose in virtù della delibera in oggetto e della discussione e si metteva in dubbio se la delibera era passata o meno in Commissione, allora voglio ribadire il concetto. C'è un verbale. Quotidianamente la Commissione Patrimonio... ma come tutte le altre Commissioni, che, ricordo all'Aula, sono permanenti, quindi ogni giorno dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 12.00 alle 15.00 ci sono delle Commissioni permanenti. In alcuni casi si invitano anche membri esterni, si invita la stampa, si invitano gli assessori. In altri casi invece c'è la discussione interna alla stessa Commissione, quindi nel mio caso presso la stanza dove ovviamente io presiedo la Commissione. In molti casi c'è il parere che viene sottoscritto e firmato da ogni componente della Commissione. Nel caso della Commissione Patrimonio questo significa: il sottoscritto che la presiede, il consigliere Guangi, il consigliere Russo, la consigliera Lorenzi, il consigliere Fellico e il consigliere Santoro. Nella fattispecie del verbale 699 l'unico particolare è che la Lorenzi è uscita, come è dichiarato, alle 12.50. Dopodiché il verbale esce fuori che i consiglieri che hanno scritto e sottoscritto la firma hanno rinviato in Consiglio la discussione. Questo è il dato, questo è il fatto e questo io ho firmato in qualità di Presidente.

Dopodiché se si vuole riportare la delibera in Consiglio, questo fa parte della discussione dell'Aula e lo si può tranquillamente mettere ai voti, chi vuole votare, vota, è l'Aula che è sovrana in tal senso. Quanto è quanto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è il consigliere Attanasio ha fatto una proposta di... C'è Grimaldi, un attimo, scusate... Siamo ancora in...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha parlato a favore della proposta di Moretto. Adesso c'è un ultimo intervento di Grimaldi che aveva chiesto di intervenire, stiamo discutendo sulla... non è finita...

(Interventi fuori microfono)

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa al Consiglio ma mi sono dovuto allontanare. C'è una proposta del consigliere Moretto, che ho ascoltato, di rinviare in Commissione. Su questa proposta il Consiglio si deve pronunziare, poi andiamo avanti, Grimaldi, ma su questo si deve pronunziare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Io ero presente quando, prima che uscissi, è stata fatta la proposta di rimandare in Commissione. Varriale si è espresso a favore. Chi è contrario alla proposta? Nessuno chiede di parlare. Mettiamo in votazione la proposta...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, voglio parlare contro, Pasquino!

PRESIDENTE PASQUINO: L'ha già dichiarato.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Quando l'ho dichiarato? Voglio parlare contro e voglio parlare agli amici del centrodestra e allo stesso Carmine Attanasio. Io vorrei evitare di dividere l'Aula su qualcosa dove secondo me potremmo tranquillamente non dividerla. Poiché il territorio è preoccupato dalle cose che diceva Guangi e forse ci sarebbe un interessamento da parte dell'ASL Napoli 1, Guangi dice che l'ASL sarebbe interessata, allora io propongo un emendamento nel quale si dice che si danno trenta giorni all'ASL Napoli 1 per poter opzionare parte della struttura di via...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma il consigliere Moretto ha fatto un altro ragionamento che è molto radicale: "alla luce delle cose dichiarate, propongo che sia rimandata in Commissione". Su questo l'Aula è sovrana e si pronuncia. Poi lei ha una proposta che se l'Aula decide di continuare a discutere...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io voglio chiedere a Moretto e a Guangi se possono, con questo emendamento... soprattutto lo chiedo a Guangi che ha posto la questione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Aspetta, distinguiamo le cose. Se la mettiamo sul piano che non c'è stata la riunione e Varriale dice che c'è stata, è una cosa. Io vorrei stare al merito delle questioni. Se noi riconosciamo all'ASL di opzionare entro i trenta giorni parte della struttura di via Janfolla alle stesse condizioni di come viene assegnata all'associazione Opera del Fanciullo qual è il problema?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, lei ha parlato...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso rivolgere un invito a Guangi e a Moretto? Mi possono rispondere loro? Abbia la bontà! Voglio che Moretto mi dica di no. Moretto, dici di no? Guangi, dici di no? Noi stiamo parlando di danni erariali in un modo o nell'altro e ognuno si assume la sua responsabilità, è chiaro?

PRESIDENTE PASQUINO: Io devo mettere in votazione la proposta di Moretto che chiede che sia rimandata in Commissione la questione per armonizzare il tutto, per fare in modo che non ci siano dubbi neanche sui tempi, sulle priorità di richieste e sul fatto che l'ASL abbia chiesto questa struttura al secondo piano.

Chi è d'accordo per la proposta Moretto resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

La proposta Moretto è di rimandare in Commissione, quindi la maggioranza sta votando contro il rinvio in Commissione.

Chi si astiene? Rinaldi, Pasquino, Marco Russo, Lebro.

A maggioranza è respinta.

Adesso c'è l'emendamento riformulato in questo modo: *"alla pagina 5, al paragrafo che inizia con "autorizzare", dopo le parole "a procedere all'assegnazione in locazione", inserire il nuovo testo: "del piano terra e del primo piano" e poi inserire il seguente*

comma dopo il paragrafo citato: "l'Amministrazione comunale si riserva di destinare a titolo oneroso il secondo piano, preventivamente dotato di un ingresso autonomo con opportuno superamento delle barriere architettoniche, ad altro utilizzo di carattere socio-sanitario, di concerto con la VII Municipalità e l'ASL, per attività compatibili con il semiconvitto" perché se al primo piano stanno i ragazzi, è chiaro che al secondo piano...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Bisogna solo mettere *"eventualmente"* perché non necessariamente lo deve utilizzare...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si mette *"eventualmente"*.
Guangi, lei lo condivide questo emendamento?

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, non lo condivido, portatelo avanti voi, l'importante è che mi fate avere tutta la documentazione relativa alle richieste dell'associazione e dell'ASL.

PRESIDENTE PASQUINO: Se l'emendamento non è condiviso non può essere presentato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma se non condivide Guangi l'emendamento non può essere presentato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'aveva firmato, Guangi? L'aveva firmato, Guangi!

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, insieme ai colleghi Palmieri e Guangi chiediamo che il testo rimanga così come era stato presentato, quindi senza l'avverbio *"eventualmente"*, che resti inalterato. Quindi, se gentilmente può lasciare il testo così com'è...

PRESIDENTE PASQUINO: *"Eventualmente"* era stato segnalato dall'amministrazione. Però siete d'accordo per quella parte che dice *"attività compatibili con il semiconvitto"*?

CONSIGLIERE GUANGI: E' la ASL che dovrà decidere poi gli uffici che andrà a posizionare, noi non possiamo dire all'ASL: "tu non puoi mettere questo, tu non puoi mettere quello", caro Presidente. La ASL ha fatto richiesta di quei locali...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GUANGI: Come chi me l'ha detto?! Vai alla VII Municipalità e vatti a leggere tutti gli atti, caro Assessore! Portatevelo voi, io mica sto dicendo che non te lo devi votare, votatelo, però comunque io chiedo tutti gli atti, caro Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Caro Presidente Guangi, lei ha diritto a tutti gli atti e conosce le vie per ottenerli. Dopodiché il presidente Solombrino, persona rispettabile, non è proprio la Cassazione, nel senso che egli da lungo tempo adombra la necessità di spazi per l'ASL. Il sottoscritto ha convocato l'ASL la quale non è assolutamente interessata alla totalità della struttura perché sarebbero le dimensioni di un ospedale. Noi stiamo parlando solo di alcuni uffici dell'ASL che potrebbero eventualmente essere lì allocati. L'ASL, notoriamente, non ha in quel comprensorio oltre 2 mila metri di uffici da dislocare, ma ha un interesse assai parziale e tutto da verificare. Per cui è eventualmente assolutamente anche accoglibile questa ipotesi (che è sopraggiunta tardi per l'atto deliberativo che è di ormai mesi addietro) a condizione - non ce ne vorrà, ma è d'accordo l'ASL - che queste attività siano compatibili con il semiconvitto, siano eventuali attività compatibili. Devo ritenere che queste attività debbano avere un ingresso separato, debbano essere un altro tipo di struttura, preferibilmente riguardare altri orari, in ogni caso essere di interesse dell'area minori, dei centri vaccinazioni e di tutto quello che si può fare nell'ottica di concorrere al miglioramento di un bene degradato.

Le cose sono assai più pacifiche di come sono state indicate con questo terrorismo che rispecchia un clima da tribunale dell'Aula nel quale io oggi non mi riconosco; ma, per carità, il mio parere serve a poco. Comunque non vi è né una richiesta di tutta la struttura, né un diniego intervenuto. Vi è una serenissima e positiva discussione che può vedere privato sociale e ASL uniti al miglioramento di una struttura fatiscente nella quale sarà necessario forse un investimento, calcoli lei, di 600 euro o 500 euro a metro quadro per 2500 metri quadrati, quindi più sono le forze che possono mettere in piedi un modello razionale e meglio è.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, siccome la tensione dell'Aula, la giornata che ci ha visto impegnati... e siamo andati anche oltre l'orario che avevamo programmato e Moretto mi sta ricordando che avevamo detto che avremmo finito per le 18.00... Assessore, allora togliamo *"per attività compatibili"* perché è implicito nel *"si riserva"* quindi lo togliamo e chiaramente quando si farà il contratto si dirà se le situazioni non sono compatibili.

Rileggo: *"l'Amministrazione comunale si riserva di destinare a titolo oneroso il secondo piano, preventivamente dotato di un ingresso autonomo con opportuno superamento delle barriere architettoniche, ad altro utilizzo di carattere socio-sanitario, di concerto con la VII Municipalità e l'ASL"*.

Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io ho visto un accanimento più dell'opposizione che non della maggioranza, la maggioranza poi ha votato contro l'approfondimento della delibera. E' una cosa un po' sconcertante...

PRESIDENTE PASQUINO: Strana, strana...

CONSIGLIERE MORETTO: No, sconcertante, perché nel dibattito sono venuti fuori eventi nuovi. Adesso c'è stata un'altra relazione dell'Assessore e non so se la

Commissione ha esaminato le cose che ha detto l'Assessore in questa dichiarazione, che si è incontrato con il presidente Solombrino, che c'era stata una richiesta, da parte della Municipalità, specifica per la destinazione all'ASL...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Lo hai detto tu, è stato registrato, mica l'ho detto io! Sì, la Municipalità, sto parlando della Municipalità e tu fai delle dichiarazioni dicendo che l'ASL non è d'accordo, che era un pensiero di Solombrino, cioè tutti elementi nuovi, elementi che si dovevano approfondire. Viene fuori un qualcosa per cui non si capisce l'interessamento di andare avanti a carro armato su una cosa che non è perentoria. Io dico che sono venuti fuori elementi da approfondire, che non si capisce bene se la Commissione si sia espressa su questo, e allora noi dobbiamo acquisire. Io lo chiedo alla Magistratura, caro Varriale, di approfondire gli atti...

CONSIGLIERE VARRIALE: E fai benissimo!

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere, Varriale!

CONSIGLIERE MORETTO: Caro Varriale, non ti inalberare perché se tu hai fatto tutto regolarmente devi stare calmo. Innanzitutto non interrompere, sto parlando io. Poi prendi la parola e parli tu.

Io sto parlando per avere elementi certi su quello che dobbiamo fare, caro Presidente. Noi adesso dobbiamo acquisire e dobbiamo mandare alla Magistratura, Presidente, tutti gli interventi che sono stati fatti in Aula così approfondiamo un momento se c'era un interesse particolare per non approfondire su una materia molto delicata, perché qui parliamo del patrimonio. Io l'ho detto nel mio primo intervento: quando si parla di patrimonio dobbiamo rispettare innanzitutto la legge 174 che ci impone che tutto quello che è patrimonio comunale deve essere messo a reddito. Qui, al di là di tutte queste invenzioni che sono state fatte dentro questa delibera dove si dice: "tu fai i lavori", non si sa questi lavori quanto costano, poi li defalchiamo senza sapere che cosa defalchiamo, che cosa noi riusciamo a mettere a reddito e in quale anno. Nel 2024? Nel 2030 riusciamo a mettere a reddito? L'Assessore si vanta che sta facendo qualche cosa nell'interesse dell'amministrazione, ma efficienza, efficacia ed economicità sono tre elementi che non emergono da questa deliberazione. Quindi io ho chiesto di approfondire se innanzitutto ci sono difetti di forma dentro la stessa deliberazione, di approfondire se realmente... quante Commissioni sono state fatte... una cosa così delicata! Immaginate che nella Commissione Lavoro, Sviluppo e Innovazione, per quanto riguarda i mercati a chilometro zero abbiamo fatto una cosa come venti Commissioni, venti Commissioni, non una, venti, con tutti gli uffici, con l'Assessore e ancora con l'Assessore e ancora con gli uffici, e ci sono le dichiarazioni di tutti i consiglieri, quello che ha detto il consigliere Moretto, quello che ha detto il Presidente Crocetta. Questa è l'istruttoria.

Io ho chiesto: vediamo un po' come la Commissione ha fatto l'istruttoria. Il verbalino della griglia dove si mette la firma non è il verbale sottoscritto dai commissari. E' il verbale, caro Varriale, che deve essere sottoscritto dai commissari, con tutte le dichiarazioni, non la griglia, che sta a monte, e non sappiamo se realmente il consigliere

commissario ha partecipato o, come succede molto spesso, stava facendo qualche intervista, l'abbiamo visto anche in televisione o sotto Palazzo San Giacomo, e poi risulta in Commissione.

Quindi è una materia molto delicata, sulla quale io ho chiesto la verifica di questo perché è una cosa delicata, perché Varriale dice che è stato fatto tutto con tutti i crismi, ma è una cosa delicata. E' un patrimonio che non sappiamo a quanto ammonta e questo lo dice anche il Segretario generale dentro la delibera...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, è stato chiarissimo...

CONSIGLIERE MORETTO: ...noi dobbiamo capire, perciò dico, a prescindere... Presidente, Presidente, lei ha annotato quello che ho detto?

PRESIDENTE PASQUINO: Ho registrato tutto, ho registrato tutto, ho registrato tutto...

CONSIGLIERE MORETTO: Tutte le registrazioni, tutti gli interventi?

PRESIDENTE PASQUINO: Tutte, tutte, certo, certo.

CONSIGLIERE MORETTO: Quelli che volevano, quelli che non volevano, tutti gli atti che ha prodotto la Commissione, tutto. Adesso iniziamo a fare sul serio.

PRESIDENTE PASQUINO: Tutto.
Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Con toni molto pacati, volevo solo ribadire un concetto. Prima ho detto ciò che oggettivamente è avvenuto in Commissione, dove tutti i commissari della stessa sono venuti come ogni giorno vengono a discutere degli atti. In quella sede, su questa delibera specifica c'è stata la volontà di tutti i commissari, compreso il consigliere Guangi, a firmare per il rinvio in Consiglio. E' una cosa che normalmente avviene quando? Quando non si ha la sicurezza di dare in quel momento o un parere favorevole, o un parere non favorevole, quindi si rinvia la discussione in Consiglio comunale come di norma avviene. Quindi io non so il consigliere Moretto a cosa allude quando parla di griglie e grigliette, francamente non so neanche di cosa stia parlando. So solamente che su questa delibera, indipendentemente dalla discussione, è l'Aula, che è sovrana, che deciderà di farla ritornare in Commissione, come spesso accade, perché quante volte tante delibere passano in Commissione, vengono rinviate in Consiglio comunale, dopodiché il Consiglio, in quanto sovrano, decide magari di approfondire l'argomento e lo riporta in Commissione! Quindi se è volontà dell'Aula riportare in Commissione questa delibera, che problema c'è? Ci sarà un'altra Commissione, magari si inviteranno anche gli assessori preposti, magari si inviterà anche l'assessore Gaeta siccome questa delibera ha un impatto sociale. Ed è chiaro che a quel punto si potrebbe anche avanzare un approfondimento, come accade normalmente, come è sempre accaduto in quest'Aula, non vedo cosa ci sia di male.

Quindi, francamente, alzare i toni oppure rivendicare del falso... francamente non so neanche, insomma, di cosa si stia parlando. Pertanto è chiaro che l'Aula decide se

riportarla in Commissione oppure votarla così com'è con gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente della Commissione Patrimonio, lo avevamo detto in altra occasione: la Commissione serve per istruire la pratica in modo adeguato. Rimandarla in Consiglio significa quello che è successo questa sera, cioè addirittura mettere in discussione la riunione. Perché? Perché non si è deciso in modo preciso, cioè perché nessuno ha verbalizzato la sua posizione? Perché così è arrivato il verbale. Allora, se lei ritiene, così come ha detto prima, che c'è stata una carenza perché è stata mandata in Consiglio, allora si ritira e poi si riporta.

CONSIGLIERE VARRIALE: Va bene, si farà un'altra Commissione, se l'Aula ovviamente deciderà perché è l'Aula che è sovrana.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Presidente, poiché questa è una delibera che avveniva a seguito di una forte e diffusa richiesta del Consiglio comunale che ne rappresentava i motivi di urgenza e di opportunità, qualora l'Aula non intendesse licenziarla, avendo l'amministrazione possibilità e dovere di fare il bando, vi preannunzio il contestuale ritiro dell'atto deliberativo, non vi sarà un'altra discussione, perché o vi è un elemento di urgenza che ha spinto la Giunta a rimettere questa volontà al Consiglio, il quale è liberissimo di decidere la straordinarietà della procedura così come scaturisce, oppure ovviamente consideriamo questa urgenza esaurita, con tutte le opportune opinioni che sono state rappresentate, che saranno tesoro per un'imminente procedura pubblica che si potrà fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi mi pare che la Giunta rivendica al proprio operato l'azione...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Allora, scusa, Pasquino, tutto il casino nasce... E' arrivata la delibera? Io sono per licenziarla così come è arrivata. Qua dentro si sta scrivendo una nuova delibera - e vorrei dirlo ad Andrea Santoro e agli altri - che ci espone. Perché? Che cosa si dice con la nuova delibera? Che ci sarebbe una richiesta dell'ASL o della Municipalità, e va bene, siamo anche disponibili ad avere un'adesione a servizi così importante, ma non mettiamo il periodo entro quando questo deve avvenire, noi non lo diciamo. Per cui paradossalmente potremmo trovarci con una parte della struttura che versa nel degrado e probabilmente potrebbe versare nel degrado ancora per tanti anni, cosa che va anche a svuotare il senso della delibera perché la delibera parla di messa a reddito di un bene del Comune di Napoli. Allora chiedo se Guangi e l'Assessore sono disponibili a mettere che entro il 31 dicembre 2014 deve avvenire questa manifestazione di interesse, altrimenti stiamo colpevolmente assistendo ad una non messa a reddito di una struttura nostra ed è profondamente sbagliato. Lo dico ad Andrea e a Salvatore: se avete a cuore il territorio, mettiamo il 31 dicembre 2014 (sono tre mesi, si può fare), se ci sono queste richieste, proprio per evitare che probabilmente una parte della struttura c'è e l'altra parte non ci sarebbe.

Dico di più a Fucito: se l'assegnatario da te indicato e da noi indicato per il servizio eccetera non è interessato a prendersene una parte? Che atto noi stiamo producendo? Diventa quasi una farsa. Allora se siamo seri, però lo stabiliamo in Consiglio comunale,

ci prendiamo sette o otto giorni e facciamo un approfondimento di merito, però con l'impegno che si viene in Consiglio comunale e poi la maggioranza, la maggioranza intesa come Consiglio comunale, si assume la responsabilità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Davide, sono successe altre cose, cioè improvvisamente ci troviamo con tutte altre dichiarazioni, altre cose.

Quello che ho detto mi parrebbe una cosa di buonsenso. Poiché passo fra coloro che hanno dedicato tanto tempo a questa struttura, che passi una settimana o che passino otto o nove giorni non è la fine del mondo, anche perché alcune delle questioni poste dai Consiglieri comunali sono questioni serie. Cosa diversa, ed è questo che mi preoccupa, è che c'è un fantasma e vorrei un'iniziativa di questo tipo anche per sgombrare il terreno dai fantasmi. Vogliamo tutti fare un interesse per questo servizio qualificato e indispensabile e vorremmo anche, e lo dico qui, mettere a reddito la struttura. Se non è messa a reddito la struttura, secondo me commetteremmo un errore grave. Se l'ASL c'è e a quelle condizioni, braccia aperte. Se c'è un altro, ci riserviamo anche di riferirci all'ASL. Poi se è la Municipalità, la Municipalità lo può fare in qualsiasi momento, Salvatore, fa una richiesta e prende una quota parte dell'immobile.

Allora facciamo una Commissione, invitiamo anche il presidente della Municipalità, vengono anche i dirigenti e cerchiamo di licenziare perbene l'atto. Io penso che se si perdono sette o otto giorni non succede niente, purché sia decisa la giornata di convocazione della Commissione e la messa all'ordine del giorno della delibera al prossimo Consiglio comunale. Se si va in questa direzione possiamo anche avere un approfondimento e prendere sette o otto giorni.

PRESIDENTE PASQUINO: Guangi, lei ha chiesto di intervenire. E' chiaro che giustamente l'Assessore fa notare che questa delibera è il Consiglio che ha chiesto di deliberarla, addirittura anticipandola rispetto alle altre delibere. Il suo emendamento crea dei problemi, su questi problemi adesso c'è una situazione che dobbiamo... Crea dei problemi perché mette in mezzo situazioni rispetto alle quali come consigliere, non come Presidente dell'Assemblea, sono abbastanza in preoccupazione perché l'ASL l'ha chiesta... non l'ha chiesta... Solombrino eccetera, sono tutte cose che sicuramente se voi le aveste dette in Commissione Patrimonio, le avreste potute approfondire e verbalizzare, saremmo arrivati in Aula e avremmo avuto un quadro di diverso.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, posso dire innanzitutto che la Commissione Patrimonio secondo me è una delle poche che veramente lavora con cadenza, con interesse, questo lo posso dire a sostegno del Presidente Varriale. Però nella Commissione si era anche arrivati alla discussione dicendo che c'era la necessità di ascoltare il presidente della VII Municipalità, c'era la necessità di ascoltare il direttore della ASL. Oggi apprendo che l'Assessore ha ricevuto sia il presidente che il direttore della ASL. Credo che per quanto mi riguarda la ASL non possa essere subordinata ad una associazione perché ritengo la ASL un ente di primaria importanza per i cittadini. Quindi se l'Assessore ritiene di votare oggi la delibera così com'è, io personalmente non la posso votare, ve la votate voi tranquillamente e poi successivamente si andranno a fare delle

verifiche. Se invece, come diceva il Presidente Varriale, vuole essere riportata in Commissione per un maggior approfondimento come facciamo sempre ogni qualvolta che facciamo le Commissioni e cerchiamo di arrivare a trovare la massima trasparenza e la massima concretezza degli atti, credo che sia giusto farlo per l'interesse della città, dei cittadini della VII Municipalità e dei cittadini dell'VIII Municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che l'Assessore sia stato chiaro. Avendo il Consiglio comunale chiesto l'anticipazione di quella delibera, nel momento in cui cambia la delibera con emendamenti che stravolgono, allora il bando sanerebbe tutto, non il ritorno il Commissione, se ho capito bene, Assessore. Il bando riapre i termini per chiunque.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: "Votatela voi" che significa? Io ero fuori quando avete deciso l'inversione.

Allora, la delibera viene ritirata?

ASSESSORE FUCITO: Presidente, le cose sono molto semplici. Abbiamo portato una delibera (tra l'altro credo sia stata votata nel mese di luglio, se non erro... no, ad agosto)...

PRESIDENTE PASQUINO: Il 13 agosto.

ASSESSORE FUCITO: Abbiamo portato una delibera per i motivi dell'urgenza perché si riteneva che dovesse corrispondere addirittura con l'inizio del nuovo anno scolastico. Non fu calendarizzata nel bilancio previsionale perché vi erano evidentemente degli impegni dell'Aula prevalenti sul bilancio previsionale. Siamo venuti in Aula e ho assistito ad una votazione in cui i consiglieri ritenevano l'atto così prioritario da votarlo immediatamente.

Dissentito con quanto è stato riportato (e questo sarà approfondito a latere) perché la Municipalità ha richiesto beni di tutte le forme e modi e l'interesse dell'ASL è blando ancorché inesistente, tutto al più parziale.

Dette queste cose, forse c'è un sovvertimento tra la funzione di governo e quella assembleare, nel senso che se il Consiglio comunale, in contiguità con i ventitré interventi di anni fa riguardo alla sorte del semiconvitto, con tutti gli articoli 37 che ci sono stati, con tutte le richieste di incontro al Prefetto, ritiene risolvere celermente questo argomento, lo faccia; viceversa la Giunta non è che può ricercare la discussione più piena in Commissione di un atto che le compete, ma credo abbia il diritto/dovere di fare un bando, al quale parteciperà l'ASL, e il bando sarà per 2500 metri. Dubito che la ASL, la quale ha qualche volta ottenuto delle disponibilità ma non prese in carico perché questa sete di investimenti è lontana a venire, parteciperà, o parteciperà invece, farà come desidera. Comunque credo che avremo ripristinato la piena trasparenza di sempre.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, Assessore, io vorrei capire se la delibera resta con l'emendamento, perché noi abbiamo già approvato un emendamento, poi c'è un altro emendamento a firma Guangi, che mi pare l'abbia condiviso quell'emendamento Guangi,

quindi c'è il problema se resta la delibera o se lei la ritira per fare il bando. Resta la delibera?

ASSESSORE FUCITO: Presidente, io non posso ritirare la delibera nel corso di una discussione, oltretutto già avendo votato un emendamento. E' chiaro, io credo che se il Consiglio approva, esaurisce un procedimento nell'interesse di tutti. Tuttavia però, alla luce di tutte queste cose dette, io non sono così convinto della bontà dell'emendamento perché il Consigliere ci ha affollato di dubbi a questo riguardo. Credo che una mera mozione, un ordine del giorno in accompagnamento sia più utile alla soluzione del caso in questo momento. In ogni caso se l'emendamento è quello riscritto successivamente in cui è chiaro: a) con oneri per il Comune; b) con la possibilità di contemplare servizi pubblici e che siano compatibili con l'oggetto dell'attività, se questo è oggetto di una valutazione, io credo (non perché sia amico di qualcuno, ma perché lavoro per il preminente interesse pubblico generale) che questa soluzione possa anche andare bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Stiamo parlando di una delibera dove in qualche modo viene dichiarato l'interesse pubblico, stiamo parlando di una scuola che ospitava all'interno del suo complesso a Capodimonte dei bambini provenienti da un'area disagiata del territorio napoletano e mi sembrava di capire che c'era una volontà e un consenso unanime a cercare di procedere nella direzione di dare un'alternativa a questi ragazzi. Sta emergendo quasi come se ci fosse una fronda di persone che abbiano un interesse affinché questa struttura trovi una naturale collocazione. Io, ribadisco, qui dell'interesse pubblico innanzitutto vi è la volontà dell'amministrazione di dare spazi e luoghi a 150 ragazzi, particolarmente di Scampia, di Chiaiano, delle aree che in qualche modo sono al margine di quella periferia che, abbiamo detto, è abbandonata, per cercare di dare una risposta in tempi brevi. Però sentendo le parole dell'Assessore mi sembra quasi che l'Assessore di rimando voglia dire: "che c'entro io? E' la volontà del Consiglio comunale". Ma la proposta è di un Assessore, cioè l'Assessore non è che è stato costretto a fare questo atto. Io vorrei ben capire: l'Assessore ha fatto un'istruttoria prima di redigere questo atto? Le cose che stanno venendo fuori, cioè che vi è la volontà dell'ASL in qualche modo di occupare una parte di quei locali, che questo atto ovviamente doveva contenere e deve contenere prima di essere affidati i locati, un impegno a recuperare le somme occorrenti per la manutenzione straordinaria eccetera, queste cose le sapeva o no l'Assessore? Non è che può venire questa sera e fare una levata di scudi. In questo modo crea un imbarazzo all'Aula, anche a chi come me conosce la questione dell'ex Bellaria, però, insomma, lo facevo con lo spirito di dare una risposta ad una cosa di interesse pubblico. Ma di cosa stiamo parlando?! Qua sembra che stiamo facendo l'affidamento all'amico personale, allora comprendiamo bene, Assessore. L'approfondimento e l'istruttoria che lei in qualche modo questa sera sta quasi cercando di scaricare sulle spalle e sulle responsabilità dell'Aula è cosa innanzitutto sua, lei ha firmato e sottoscritto, lei ha approvato questo documento. Ma di cosa stiamo parlando?! E' lei che deve essere garante delle giuste procedure, allora è lei che si deve prendere la responsabilità di dire che questo atto è perfetto, altrimenti non lo proponga proprio all'Aula!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri, l'Assessore non sta disconoscendo l'atto, ha detto che il Consiglio comunale ha chiesto di votare su questo atto anticipandolo, però davanti ad un emendamento che mette in discussione l'eventuale situazione che aveva previsto... perché per quanto riguarda la possibilità di dare il secondo piano all'ASL, come abbiamo sentito tutti, Solombrino lo rivendica ma l'ASL è molto tiepida. Però siccome si riserva, con questo emendamento noi potremmo sanare, se è chiaro a tutti che questa è un'espressione di volontà del Consiglio, perché l'Assessore dice: "altrimenti io mi faccio il bando, ritiro la delibera, mi faccio il bando di evidenza pubblica", perché tanto noi votiamo per la parte di competenza del Consiglio comunale perché per la parte di competenza della Giunta è la Giunta che l'ha presa la decisione, noi votiamo questo atto per la parte di competenza. C'è un parere tecnico sull'emendamento. Se Guangi, che però non vedo più, sposa l'emendamento così come formulato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E' firmato? Benissimo. Allora noi l'abbiamo messo in votazione... No. Guangi, l'emendamento firmato così come... Rileggo ancora per l'ennesima volta: "*dopo le parole "a procedere all'assegnazione in locazione", inserire il nuovo testo: "del piano terra e del primo piano" e inserire il seguente nuovo comma dopo il paragrafo sopracitato: "l'Amministrazione comunale si riserva di destinare a titolo oneroso il secondo piano, preventivamente dotato di un ingresso autonomo con opportuno superamento delle barriere architettoniche, ad altro utilizzo di carattere socio-sanitario, di concerto con la VII Municipalità e l'ASL".* Mi pare che ci sono le condizioni. Lo condivide, Guangi?

(Intervento fuori microfono del consigliere Guangi: "Lo ritiro")

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma qui ci sono altre firme però...

(Intervento fuori microfono del consigliere Guangi: "L'emendamento lo ritiro, se qualcun altro lo vuole fare proprio...")

PRESIDENTE PASQUINO: Ma questo emendamento che lei aveva firmato...

(Intervento fuori microfono del consigliere Guangi: "Lo ritiro")

PRESIDENTE PASQUINO: No, lei ritira la firma perché ci sono altre firme, ci sono altre firme e quindi resta, c'è la firma di Santoro e Palmieri. Quindi ritira la sua firma e resta l'emendamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Se lo vota chi l'ha firmato, si vota anche la delibera, così usciamo allo scoperto stasera. Andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora ritira l'originale? Sì, è ritirato. Ritira la firma su questo emendamento.

CONSIGLIERE SANTORO: Allora, Presidente, è ritirato. Una volta che il primo firmatario decide di ritirarlo, mi dispiace, però ovviamente lo ritiriamo anche noi.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi l'emendamento è ritirato e mettiamo in votazione la delibera con l'emendamento che è stato votato.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo la votazione per appello nominale.

(Intervento fuori microfono: "Le dichiarazioni di voto, Presidente")

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo la votazione per appello nominale, quindi la dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE MORETTO: Siamo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione, siamo in votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Siamo in votazione, Presidente, proceda.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo alla votazione per appello nominale. Chi è d'accordo dice "SI", chi è contrario dice "NO", chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASTENUTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI'
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI'
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASTENUTO

CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI'
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI'
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASTENUTA
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINOSimona	ASTENUTA
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI'
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI'
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SI'
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NON VOTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI'
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	SI'
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASTENUTO

PRESIDENTE PASQUINO: 31 presenti, 19 astenuti, 1 non voto, 11 sì.

La delibera non è approvata.

Il consigliere Moretto mi ricordava che in riunione dei Capigruppo avevamo deciso che alle 18.00 avremmo sospeso. Se l'Aula vuole continuare lo deve espressamente dichiarare.

Chi è d'accordo per continuare alzi la mano.

E' respinto a maggioranza.

Chiudiamo questa sera il Consiglio.

Domani il Consiglio è convocato alle 9.00 per le 10.00.

La seduta è tolta.